

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 14 novembre 2023, n. 303 – 25132

Approvazione del programma triennale di ricerca 2023-2025 e del programma annuale di ricerca 2023 dell'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte (IRES Piemonte). (Proposta di deliberazione n. 296).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

vista la legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte - IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12) e in particolare l'articolo 2, comma 1, in base al quale IRES Piemonte "svolge attività di ricerca a supporto della Giunta e del Consiglio regionale, in particolare in materia di programmazione socio-economica, territoriale e di analisi e valutazione delle politiche";

visti gli articoli 3, 3 bis e 3 ter della legge regionale 43/1991;

preso atto che:

- ai sensi dell'articolo 3 ter della legge regionale 43/1991, in data 17 febbraio 2023 IRES Piemonte ha trasmesso al Settore indirizzi e controlli società partecipate della Direzione della Giunta regionale il programma triennale di ricerca 2023-2025, come approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.1 del 31 gennaio 2023;
- in data 6 aprile 2023 IRES Piemonte ha trasmesso al Settore indirizzi e controlli società partecipate il programma annuale di ricerca 2023, come approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 10 del 14 marzo 2023;
- ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 4, della legge regionale 43/1991 è previsto che i programmi di ricerca annuali e pluriennali, attraverso i quali IRES Piemonte organizza le proprie attività, contengano anche le esigenze conoscitive del Consiglio regionale;
- ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 5, della legge regionale 43/1991, i programmi annuali e pluriennali devono essere presentati dalla Giunta regionale al Consiglio regionale per l'approvazione;

considerato che il programma triennale di ricerca 2023-2025 e il programma annuale di ricerca 2023 descrivono le attività, di cui agli articoli 3 e 3bis della legge regionale 43/1991, che IRES Piemonte svolgerà al fine di assolvere ai compiti ad esso assegnati e di rispondere alle varie esigenze conoscitive della Regione;

preso atto che il programma annuale di ricerca 2023 dà attuazione alle linee indicate nel programma triennale di ricerca 2023-2025, a cui attiene e reca, per ogni attività in esso prevista, una scheda che indica:

- gli obiettivi del lavoro;
- il metodo di lavoro utilizzato;
- il periodo di realizzazione;
- i prodotti attesi;

- il responsabile dell'attività e il gruppo di lavoro;
- le fonti di finanziamento;

preso atto, inoltre, che il programma triennale di ricerca 2023-2025 descrive i seguenti assi fondamentali sui quali si esplica l'attività di IRES Piemonte:

- 1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione;
- 2) fornire un contributo analitico a supporto delle politiche regionali;
- 3) valutare i risultati delle politiche e testare l'efficacia delle soluzioni adottate;
- 4) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie e azioni di sviluppo;
- 5) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità di usare i risultati delle analisi;

preso atto che il Settore indirizzi e controlli società partecipate ha richiesto alle varie strutture competenti del Consiglio regionale e della Giunta regionale, ciascuna per quanto di competenza, di verificare le commesse rispetto alle attività istituzionali di cui all'articolo 3e alle attività di cui all'articolo 3 bis della legge regionale 43/1991, precisando che, in assenza di riscontro entro il termine stabilito nella richiesta, i programmi sarebbero stati intesi come accettati senza necessità di modifiche o integrazioni da parte della direzione di volta in volta interessata;

preso atto, infine, che le strutture regionali non hanno formulato richieste di modifiche o integrazioni;

considerato che l'articolo 24 della legge regionale 43/1991 prevede, fra le entrate di IRES Piemonte, il "contributo annuo della Regione, il cui importo è definito dalla legge di approvazione del bilancio regionale" e che il contributo per il 2023 a carico della Regione, pari a euro 3.550.000,00, trova copertura nel capitolo 168212 della missione 1, programma 01.03, del bilancio finanziario gestionale annualità 2023;

considerato che le attività istituzionali dei programmi sono finanziate con il suddetto contributo, come risulta dagli allegati alla presente deliberazione, in cui è fra l'altro riscontrabile la coerenza con la definizione dei compiti istituzionali di cui all'articolo 3 della legge regionale 43/1991;

rilevato che le altre attività di cui all'articolo 3 bis della legge regionale 43/1991, indicate nel programma annuale di ricerca 2023, qualora effettivamente affidate, troveranno copertura nell'ambito dei fondi europei e di altre eventuali risorse, già stanziati o che verranno determinati con successivi provvedimenti nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale;

considerato che i progetti di ricerca in ambito sanitario contenuti nei programmi e nel "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2023-2025. Le attività di studio e ricerca in materia di salute e sviluppo del sistema sanitario regionale", facente parte del programma triennale di ricerca 2023-2025, sono finanziati con le risorse stanziati nel capitolo 168049 della missione 13, programma 13.01, del bilancio finanziario gestionale della Regione, il cui stanziamento è pari a euro 1.250.000,00 rispettivamente per gli anni 2023, 2024 e 2025;

considerato che il programma triennale di ricerca 2023-2025 e il programma annuale di ricerca 2023, così come proposti da IRES Piemonte, possono essere approvati, tenuto conto che detta approvazione non costituisce, per la Regione, assunzione di obbligazione giuridica;

atteso che con deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2023, il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale ha individuato, ai sensi dell'articolo 46ter, comma 2, del regolamento interno del Consiglio regionale, le esigenze conoscitive inerenti la funzione di controllo ai sensi dell'articolo 71, comma 1, dello Statuto, in riferimento al programma

triennale di ricerca 2023-2025 e al programma annuale di ricerca 2023 di IRES Piemonte, confermando inoltre l'interesse alla prosecuzione dello svolgimento delle esigenze conoscitive non ancora ultimate, relative al programma triennale di ricerca 2020-2022 di IRES Piemonte, originariamente individuate nell'allegato A della deliberazione n. 1 del Comitato 2 marzo 2020, poi integrate dalla deliberazione n. 2 del 20 luglio 2020 ed ora contenute nell'allegato A alla deliberazione del Comitato n. 1 del 27 luglio 2021;

considerato, inoltre, che il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche ha espresso interesse allo svolgimento, nel corso dell'anno 2023, di un'ulteriore esigenza conoscitiva relativa alle fragilità cognitive e alle ricadute determinate dal progetto sperimentale High Performance Learning, da inserire nel programma triennale di ricerca 2023-2025 e nel programma annuale di ricerca 2023 di IRES Piemonte;

ritenuto, pertanto, di approvare il programma triennale di ricerca 2023-2025 e il programma annuale di ricerca 2023, considerato che l'approvazione non costituisce, per la Regione, assunzione di obbligazione giuridica e che, per quanto riguarda le attività non rientranti nei "compiti istituzionali" di cui all'articolo 3 della legge regionale 43/1991 compete alle singole direzioni regionali interessate l'affidamento, previa valutazione di congruità ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) per ogni singolo affidamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale e dei relativi provvedimenti attuativi, nonché l'attività di controllo sull'esecuzione dei medesimi;

considerato, inoltre, che, data la loro natura di documenti previsionali, i programmi di ricerca possono essere suscettibili, nel corso dell'esercizio, di approfondimenti e nuove decisioni tali da poter determinare modifiche o integrazioni agli stessi, come previsto dall'articolo 3 ter, comma 6, della legge regionale 43/1991;

preso atto che i compiti istituzionali di cui all'articolo 3 della legge regionale 43/1991 trovano copertura nel contributo ordinario di euro 3.550.000,00, come sopra precisato, mentre gli interventi di cui all'articolo 3 bis previsti nel programma, qualora effettivamente affidati, troveranno copertura nell'ambito dei fondi europei e di altre eventuali risorse già stanziati o che verranno determinati con successivi provvedimenti nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

vista la deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2017, n. 12-5546 (Istruzioni operative in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile);

vista la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 1-6763 (Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025);

acquisito il parere del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, espresso in data 25 luglio 2023;

acquisito il parere della I commissione consiliare permanente espresso in data 31 luglio 2023;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 3 ter della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte - IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12), il programma triennale di ricerca 2023-2025 (allegato 1) e il programma annuale di ricerca 2023 (allegato 2), comprensivo del "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2023-2025. Le attività di studio e ricerca in materia di salute e sviluppo del sistema sanitario regionale" (allegato 3), allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante;

2) di prendere atto che l'approvazione dei programmi di ricerca non costituisce, per la Regione, assunzione di obbligazione giuridica e che, per quanto riguarda le attività non rientranti nei "compiti istituzionali", di cui all'articolo 3 della legge regionale 43/1991, compete alle singole direzioni regionali interessate l'affidamento, previa valutazione di congruità ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) per ogni singolo affidamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale e dei relativi provvedimenti attuativi, nonché l'attività di controllo sull'esecuzione dei medesimi;

3) di prendere atto che le attività istituzionali del programma annuale di ricerca 2023, come risulta dagli allegati alla presente deliberazione, sono finanziate con il contributo annuo della Regione, di cui all'articolo 24 della legge regionale 43/1991, per il quale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 1-6763 (Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025), lo stanziamento sul capitolo 168212 della missione 01, programma 01.03 è pari a euro 3.550.000,00 per il 2023;

4) di prendere atto che i progetti di ricerca in ambito sanitario contenuti nei programmi e nel "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2023-2025. Le attività di studio e ricerca in materia di salute e sviluppo del sistema sanitario regionale", facente parte del programma triennale di ricerca 2023-2025, sono finanziati con le risorse stanziati nel capitolo 168049 della missione 13, programma 13.01, del bilancio finanziario gestionale della Regione, il cui stanziamento, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1-6763 del 2023, è pari a euro 1.250.000,00 rispettivamente per gli anni 2023, 2024 e 2025;

5) di prendere atto che gli interventi relativi ad attività non istituzionali di cui all'articolo 3 bis della legge regionale 43/1991, previsti nei programmi di ricerca, qualora effettivamente affidati, troveranno copertura nell'ambito dei fondi europei e di altre eventuali risorse già stanziati o che verranno determinati con successivi provvedimenti nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale.

(o m i s s i s)

IL PRESIDENTE
(Stefano ALLASIA)



PROGRAMMA TRIENNALE DI RICERCA

**IRES PIEMONTE
(2023-2025)**

Questo documento è stato redatto osservando l'uso del linguaggio per evitare forme linguistiche discriminatorie dal punto di vista del genere. Si è pertanto scelto, là dove possibile, di sostituire forme grammaticali al maschile con locuzioni neutre (per esempio, in luogo di "ricercatori" si usa quasi sempre "personale di ricerca"). In molti casi si è preferito lasciare le forme maschili – come nel titolo del documento - per favorire la comprensione del testo e non rinunciare ad una certa efficacia comunicativa, nella convinzione che i cambiamenti linguistici necessitano di tempo per individuare forme espressive in grado di rispondere adeguatamente a queste nuove sensibilità.

Indice

LA MISSIONE DELL'ISTITUTO	1
IL CONTESTO E LE QUESTIONI APERTE.....	1
L'ARTICOLAZIONE DELLA MISSIONE DELL'ISTITUTO	2
Generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'attenzione	2
Fornire un contributo analitico a supporto delle politiche regionali	3
Valutare i risultati delle politiche, l'efficacia delle soluzioni adottate e analizzare l'attuazione	3
Aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie e azioni di sviluppo.....	3
Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità analitiche delle istituzioni.....	3
GLI AMBITI TEMATICI	4
Sviluppo sostenibile e <i>governance</i>	4
Territorio, mobilità e servizi regolati	5
Cultura e turismo	6
Finanza territoriale e fisco.....	6
Immigrazione e integrazione sociale.....	7
Sviluppo economico regionale, Industria e Servizi.....	8
Popolazione e Società	9
La formazione delle competenze.....	10
Occupazione, lavori e politiche per il lavoro.....	12
Discriminazioni, pari opportunità, diritti di cittadinanza	12
Salute e sviluppo del sistema sanitario regionale	13
Politiche sociali locali e terzo settore.....	14
Sviluppo Rurale e Sistema Agroalimentare.....	15
APPROCCI, METODI E STRUMENTI.....	16
Analisi e valutazione delle politiche	16
Le metodologie.....	16
I canali di collaborazione con la Regione in tema di valutazione delle politiche	16
I metodi di ricerca	17
Formazione e divulgazione.....	18
La progettazione europea e le collaborazioni con gli Atenei e altri Istituti di ricerca.....	19
LE CONDIZIONI NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	19
Le risorse finanziarie	19
Il potenziamento della struttura di ricerca	20
La circolazione dei saperi e gli apprendimenti	20
Formazione del personale: apprendimenti attraverso diversi canali e modalità.....	20
Il Centro di documentazione: saperi sempre più digitalizzati	20
L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche.....	21

La missione dell'Istituto

La missione dell'IRES è chiaramente definita dalla sua legge istitutiva, aggiornata nel 2016, che considera l'Istituto quale Ente di ricerca strumentale della Regione Piemonte, dotato di autonomia, funzionale alla libera ricerca e allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali. La legge prevede che l'Istituto svolga attività di ricerca a supporto della Giunta e del Consiglio regionale, in materia di programmazione socio-economica, territoriale e di analisi e valutazione delle politiche. L'IRES può anche fornire supporto agli enti locali e, in generale, si rapporta a tutti i soggetti portatori di interesse operanti sul territorio, anche con connessioni nazionali e internazionali.

Al fine di perseguire la propria missione, sempre in armonia con la legge istitutiva, l'IRES fa ricorso ad attività e strumenti quali la Relazione annuale, gli Osservatori e le rassegne congiunturali, le ricerche, le analisi finalizzate all'evoluzione e al miglioramento delle politiche regionali, oltre che predisporre azioni formative.

Nel corso dell'ultimo decennio il ventaglio di attività svolte dell'Istituto si è ampliato includendo temi e compiti rilevanti quali la sanità, la valutazione e l'assistenza tecnica per i Fondi strutturali, lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale, con un rafforzamento del suo ruolo di supporto all'attività di programmazione della Regione Piemonte e degli enti locali. Tutto ciò ha rafforzato il suo ruolo di promotore di conoscenza e di supporto alla decisione e all'azione di governo della Regione e degli attori del territorio.

La missione dell'Istituto si è quindi evoluta nel tempo ed ha richiesto sforzi di adeguamento strutturale e organizzativo, di rafforzamento delle competenze, di allargamento della sfera di contatti e di collaborazioni. Altrettanto sarà necessario fare nel triennio 2023-25, tenuto conto del cambiamento del contesto e dell'emergere di nuove sfide, coniugando il rigore scientifico con le esigenze applicative e le ricerche di medio/lungo periodo con quelle di immediata ricaduta.

Gli anni emergenziali appena trascorsi hanno infatti messo in evidenza la necessità di nuovi approcci scientifici e operativi, accompagnati da una notevole adattabilità e flessibilità per far fronte alla gestione della complessità.

Il contesto e le questioni aperte

Orientare la missione dell'IRES per il triennio 2023-25 richiede di tenere conto di uno scenario assai complesso e mutevole. Stiamo entrando nella fase post-pandemica, in un contesto di rapidi e, almeno in parte, imprevedibili cambiamenti: squilibri dei mercati, conflitti, crisi energetica, segni sempre più evidenti del cambiamento climatico, progressione tecnologica, modificazioni sociali, solo per citarne alcuni.

Il Dizionario Collins ha scelto come parola dell'anno per il 2022 il termine "permacrisi" che ben si presta a definire questa condizione, indicando uno stato in cui crisi successive si succedono e intersecano rapidamente, mutando continuamente lo scenario e richiedendo misure di intervento urgenti e talora innovative. Questa condizione comporta evidenti criticità ma può anche favorire accelerazioni positive (si pensi ad esempio alla diffusione dello *smart working* e alla crescente digitalizzazione dei servizi pubblici).

In questo contesto si manifestano, talora con urgenza, i fabbisogni di supporto della Regione Piemonte e, in generale, di tutti gli attori del territorio. Fabbisogni non solo analitici ma anche di supporto alla programmazione e alla *governance* di strategie e processi complessi, che coinvolgono molti portatori di interesse e che richiedono articolazione a livello territoriale. È opportuno sottolineare, in proposito, che il 2023 sarà l'anno di avvio attuativo del nuovo ciclo dei Fondi europei, oltre che un passaggio cruciale per il PNRR e di altri rilevanti provvedimenti quali, ad esempio, la Strategia di sviluppo sostenibile.

In questo quadro di cambiamento tumultuoso, è necessario per l'Istituto temperare la capacità di intervento puntuale, a supporto dell'azione della Regione, e quella di generare visioni strategiche di lungo periodo, utili a orientare politiche per uno sviluppo socioeconomico e territoriale sostenibile. In una frase, mantenere un efficace equilibrio tra attività di ricerca e azioni di affiancamento e assistenza tecnica, collaborando anche con altre istituzioni regionali al fine di offrire adeguata documentazione e mappatura delle politiche di sviluppo.

Questo richiede, da un lato, di disporre di capacità rapida di risposta e, dall'altro, di riuscire ad inquadrare e mettere a fuoco la *big picture* in cui siamo immersi ed i suoi sentieri evolutivi. Occorre affrontare la comprensione e la gestione della complessità, evidenziare l'intreccio tra i fenomeni e le politiche messe in campo, rafforzando l'approccio multidisciplinare già patrimonio dell'Istituto e sviluppando ulteriormente la rete di collaborazioni tra IRES e altri soggetti della ricerca e della definizione di policy.

Per affrontare questa sfida è necessario prestare particolare attenzione alle risorse umane dell'Istituto. Negli anni recenti, per sviluppare le nuove funzioni richieste, l'IRES ha ampliato e diversificato il proprio personale. Grazie anche ad un ciclo di stabilizzazioni, si è ottenuto un rafforzamento che, tuttavia, non è ancora omogeneo rispetto alle diverse Aree di ricerca; è pertanto necessario uno sforzo – anche in stretto contatto con la Regione Piemonte quale interlocutore fondamentale – per completare e meglio equilibrare questo processo di rafforzamento e adeguamento.

Questa prospettiva spinge anche verso un continuo aggiornamento metodologico, con una crescente attenzione alle nuove fonti di dati provenienti dalla galassia digitale in cui siamo immersi (Big Data) anche attraverso la collaborazione con altre organizzazioni, a cominciare dall'Istat, oltre all'affiancamento dei consolidati metodi quantitativi con quelli di tipo qualitativo, come ad esempio la ricerca-azione. È pertanto necessario prevedere un'azione di formazione continua in grado di mantenere le competenze del personale allo stato dell'arte. Altrettanto importante è assicurare un vivace scambio e confronto interno tra ricercatori e tra questi e gli organi dell'Istituto, utilizzando al meglio strumenti come la Conferenza di ricerca e la Relazione Annuale, favorendo iniziative di approfondimento tematico.

Inoltre, sempre riferendosi alla missione dell'IRES, il ricambio di personale in corso all'interno della Regione e della PA in generale, unito all'emergere delle nuove sfide, costituisce un'importante occasione per svolgere un ruolo formativo da parte dell'Istituto, valorizzando le iniziative già in essere (ad es. l'Officina delle buone politiche) e mettendo a punto nuove proposte.

Per quanto concerne il contributo al dibattito pubblico e la disseminazione della conoscenza, sarà possibile diffondere i risultati dei lavori dell'Istituto e mantenere il contatto con la comunità scientifica, con gli amministratori locali e con i cittadini, proseguendo nel percorso di crescente utilizzo dei nuovi media e delle piattaforme digitali affiancati dagli strumenti tradizionali e consolidati, quali la Relazione annuale e la rivista Politiche Piemonte, oltre che con l'organizzazione e la partecipazione a seminari, convegni e tavoli di confronto.

L'articolazione della missione dell'Istituto

Gli Assi fondamentali sui quali si esplica l'attività dell'IRES, già previsti nel precedente programma triennale, confermano la loro rilevanza rispetto ai compiti istituzionali dell'Ente e verranno declinati operativamente per corrispondere al quadro sopra delineato:

1. generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione
2. fornire un contributo analitico a supporto delle politiche regionali
3. valutare i risultati delle politiche e testare l'efficacia delle soluzioni adottate,
4. aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie e azioni di sviluppo
5. alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità di usare i risultati delle analisi

Si deve osservare che ogni singolo Asse fa riferimento ad un insieme di attività eterogenee, accomunate però dal tentativo di rispondere a precise esigenze conoscitive.

Generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'attenzione

Questo tipo di attività, che si traduce in un'osservazione sistematica dell'evoluzione di alcuni fenomeni sociali, economici e territoriali di particolare rilievo, costituisce la competenza centrale dell'Istituto. L'attività di osservazione è tesa, oltre che alla descrizione dei fenomeni, anche ad una loro interpretazione alimentata dalla conoscenza aggiornata della letteratura e dal curare le relazioni con la comunità scientifica. Nel triennio continuerà l'attenzione posta negli ultimi anni alla ricerca di una maggiore aderenza al processo decisionale pubblico, in modo che i dati raccolti e i risultati delle analisi svolte aiutino la formazione dell'agenda di policy e indirizzino le politiche di settore verso la soddisfazione di bisogni specifici.

La scelta di collocare gli Osservatori regionali all'interno dell'IRES comporta diversi vantaggi. Così facendo: (1) si elimina il rischio di possibili duplicazioni tra le attività di osservazione e analisi poste in essere dai diversi Osservatori e anzi si creano le condizioni per sfruttare eventuali economie di scala e sinergie; (2) si dà la possibilità al personale che fa parte degli Osservatori di avere un confronto continuo con le altre unità di ricerca già presenti in Istituto; (3) si consente allo stesso personale l'accesso a informazioni e dati contenuti in database settoriali, nonché ai servizi del Centro di documentazione attivo in Istituto; (4) si pongono gli Osservatori al centro di un'ampia rete di rapporti e scambi – di cui l'Istituto è già parte attiva – che coinvolgono il mondo accademico, gli istituti di ricerca di altre regioni, le istituzioni locali, le Direzioni della Regione Piemonte.

Fornire un contributo analitico a supporto delle politiche regionali

Questa linea si riferisce ad un'attività per la quale l'IRES Piemonte si è sempre connotato e che ha avuto uno sviluppo negli anni recenti: supportare la Regione non solo nell'analizzare proposte d'investimento ma anche nel creare strumenti di conoscenza e fornire supporto metodologico per l'impostazione, l'attuazione e il monitoraggio di strategie regionali. Queste attività caratterizzeranno i programmi futuri e l'impegno dell'IRES su questo fronte si manifesta, in particolare, attraverso il complesso supporto per la definizione e il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Valutare i risultati delle politiche, l'efficacia delle soluzioni adottate e analizzare l'attuazione

Questo Asse, ha costituito una delle principali novità a partire dal 2017, quando l'IRES ha ricevuto dalla Regione Piemonte l'incarico di valutare il Programmi operativi dei Fondi europei d'investimento, operando quale ente *in house* della Regione stessa specializzato nella valutazione delle politiche. L'Istituto si è impegnato negli ultimi anni per migliorare le proprie capacità (e quelle dell'amministrazione regionale) nel valutare gli effetti delle politiche adottate dalla Regione Piemonte. Lo scopo di questo tipo di analisi consiste nel verificare se l'intervento abbia o meno funzionato, ovvero se e in che misura è stato in grado di trasformare la realtà nella direzione voluta, con lo scopo di orientare le politiche future verso forme risultate più efficaci nel passato.

Talvolta è necessario considerare l'operato delle organizzazioni chiamate ad erogare i servizi e a curare l'implementazione delle politiche. Tale analisi nasce dall'esigenza di descrivere le realizzazioni delle amministrazioni pubbliche, al fine di rendere conto all'esterno dei risultati raggiunti. Oppure può rispondere ad un'esigenza di carattere più gestionale, per verificare che le organizzazioni stiano lavorando in modo più o meno efficiente e per individuare eventuali margini di miglioramento. In quest'ambito si può citare il supporto alla Regione nella realizzazione dei Partenariati Pubblico Privato in sanità.

Nell'agenda di ricerca per il triennio 2023-2025 si promuoveranno le iniziative volte non solo alla verifica dell'efficacia delle politiche già a regime, ma anche alla sperimentazione di soluzioni innovative, preliminari all'adozione di politiche su ampia scala.

Aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie e azioni di sviluppo

L'IRES, coinvolto da tempo nel supporto alle strategie di sviluppo locale, ha realizzato forme di *empowerment evaluation*, nel quale il valutatore prende parte attiva alla messa in opera della politica che sta analizzando, con una completa immersione nel contesto. Questo tipo di valutazione offre un contributo incisivo e sostanziale alla formazione e alla strutturazione dello stesso intervento posto sotto osservazione. Si possono citare iniziative già realizzate, che hanno visto il coinvolgimento di ricercatori dell'IRES, quali la Strategia Nazionale per le Aree interne o la predisposizione del Piano per la salute mentale della Regione Piemonte, o in corso di realizzazione, come la Strategia per le montagne del Piemonte. Un contributo a questo asse potrà venire anche dalla messa a regime del Progetto Antenne, un'iniziativa con la quale si cerca di monitorare l'evoluzione dei sistemi locali piemontesi. Nel futuro si potrà inserire questo compito all'interno di una cornice metodologica più strutturata, procedendo ad una programmazione più sistematica anche per questo tipo di attività.

Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità analitiche delle istituzioni

Questo Asse ha un duplice obiettivo. Da un lato si punta a fare in modo che le analisi e le valutazioni condotte alimentino la discussione pubblica nelle molteplici forme che essa può assumere: dibattiti pubblici, incontri con i portatori d'interesse, media tradizionali e digitali.

L'IRES intende contribuire a creare le condizioni affinché vi sia un'ampia pubblicità degli esiti delle analisi svolte e l'esistenza di luoghi, fisici e virtuali, nei quali soggetti diversi possano discuterne il significato e confrontarsi sulle possibili ricadute decisionali, come elemento costitutivo del processo democratico.

L'Istituto, pertanto, rafforza l'impegno sul fronte della divulgazione dei propri studi, proseguendo con una strategia di comunicazione basata sull'organizzazione di eventi anche dal taglio divulgativo. L'obiettivo consiste nel fare in modo che i contenuti di tali rapporti possano essere compresi e conosciuti da un pubblico più ampio e costituiscano un punto di riferimento per coloro che partecipano al disegno delle politiche regionali.

Per altro verso, mediante l'organizzazione di iniziative di formazione, si intende accrescere le capacità, di coloro che lavorano nelle istituzioni locali, di contribuire alla costruzione di "buone" politiche.

Gli ambiti tematici

Nella redazione di questo capitolo si è assunto come punto di partenza l'attuale suddivisione delle attività di ricerca svolte dall'IRES in diversi ambiti tematici. Ogni ambito prende in considerazione una particolare famiglia di politiche pubbliche ed è di fatto riconducibile a uno o più settori d'intervento regionale. Tale articolazione riflette, in linea generale, l'organizzazione del lavoro presso l'Istituto.

Le attività svolte all'interno degli ambiti tematici, tengono anche conto, delle esigenze conoscitive formulate dal Consiglio regionale del Piemonte ed inviate dal Presidente della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 43/1991.

Le azioni svolte all'interno di ogni ambito possono prendere la forma di Osservatori di settore, ai quali partecipano anche istituzioni ed enti esterni. Le attività tipiche condotte all'interno degli Osservatori consistono nel: (1) creare, gestire e rendere disponibili alle persone interessate archivi informatici contenenti dati di varia natura (provenienti da indagini statistiche condotte da altri centri di ricerca, di fonte amministrativa, derivanti da rilevazioni curate direttamente dall'Istituto); (2) condurre analisi settoriali, i cui esiti sono divulgati sotto forma di rapporti e brevi note; (3) organizzare seminari, convegni e momenti di formazione. Ogni Osservatorio alimenta anche un sito web dedicato.

Sviluppo sostenibile e governance

Dal 2018 al 2022 l'IRES Piemonte si è distinto a livello regionale e nazionale per la propria specializzazione nell'accompagnare la definizione di strumenti strategici e di pianificazione per lo sviluppo sostenibile, con azioni di ricerca quali-quantitativa e con processi partecipativi di costruzione di conoscenza con una pluralità di attori.

In questa area di lavoro IRES ha dato supporto scientifico alla Regione Piemonte nella costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalla Giunta Regionale l'8 luglio 2022, alla Città metropolitana di Torino per la propria Agenda per lo sviluppo sostenibile e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel coordinamento del Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Tali Strategie discendono da un processo sviluppatosi a livello globale che è culminato nella Risoluzione adottata dall'Assemblea generale dell'ONU nel 2015 denominata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". In questo ambito IRES ha collaborato con il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica, la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino, nella produzione della *Voluntary local review*, per monitorare lo stato di avanzamento dell'Agenda 2030 nell'ambito del *High Political Forum* delle Nazioni Unite di New York 2022.

Le Strategie per lo Sviluppo Sostenibile nazionale, regionale e di città metropolitana hanno dato avvio a un complesso processo di ri-orientamento delle azioni programmatiche e organizzative interne agli Enti (per es. coerenza del DEFR e del PIAO regionali con gli obiettivi della Strategia), di revisione delle forme di *governance* multi-livello e multi-attori per lo sviluppo del territorio e all'individuazione di strumenti per dare piena attuazione alle Strategie che saranno sviluppati, sempre con il supporto di IRES Piemonte, nel triennio 2023-2025. In particolare, le attività di IRES si concentreranno sulle seguenti principali linee di attività:

1. **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**, per la sua attuazione con la progettazione e messa in opera di un Laboratorio per la Sostenibilità del Piemonte, con l'obiettivo di monitorare e supportare la costruzione e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile anche in relazione agli strumenti programmatici e al territorio; per il supporto alla definizione dei Piani socioeconomici delle Comunità dei Parchi piemontesi
2. **Strategia per le montagne del Piemonte – Osservatorio sulla montagna**. L'attività di ricerca riguarderà il supporto all'implementazione e attuazione della Strategia e lo sviluppo dell'Osservatorio, come previsto all'art. 9 della legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna, per acquisire "tutti gli elementi informativi necessari per la conoscenza delle caratteristiche socio-economiche, ambientali e territoriali del territorio montano e di aree considerate marginali, nonché quelli relativi all'attuazione dei piani, programmi e interventi indirizzati alla tutela delle risorse territoriali e allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione".
3. **Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio**. Le attività di ricerca riguarderanno la fase di attuazione dell'Agenda per la costruzione di coerenza delle politiche regionali approfondendo, in particolare, le forme e i processi di *governance* multi-livello e multi-attori e per individuare strumenti di analisi e monitoraggio territorializzati.

Inoltre, IRES Piemonte continuerà ad essere presente nel dibattito nazionale e internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile anche per garantire alla Regione Piemonte conoscenze aggiornate a supporto delle proprie politiche.

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Ambiente, Energia e Territorio (che comprende anche il Settore sviluppo della montagna) e la Direzione Coordinamento delle politiche e Fondi europei; tuttavia, la trasversalità dei temi legati allo sviluppo sostenibile si intersecano con l'attività di tutte le Direzioni Regionali.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici e privati; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico.

Territorio, mobilità e servizi regolati

Competitività dei sistemi territoriali del Piemonte. Questa linea di ricerca ha due obiettivi distinti. Il primo obiettivo è compiere una diagnosi dello "stato di salute" del Piemonte, svolgendo un'analisi approfondita dei sistemi territoriali interni. Il secondo obiettivo, più innovativo, partendo dalle diagnosi effettuate, consiste nell'affiancare gli attori locali impegnati a rivitalizzare tali territori così da innescare virtuose dinamiche di sviluppo.

Questa linea di lavoro si alimenta di molte delle analisi svolte negli altri ambiti tematici affrontati dall'Istituto. Vi sono però alcune attività più peculiari e direttamente finalizzate ai due obiettivi appena descritti. La prima di queste riguarda il progetto Antenne. Tale progetto prevede un monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi locali piemontesi mediante un'attenzione alle dinamiche che li investono, legate a politiche ed interventi sia top-down che bottom-up e all'attivazione di una rete permanente di osservatori qualificati dei diversi territori; ciò che chiamiamo appunto le "Antenne". Si tratta di persone che, per il ruolo che svolgono all'interno della comunità locale, sono al centro di un ampio flusso di informazioni e diventano interpreti degli "stati d'animo" del territorio. La consultazione periodica e strutturata delle Antenne da parte dell'Istituto è dunque un buon modo per arricchire le fonti statistiche ufficiali e per andare oltre le potenzialità conoscitive delle "classiche" indagini campionarie. Le unità di osservazione sono in questo caso i Quadranti del Piemonte (in sostituzione delle precedenti province); in base alle informazioni raccolte su ciascun Quadrante l'Istituto redige un rapporto di sintesi.

A fianco di questa attività trova posto la costruzione di un sistema diagnostico basato su un insieme molto ampio di indicatori, in grado di misurare aspetti diversi del territorio: la situazione sociale, la vitalità economica, l'attenzione all'ambiente, le condizioni del patrimonio naturale e infrastrutturale. L'unità minima di osservazione sono solitamente i Comuni. Recentemente però l'analisi è svolta prendendo in esame aggregati più grandi: la Città metropolitana e i Quadranti del Piemonte. La maggior parte di questi indicatori sono costruiti sulla base di dati amministrativi e statistici già esistenti, ma talvolta l'Istituto cura anche raccolte di dati primari, come accade nel caso dell'indagine sul clima d'opinione, condotta nella primavera di ogni anno.

Lo sviluppo naturale di queste attività è lavorare a fianco delle amministrazioni locali per offrire loro assistenza tecnica e scientifica nella costruzione di piani strategici e programmi di sviluppo. L'idea è che l'Istituto possa costituire task-force in grado di aiutare operativamente sia nell'individuazione dei problemi che caratterizzano un singolo ambito territoriale, sia nel disegno e nell'attuazione delle possibili soluzioni.

Trasporti e mobilità. A questo ambito di ricerca sono riconducibili gli studi sulla mobilità delle persone (sistema di trasporto pubblico e privato, micromobilità) e sulle nuove abitudini di spostamento dei cittadini, sulla mobilità delle merci (flussi in entrata e in uscita dalla Regione, import ed export, localizzazione dei principali poli logistici), sul sistema dei trasporti regionali (con analisi relative alla localizzazione, alle caratteristiche e alle performance economiche delle imprese operanti in questo settore) e sugli interventi e investimenti infrastrutturali relativi al sistema trasportistico del Piemonte. Rientra in questo ambito il supporto all'applicazione settoriale (logistica e mobilità) del II° Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato nel 2018, attraverso la conoscenza dei fabbisogni informativi, l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del contesto, il monitoraggio stesso del piano attraverso una serie di indicatori specifici, l'analisi della rassegna delle esperienze di implementazione e di valutazione delle politiche di mobilità e trasporti, l'aiuto agli incontri territoriali con gli *stakeholders*.

Settori regolati. A tale ambito afferiscono gli studi riconducibili ai servizi ad interesse generale, ossia quelli oggetto di specifici obblighi di servizio pubblico secondo la normativa europea, in particolare energia, raccolta e smaltimento rifiuti e settore idrico che svolgono un ruolo fondamentale per la competitività del sistema produttivo e la qualità di vita dei cittadini e la sostenibilità. Rientra in questo ambito tematico l'analisi e il raffronto della regolazione del settore, il monitoraggio dei dati relativi a produzione/consumo, lo studio delle dinamiche industriali (imprese, addetti, performances economiche), del loro assetto sul territorio e del contributo fornito verso la transizione ambientale.

Cultura e turismo

Quest'area di attività nasce per indagare l'organizzazione del sistema della cultura in Piemonte, il funzionamento delle istituzioni e dei vari soggetti che operano nel settore, i consumi culturali e l'efficacia delle politiche che promuovono la fruizione dell'arte, della conoscenza e della creatività come motore per il benessere delle comunità locali. A tale area è riconducibile l'Osservatorio Culturale del Piemonte, nato nel 1998 come partnership pubblico-privata tra istituzioni e amministrazioni locali, fondazioni *grant-making*, associazioni di categoria, istituti di ricerca. È inoltre prevista la partecipazione dell'IRES a progetti di cooperazione (in specie nel Nord Ovest), ampliando il suo raggio d'azione alla dimensione interregionale della produzione e fruizione culturale.

Parallelamente, proseguono le attività di ricerca nel settore del turismo che viene considerato strettamente collegato a quello della cultura. Nel prossimo triennio si intende dare continuità alla collaborazione avviata con la Direzione Promozione Turismo e Cultura, già concretizzata nella partecipazione alla stesura del Piano Triennale delle attività culturali nonché delle Linee di indirizzo strategico per il turismo. In particolare, verranno condotti studi sull'impatto degli eventi sportivi successivamente al conferimento al Piemonte del titolo di Regione Europea dello sport 2022 e, più in generale, sulle diverse forme di turismo che interessano la regione attraverso le consuete analisi statistiche e di approfondimento. Inoltre, in accordo con il Comitato per la qualità della normazione del Consiglio Regionale, si procederà all'analisi delle clausole valutative per quanto riguarda la legislazione turistica e, più in generale, rispondendo alle domande di conoscenza espresse dal Comitato relativamente ai temi del turismo e della cultura.

Il riferimento all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa di favorire lo sviluppo delle attività culturali, dei musei e delle biblioteche.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici e privati; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico.

Finanza territoriale e fisco

L'ambito ha come principale oggetto di analisi le politiche fiscali e i problemi connessi alla gestione della finanza locale. Gli obiettivi sono: (a) studiare i cambiamenti del quadro della finanza pubblica, a livello statale e regionale; (b) rendere fruibili ai soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, anche nel confronto con altri territori regionali; (c) offrire commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese; (d) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure; (e) offrire un approfondimento riguardo alle opportunità fiscali per il settore della cultura. Gran parte di quest'attività è svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulla Finanza Territoriale. Uno dei prodotti principali dell'Osservatorio è il Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca.

Si può menzionare, inoltre, l'attività a supporto del gruppo regionale sui Conti Pubblici Territoriali, all'interno della quale si è sviluppata una progettualità sul tema con il Dipartimento per le politiche di coesione e altre realtà regionali.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa della gestione di risorse finanziarie. Le analisi svolte sono utilizzate per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) che definisce il quadro di riferimento per la redazione dei bilanci della Regione.

Diversi elementi hanno modificato il contesto entro il quale la Regione agisce in tema di finanza territoriale: il mutamento nel quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, le profonde modificazioni all'assetto istituzionale degli enti sub-regionali (e i profili finanziari che ne derivano) e le necessità imposte dal consolidamento fiscale a tutti i livelli di governo. I vincoli crescenti di tipo finanziario hanno influenzato, sul lato delle entrate disponibili, i comportamenti di spesa e influenzeranno in maniera rilevante la quantità di risorse che, in futuro, potrà essere messa a disposizione della collettività. La legge 196/2009, le norme sull'armonizzazione contabile (dl. 118/2011) e sul pareggio di bilancio (l. 243/2012) hanno innovato in profondità la contabilità dello stato e degli enti territoriali e introdotto importanti innovazioni nei rapporti tra decisioni di bilancio dello stato e del sottosettore degli enti locali. Inoltre, le politiche di bilancio delle regioni e gli strumenti di programmazione saranno interessati dalle modifiche in atto, e, in prospettiva, dall'implementazione di forme di autonomia differenziata regionale.

In questo quadro gli effetti sulla finanza territoriale dovuti alle conseguenze economiche della pandemia COVID-19 hanno determinato una tendenziale contrazione delle risorse a disposizione del settore pubblico allargato a livello regionale ingenerando un gap di finanziamento rispetto alle accresciute esigenze di supporto alle persone e alle attività economiche per la crisi congiunturale che per il mantenimento di adeguati livelli sia di spesa sociale che per le infrastrutture necessarie allo sviluppo della regione. L'intervento dello Stato ha compensato alcuni di questi fabbisogni,

e le forme di sostegno agli enti territoriali che si sono susseguite, oltre ai fondi aggiuntivi verticali, i fondi PNRR, hanno accentuato una tendenza alla riduzione dell'autonomia di entrata e spesa degli enti.

La valutazione degli effetti fiscali delle manovre centrali e regionali, insieme alla previsione dell'impatto dello scenario macroeconomico sui principali imponibili locali, assumeranno quindi una rilevanza decisiva per l'attuazione delle policy regionali, nel momento di confronto tra centro e periferia, tenuto conto non solo dei residui margini di autonomia fiscale lasciata agli enti regionali, ma anche della rilevanza della gestione regionalizzata degli spazi fiscali residui per gli investimenti nei comuni, a cui deve accompagnarsi il potenziamento degli strumenti di supporto alle politiche fiscali di breve e medio termine regionali. Un ulteriore tema che assume rilievo in questo nuovo contesto è quello del potenziamento delle forme di supporto alle forme associative tra comuni, centrale in una realtà locale particolarmente frammentata, come quella piemontese, che per operare in modo efficiente necessita di tali forme di cooperazione.

Tra gli strumenti che l'IRES metterà a disposizione degli uffici regionali con il contributo dell'Osservatorio sulla finanza territoriale, figurano anche la simulazione di manovre fiscali locali a supporto del sistema produttivo e l'analisi quantitativa a supporto delle politiche regionali orientate al contrasto dei fenomeni di evasione fiscale su imponibili locali, tema che vede una notevole sensibilità da parte degli enti locali sul territorio, ai quali le analisi dell'Istituto possono offrire supporto decisionale.

Inoltre, ricorrendo alle indagini campionarie disponibili sui redditi individuali e delle famiglie, di fonte Istat e Banca d'Italia, ed impiegando informazioni sui consumi, si prevede di effettuare un monitoraggio degli effetti distributivi delle modifiche subite dalla composizione, oltre che del livello, del reddito disponibile familiare, insieme a una descrizione dei principali mutamenti nella distribuzione territoriale del reddito e della ricchezza (e povertà). Queste modifiche, oltre che dal ciclo economico e da specifici shock macroeconomici, possono essere generate anche da politiche micro orientate al sostegno alle famiglie, così come da processi di consolidamento fiscale o di espansione decisi a livello nazionale.

Ci si propone, inoltre, di sviluppare strumenti di microsimulazione sia per gli effetti delle politiche regionali sul sistema produttivo che sulle famiglie, basati su indagini campionarie consentono di costruire scenari d'impatto sulle dinamiche delle attività economiche e sul reddito familiare che derivano dall'implementazione di politiche fiscali nazionali e regionali, valutandone anche costi e benefici.

Verranno approfonditi anche i nuovi scenari legati alla costruzione di regionalismo differenziato alla luce di quanto previsto dall'art. 116, terzo comma della Costituzione e le politiche per l'incentivazione dell'associazionismo comunale. Quest'ultimo ambito di approfondimento si inserisce in una attività di ricerca sul ruolo giocato dalle caratteristiche strutturali dei comuni, non solo di tipo finanziario, che cooperano in Unione e dai loro comportamenti nel determinare la stabilità o l'instabilità di queste forme associative, ai fini del rafforzamento delle azioni di *governance* e di monitoraggio interno alle Unioni, orientandole verso strumenti efficaci nel garantire la sostenibilità nel tempo di questa forma di cooperazione tra enti locali. Questo tema è rilevante all'interno delle strategie per il sostegno alla capacità amministrativa degli enti territoriali e per il potenziamento del ruolo delle comunità locali di fronte alle sfide poste dalla nuova programmazione dei fondi SIE e dai bandi del PNRR.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) finanziamenti specifici provenienti dalla Regione Piemonte che hanno per oggetto i Conti pubblici territoriali; c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

Immigrazione e integrazione sociale

Questo ambito è dedicato allo studio della situazione migratoria in Piemonte, le condizioni di vita delle persone migranti e le politiche di accoglienza e integrazione di coloro che vengono dall'estero. Lo scopo è fornire informazioni utili a elaborare politiche in grado di affrontare le sfide derivanti dal fenomeno dell'immigrazione. A questa attività fa riferimento l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo. L'Osservatorio, oltre a mettere a disposizione dati e documenti per gli amministratori di enti pubblici e organizzazioni del terzo settore che intervengono sul tema, svolge attività di formazione e assistenza tecnico-scientifica.

È un luogo di ricerca partecipata, conoscenza, confronto e coordinamento di iniziative e progetti ed un servizio pubblico di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini/e italiani/e stranieri/e e di consulenza qualificata -online e offline- per operatrici e operatori pubblici e privati.

I contenuti del portale provengono da numerosi progetti di cui IRES Piemonte cura l'ideazione, la progettazione, il supporto al coordinamento, la gestione amministrativa e la realizzazione di specifiche attività.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Sanità e Welfare.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici e privati; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico.

Sviluppo economico regionale, Industria e Servizi

Questo ambito tematico studia il settore produttivo e i cambiamenti che caratterizzano il sistema manifatturiero e quello dei servizi. L'attività è finalizzata all'analisi della congiuntura economica e alla predisposizione di scenari sulle future tendenze evolutive.

All'interno di questo ambito tematico si colloca l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale che si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Tali attività costituiscono una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia e/o su singoli territori/comparti produttivi, quali ad esempio la Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte.

L'analisi dei conti economici regionali, il loro aggiornamento e l'inserimento in modelli macroeconomici consente di formulare previsioni e ipotizzare possibili impatti sulla Regione di eventi e politiche esogene (come l'andamento dell'economia internazionale e le politiche di bilancio nazionali).

Tra le attività caratterizzanti questo ambito, si collocano inoltre analisi specifiche sui distretti produttivi e sulle trasformazioni del sistema produttivo regionale. Tali analisi sono finalizzate alla lettura dei cambiamenti economici e produttivi della regione, alla trasformazione della struttura imprenditoriale, all'individuazione di settori, produzioni, opportunità emergenti, con particolare attenzione alle specializzazioni territoriali e produttive (es. distretti, filiere, cluster) e agli orientamenti delle imprese in materia di investimenti, innovazione, ricerca, occupazione, credito, internazionalizzazione.

Le analisi dell'IRES sulla situazione e le prospettive dell'economia piemontese – convergendo con quanto rilevato da altri istituti di ricerca (ad esempio Banca d'Italia) osservano un ridimensionamento progressivo del potenziale economico rispetto alle altre regioni comparabili nel corso delle crisi congiunturali che si sono susseguite, con un divario che appare particolarmente accentuato nel recente passato. La crisi economica che si sta determinando dopo la ripresa post pandemica difficilmente potrà oscurare questo aspetto, determinante per lo sviluppo regionale.

La condizione del Piemonte può dipendere da diverse cause, riconducibili da un lato alla difficoltà ad affrontare il passaggio verso produzioni a elevato contenuto di innovazione e verso la crescente digitalizzazione, in presenza di un sistema produttivo le cui filiere produttive appaiono disarticolate per il ridimensionamento di importanti player industriali; dall'altro alla rilevante perdita di capacità produttiva durante l'ultimo decennio e al più debole ancoraggio delle imprese dinamiche al contesto locale. Il relativo indebolimento di alcune attività dei servizi più dinamiche evidenzia la insufficiente presenza delle nostre imprese in alcuni anelli delle catene del valore determinanti per la competitività, tanto da rendere il Piemonte meno pronto a inserirsi nei processi di polarizzazione a scala europea che emergono nel Settentrione.

Resta importante, anche alla luce della crisi in corso, poter esplorare le ragioni di tali criticità che esplicheranno il loro effetto ben oltre la fase di incertezza legata all'attuale contesto congiunturale, caratterizzato dalla crisi energetica e dalle difficoltà che questa genera per le filiere produttive, per individuare le politiche industriali più opportune per il loro superamento.

Sarà quindi importante indagare la situazione e le prospettive del sistema delle imprese alla luce delle trasformazioni che dovrà mettere in campo - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli di business delle imprese e di relazione fra imprese, di maggiore efficienza energetica e ricorso a fonti rinnovabili – per affrontare il cambiamento strutturale necessario a garantire sostenibilità al sistema economico della regione nelle trasformazioni richieste dal mutato contesto competitivo e dall'utilizzo più efficiente delle risorse.

Questa attività include una serie di studi analitici sull'eco-sistema della ricerca e dello sviluppo nella regione, sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale.

Sarà necessario monitorare la diffusione nel sistema produttivo regionale delle innovazioni che caratterizzano il nuovo paradigma tecnologico e analizzare le tematiche trasversali che interessano la Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (trasformazioni indotte dalla transizione energetica, innovazione e digitalizzazione nell'economia e nella

società, ambiente ed economia circolare, benessere e salute) in termini di punti di forza e consolidamento competitivo. A supportare questa agenda di ricerca contribuirà l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale.

Ai fini della simulazione di impatto delle decisioni di policy (quali ad esempio politiche di investimento settoriali o altre politiche di spesa) o di scenari alternativi determinati dal contesto macroeconomico nazionale o internazionale, si propone di sviluppare un modello input-output, che, oltre agli effetti indiretti generati all'interno del sistema economico piemontese, consentirebbe di valutare anche gli effetti indotti sui consumi delle famiglie. Si potrà prevedere un'estensione del modello IO per l'inserimento di indicatori di tipo ambientale, relativi alle emissioni derivanti sia dalle attività produttive che dai consumi delle famiglie.

Tra le analisi dedicate all'esplorazione delle determinanti del progressivo allontanamento della nostra regione dai sentieri di crescita economica delle principali regioni europee e italiane con cui solitamente si confronta, una assume un peculiare interesse ed è quella dedicata ai divari infra-regionali, in termini di potenziale produttivo, benessere e capacità competitiva. In un contesto regionale caratterizzato da forte eterogeneità territoriale nei livelli di benessere e nelle traiettorie di sviluppo che storicamente i diversi territori hanno imboccato, questo filone di analisi può contribuire in maniera trasversale alla comprensione del ruolo che ha giocato il Piemonte nella geografia dello sviluppo regionale in Italia. Tale filone di attività, che si esplica negli studi specifici sulle caratteristiche strutturali e delle principali tendenze evolutive dei sistemi socio-economici alla scala regionale e infra-regionale, si integra negli studi a supporto della programmazione regionale collegati a specifici prodotti analitici relativi alla nuova programmazione dei fondi FSC e FESR, oltre che beneficiare delle metodologie costruite per l'analisi e il monitoraggio dei progetti e della spesa erogata dai fondi SIE citati. In questo contesto particolare rilievo assume tale analisi a supporto delle attività di analisi a supporto del Fondo Sviluppo e Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate), che con la sua dotazione finanziaria alimenta la politica regionale destinata a promuovere interventi per il riequilibrio economico e sociale territoriale inter e infra-regionale.

Un primo insieme di temi di ricerca si riferisce ai cambiamenti in atto nel mondo produttivo piemontese nel tentativo di raccogliere informazioni utili a descrivere le caratteristiche del sistema delle imprese nella sua reale composizione e nelle sue fondamentali forme di relazione, per individuare le politiche più adatte, per ciascun segmento del sistema, a condurre la transizione industriale. Un ulteriore profilo di analisi riguarda gli interventi regionali volti a favorire la trasformazione verso il mondo digitale, l'acquisizione di competenze necessarie a sviluppare l'innovazione e la transizione verso il nuovo paradigma energetico, a diffondere l'innovazione nel sistema delle imprese, a supportare processi di sviluppo produttivo diffusivi e inclusivi, tanto dal punto di vista territoriale che settoriale.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020; c) i finanziamenti provenienti dal Piano Sviluppo e Coesione 2000-2020; d) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

Popolazione e Società

I cambiamenti sociali avvengono anche attraverso il susseguirsi delle generazioni, dai *Baby Boomers* ai *Millennials* ai Nativi digitali, come documentato per il Piemonte - con riferimento ai comportamenti familiari - da analisi dell'IRES. Ogni generazione porta con sé un patrimonio culturale ereditato dalle precedenti generazioni, ma nel contempo rielabora quei saperi e li adatta alle proprie prospettive e aspettative di vita, tenuto conto del contesto. Gli importanti flussi migratori del recente passato hanno rappresentato un fattore di cambiamento culturale nelle generazioni più giovani, le quali mostrano una eterogeneità di provenienze geografiche e dunque culturali. Inoltre le generazioni giovani - di origine italiana o straniera - hanno difficoltà di inserimento lavorativo e sono toccate da situazioni di povertà economica più spesso che in passato, con un impatto sui comportamenti demografici quali la formazione di una famiglia. Esiste il rischio che la frammentazione sociale e l'indebolimento della coesione sociale, più evidente nel contesto metropolitano, ma presente anche in altre zone della regione, ed evidenziato dalla marginalità delle aree interne, possa aumentare con il prodursi delle conseguenze socioeconomiche di crisi sanitarie come quella da COVID-19 e di crisi internazionali come quella del conflitto russo-ucraino, quella energetica e del riscaldamento climatico del pianeta.

Per contribuire ad affrontare un nodo centrale quale quello demografico, gli strumenti di osservazione disponibili in IRES sono rappresentati dall'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte (Demos), un'attività avviata all'interno dell'IRES Piemonte nel 1983, e dal Sistema di Indicatori Sociali regionali e provinciali SISREG, sviluppato a partire dal 2003. Quest'ultimo è teso al monitoraggio delle dimensioni sociali di benessere della popolazione piemontese. Gli indicatori sono scelti e raggruppati per rappresentare i principali domini di policy, secondo una metodologia che si ispira ai modelli elaborati da OCSE e dall'*European Foundation on Social Quality*. Entrambi gli osservatori intendono concorrere ad arricchire le analisi di scenario sulla società piemontese.

Nel prossimo triennio si proseguirà con le attività di osservazione delle trasformazioni nella composizione della popolazione, dei comportamenti demografici (formazione delle famiglie, natalità) e dei fenomeni migratori, in un'ottica comparativa con le altre regioni per leggere l'attrattività del sistema piemontese e per monitorarne la sostenibilità da un punto di vista socio-demografico. Si approfondirà l'analisi della distribuzione territoriale regionale della popolazione come fenomeno che può rispecchiare altre dinamiche socio-economiche, come quelle relative ai valori immobiliari e alle capacità di spesa delle nuove generazioni, alle trasformazioni delle modalità lavorative, agli stili di vita, alle infrastrutturazioni dei territori.

Di fronte alle trasformazioni socioeconomiche in atto (per esempio, perdita di posizioni nella competitività con altri paesi e regioni) e all'elevato debito pubblico italiano, le amministrazioni centrali e regionali guardano con sempre maggiore interesse al Secondo Welfare per rispondere ai nuovi e vecchi bisogni della cittadinanza quali l'invecchiamento della popolazione e la vulnerabilità crescente nei percorsi di vita dovuta per esempio alla precarietà lavorativa e alle fragilità nella salute mentale, temi approfonditi in altri ambiti tematici dell'Istituto. In questo quadro si valuterà di proseguire l'attività di ricerca in corso - su come rilevare e misurare il capitale sociale nei territori - nella direzione di analizzare come sostenere lo sviluppo di capitale sociale, affinché si mantengano e creino reti comunitarie locali di welfare. Il tema delle reti e dei micro-meccanismi che le alimentano o le minacciano è rilevante anche per il mondo economico.

Queste attività sono d'interesse per diverse Direzioni regionali, ma in particolare per la Direzione Istruzione formazione lavoro e per la Direzione Sanità e Welfare.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) le attività di osservazione e quelle sul capitale sociale sono finanziate dal Fondo Sociale Europeo fino a fine 2023; c) si proporrà alla Regione di inserire le attività del punto precedente nella nuova programmazione FSE.

La formazione delle competenze

Sono in atto numerose trasformazioni socioeconomiche e territoriali. L'IRES Piemonte ha focalizzato le attività di analisi su alcune di esse come quelle collegate agli obiettivi di sostenibilità ambientale richiesti dalla crisi climatica, alla trasformazione del lavoro con la digitalizzazione, ai cambiamenti indotti dai processi di invecchiamento della popolazione, e a quelli connessi con la necessità per il sistema economico piemontese di riguadagnare posizioni nelle catene globali del valore. Si aprono nuovi scenari sulla diffusione dell'Intelligenza Artificiale, sul ruolo delle piattaforme digitali, su possibili modifiche nei rapporti internazionali dovute a guerre e conflitti, sull'apparente crescente susseguirsi di crisi di diversa natura. Questi cambiamenti rendono necessario offrire a tutte le generazioni, e non solo quelle giovani, gli strumenti concettuali e la possibilità di sviluppare capacità e talenti per comprendere e contribuire a cambiamenti positivi per tutti gli esseri viventi, nel nostro territorio e per estensione a tutto il pianeta, e a far fronte alle frequenti instabilità che si manifestano a livello micro e macro.

La tendenza alla diminuzione e all'invecchiamento della popolazione piemontese fornisce una ragione in più al sistema scolastico per far sì che la preparazione delle giovani generazioni sia inclusiva e non si lascino preziose risorse ai margini della società.

Per le generazioni meno giovani occorre rafforzare le opportunità di aggiornamento, riqualificazione e/o transizione ad altre professionalità e campi di attività.

La diffusione della digitalizzazione, dell'Intelligenza Artificiale e delle *machine learning* ha impatti su diversi piani: dai processi cognitivi agli assetti del sistema formativo. In particolare pone la sfida di a) comprendere come governare questo cambiamento per tutte le generazioni e b) di monitorare le trasformazioni negli assetti del sistema formativo.

In quest'area si studiano, avendo presente il quadro appena delineato, le politiche pubbliche e i fenomeni che caratterizzano la formazione delle competenze delle persone, i processi di aggiornamento e qualificazione professionale, gli esiti occupazionali delle attività formative.

All'interno di questo ambito opera in particolare l'Osservatorio sul sistema formativo piemontese (Sisform) e l'Osservatorio Regionale per l'Università e il Diritto allo studio. Gli ambiti di osservazione sul sistema formativo piemontese sono: il sistema integrato 0-6 anni, tra servizi educativi e scuola dell'infanzia; i percorsi scolastici del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) e secondo ciclo (percorsi della secondaria di secondo grado e percorsi di Istruzione e formazione professionale per la qualifica e il diploma professionale a titolarità regionale - IeFP); [la valutazione degli apprendimenti](#) di studenti e studentesse piemontesi attraverso i risultati dell'Indagine internazionale Ocse Pisa e delle indagini nazionali condotte dall'INVALSI; l'orientamento scolastico e professionale a regia regionale; i

percorsi di terzo livello, tra università e Istituti tecnici superiori; [la formazione professionale](#), con particolare riferimento alla popolazione adulta; infine, sono sviluppate analisi sulla transizione dei giovani nel mercato di lavoro.

Particolare attenzione è dedicata alla dispersione scolastica, il cui contrasto permane un obiettivo prioritario per la Regione Piemonte. Le analisi, pertanto, monitorano da molti anni gli indicatori di insuccesso scolastico a cui, più recentemente, si sono aggiunti gli indicatori di dispersione implicita (*low performer*) forniti dalle indagini sugli apprendimenti. Anche i percorsi leFP per il loro contributo alla formazione delle competenze e alla partecipazione degli adolescenti nel secondo ciclo, risultano di notevole interesse per il sostegno degli studenti più in difficoltà.

Rilievo maggiore ha assunto anche il monitoraggio delle politiche per il diritto allo studio scolastico e universitario, e della performance degli atenei piemontesi in termini sia di iscrizioni sia di finanza. Si esaminano le immatricolazioni e iscrizioni nell'ottica della progressiva internazionalizzazione degli atenei piemontesi.

Vi è poi uno spazio dedicato a fornire analisi e studi alle attività regionali dirette a sostenere il dialogo tra il mondo della formazione e quello dei processi produttivi di beni e servizi (il programma di analisi dei fabbisogni professionali).

Nel prossimo triennio le attività di ricerca comprenderanno un approfondimento della conoscenza del fenomeno della povertà educativa delle giovani generazioni, del ruolo delle attività di orientamento e delle politiche per il diritto allo studio nel contrastare la dispersione scolastica implicita ed esplicita. A questo scopo si attingerà a studi e politiche di altre regioni e paesi, anche per un confronto su quali iniziative sono possibili per aumentare il livello di competenza in diverse materie, diminuito in conseguenza dell'impatto delle misure anti-contagio covid-19 sulle attività scolastiche. Si seguirà inoltre la letteratura su come l'Intelligenza Artificiale sfidi gli attuali modelli educativi e gli stessi assetti dei sistemi di istruzione e formazione.

Specifici approfondimenti saranno dedicati al tema del sistema duale, sia per giungere a una migliore definizione e comprensione dello stesso, attingendo alla vasta e articolata letteratura in materia, sia per collocare il livello di diffusione del duale in Piemonte rispetto a quanto avviene nelle altre regioni italiane.

Dal momento che viene riconosciuto in letteratura il ruolo degli atenei nello sviluppo dei territori, e che si osserva la crescente internazionalizzazione di quelli piemontesi, si intende potenziare le analisi di questo fenomeno allo scopo di indagarne gli effetti sullo sviluppo regionale. Potrebbe per esempio essere sviluppato un progetto per indagare se e come gli studenti internazionali mantengono negli anni relazioni economiche e sociali con il Piemonte dopo il termine degli studi.

Si presterà inoltre attenzione al fenomeno dello sviluppo delle università digitali per comprenderne l'impatto sia sui livelli e processi di qualificazione della popolazione, in particolare adulta, anche mediante la diffusione dei MOOC (*Massive Open Online Courses*), sia sugli eventuali effetti sul sistema universitario complessivo.

Si proseguirà il programma di studi finalizzati all'analisi dei fabbisogni professionali della popolazione e delle imprese, al fine di offrire indicazioni utili al disegno delle politiche di formazione, in particolare in relazione alla nascente sperimentazione piemontese delle Academy di filiera. Proseguiranno gli approfondimenti sui fabbisogni professionali di altri ambiti produttivi, dopo quelli svolti sulla logistica, sull'agroalimentare e sul tessile-abbigliamento-moda. Proseguirà l'attività iniziata nel 2022 di studio di metodologie per la rilevazione delle trasformazioni delle competenze agite nei luoghi di lavoro, sotto la spinta delle sfide quotidiane nelle imprese, e per il trasferimento della conoscenza dai luoghi di lavoro alle aule. Si tratta di un contributo di riflessione sui metodi in uso per la rilevazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro. L'esperienza delle Academy di filiera potrà rappresentare uno dei principali focus di analisi per sostenere il dialogo tra i due mondi della formazione e del lavoro.

Un altro tema che potrà essere oggetto di analisi e studio è quello delle interrelazioni tra i diversi enti e soggetti che si occupano di formazione professionale al fine di comprendere come mettere a sistema le diverse modalità e target di utenza per ottimizzare le opportunità di apprendimento nei diversi ambiti e lungo tutto il corso di vita.

Altri oggetti di indagine e studio potrebbero emergere quali la progressiva diffusione nelle imprese e enti dell'integrazione tra valutazione delle performance e formazione continua (tramite il *digital badge*) e quello dell'offerta formativa per lo sviluppo delle *soft skill*.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale sono i Settori operanti all'interno della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) possibili contributi provenienti da atenei, a seguito di accordi in corso di formulazione con IRES Piemonte, per concorrere al finanziamento di attività conoscitive di interesse condiviso; c) le attività di ricerca dedicate alla dispersione scolastica, all'analisi dei fabbisogni professionali e delle competenze nei luoghi di lavoro sono finanziate dal Fondo Sociale Europeo (fino a fine 2023) e si configurano in parte come studi di

valutazione delle politiche regionali. Si proporrà alla Regione di inserire le attività appena menzionate nella nuova programmazione FSE.

Occupazione, lavori e politiche per il lavoro

Questo ambito tematico considera dimensioni, forme, ruolo del lavoro nell'economia e nella società piemontese e italiana. Comprende attività di osservazione sistematica, analisi specifiche e valutazioni sia dalla prospettiva della domanda che dell'offerta: le scelte individuali di partecipare al mercato del lavoro, la domanda di lavoro da parte del sistema economico locale, la segmentazione del mercato del lavoro, l'inattività e la disoccupazione, le migrazioni per il lavoro, le politiche attive, gli ammortizzatori sociali, le impellenti richieste di nuove professionalità. Di interesse sono anche le forme assunte dal lavoro: dai nuovi modelli di organizzazione e coordinamento, ai diversi istituti contrattuali del lavoro dipendente, alle forme del lavoro atipico, l'autoimpiego e il lavoro autonomo. Quindi la comparazione internazionale, per le crescenti influenze e interdipendenze nei sistemi economici e istituzionali e nei mercati del lavoro. Osservatori internazionali autorevoli (ILO) rimarcano l'importanza di ulteriori temi e aspetti, che verranno tenuti in conto perché di rilievo anche per il Piemonte: il riconoscimento sociale del lavoro di cura (nel senso ampio di assistenza alle persone, servizi domestici, istruzione, sanità) retribuito ed il suo legame con il lavoro non retribuito, le differenze tra gruppi socio-anagrafici nel lavoro, le politiche di conciliazione e dei tempi del lavoro, il lavoro nell'economia informale, la sicurezza sul lavoro.

Diversi di questi temi sono già presenti nei lavori dell'Istituto –report congiunturali, relazione annuale, valutazioni FSE – per altri si sta avviando lo studio ed approfondimenti specifici e richiederà un adeguamento delle risorse dedicate. Sono temi intrecciati con quelli di altre aree di ricerca dell'istituto che richiedono confronto e collaborazione nei prodotti di ricerca. Da tempo vi è una collaborazione con l'Osservatorio regionale, con APL, Università di Torino e con altri soggetti che producono o che trattano le fonti dati rilevanti. Sinergie volte anche alla costruzione di iniziative e attività di ricerca congiunte (ad es. con il Comune di Torino).

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) Fondo Sociale Europeo; c) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici.

Discriminazioni, pari opportunità, diritti di cittadinanza

Dal 2010 l'Istituto supporta Regione Piemonte e altri enti pubblici nella partecipazione a programmi volti all'inclusione, alle pari opportunità, al contrasto alle discriminazioni, al contrasto alla violenza di genere. Sono progetti, anche reiterati nel tempo, finanziati da Fondazioni erogative, fondi nazionali come il PON Inclusione, fondi europei come il Fondo Asilo Migrazione Integrazione. Le attività svolte dal gruppo di lavoro sono molteplici: ricerca-azione, facilitazione di reti, *capacity building*, assistenza tecnica, valutazione degli esiti. Questi i contenuti specifici:

- Mappatura dei servizi rivolti ai cittadini stranieri e dell'associazionismo straniero e delle nuove generazioni; Rafforzamento della rete integrata dei servizi territoriali, attraverso i servizi informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità per i cittadini di paesi terzi; Formazione giuridica e socio-antropologica degli operatori e dei mediatori dei servizi territoriali; Consolidamento del sistema di *governance* regionale per l'insegnamento dell'italiano; Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali; Formazione civico-linguistica
- Favorire l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi; Valorizzazione di titoli di studio, qualifiche e competenze acquisite all'estero
- Azioni di emersione, protezione e accompagnamento all'autonomia di persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo
- Uguaglianza di genere; Contrasto alla violenza di genere; Prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni;
- Valutazione di progetti finanziati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Nel prossimo triennio si proseguiranno alcuni progetti e attività avviate a supporto della Regione, come le attività di prevenzione e contrasto della tratta (Anello Forte, giunto alla 4^a edizione) e si realizzeranno nuove attività, come il nuovo progetto interregionale Common Ground sullo sfruttamento lavorativo. Proseguiranno altre attività richieste, come per il Piano antidiscriminazioni o il supporto alle misure connesse alla violenza di genere. Verranno proseguite alcune attività di *capacity building* a favore condotte con successo a favore degli operatori sociali (come il nuovo progetto ERMES, guidato dalla Prefettura del capoluogo).

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: (a) contributi specifici provenienti dalla Regione Piemonte; b) fondi FAMI e PON Inclusione Fondo Sociale Europeo; c) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici.

Salute e sviluppo del sistema sanitario regionale

L'area di ricerca Salute e sviluppo del sistema sanitario regionale ha visto progressivamente definire il proprio ruolo e ampliare le proprie competenze, gli ambiti e le attività di studio e ricerca così come le interazioni con i diversi attori dei livelli nazionale, regionale e locale. Tale evoluzione ha avuto una particolare accelerazione negli ultimi 3 anni, a seguito dei cambiamenti innescati dalla pandemia da COVID 19 e come risposta alle trasformazioni che hanno riguardato l'Istituto.

Le competenze esercitate nell'ambito dell'Area afferiscono alle seguenti 3 macro azioni:

- Monitorare

Il monitoraggio si compie con l'analisi e la descrizione delle specifiche organizzative, costitutive e funzionali del sistema sanitario nella loro evoluzione al fine di restituire aspetti della conoscenza utili a comprendere le loro potenzialità e le loro criticità, anche rispetto alle politiche e alle strategie di trasformazione adottate o previste.

-Valutare

La valutazione si compie esplicitando la misura della conformità delle specifiche di interesse del sistema sanitario a quelle di riferimento al fine di restituire la dimensione della loro qualità, efficacia, efficienza, sostenibilità e quanto sia necessario rispetto agli obiettivi della valutazione, che può supportare giudizi di fattibilità ed opportunità di intervento.

- Istruire

La competenza istruttoria si esercita nell'ambito di procedimenti regionali, finalizzati alla produzione di norme, atti o provvedimenti, ed è finalizzata a restituire all'istruttoria di tali procedimenti criteri e motivazioni scientifiche strumentali al loro perfezionamento, in ossequio a previsioni di legge o in riscontro a richieste regionali per contributi specialistici, da restituire anche valorizzando le competenze di monitoraggio e valutazione.

Le competenze descritte vengono esercitate nell'ambito di attività di studio e ricerca coerenti con l'organizzazione del sistema sanitario nazionale e regionale, e si articolano in percorsi di analisi afferenti la prevenzione, il territorio, l'ospedale e l'assistenza socio-sanitaria. Dato che lo sviluppo dei percorsi di analisi avviene ricercando ed evidenziando le trasversalità tra gli stessi, fondamentali per valorizzare gli *output* e, quindi, gli *outcome* di ricerca, a quelli elencati si affianca un quinto percorso, che comprende temi trasversali ai primi quattro, connessi a tecnologie, personale e risorse finanziarie, sanità digitale e telemedicina, logistica, accreditamento e attuazione della normativa e dei programmi di rilevanza nazionale e comunitaria.

Le attività di studio e ricerca nelle quali si articolano i percorsi di analisi sono in parte una continuità di precedenti decisioni assunte dalle amministrazioni regionali, in parte rispondono a nuove esigenze conoscitive manifestate dal livello regionale così come identificate dall'area di ricerca, e restituiscono inedite letture dei diversi fenomeni analizzati, coerenti con il cosiddetto approccio *One Health*, quindi con una nuova visione di salute che riconosce come indissolubilmente legate la salute umana, quella animale e dell'ecosistema.

Le competenze e le progettualità dell'area si esplicano e si sviluppano come declinazione dei seguenti temi:

1. Prevenzione e promozione della salute nelle diverse età della vita, articolato nei due seguenti assi:

- Salute e stili di vita

Il monitoraggio degli indicatori sullo stato di salute fisica e mentale, gli stili di vita e i comportamenti a rischio della popolazione per genere, fascia d'età e area geografica consente di fornire un quadro conoscitivo del contesto regionale, attraverso i dati raccolti dalle principali fonti informative nazionali e regionali. Il monitoraggio permette la valutazione delle politiche e delle strategie intersettoriali per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute

- Percorsi di salute

L'asse riguarda la valutazione dei percorsi di salute per determinate patologie sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, delle risorse professionali e tecnologiche, per garantire ai cittadini piemontesi livelli di qualità, appropriatezza ed accessibilità alle cure uniformi su tutto il territorio regionale. Rientrano in questo asse lo studio dei modelli innovativi dell'assistenza e dei percorsi di salute per i pazienti cronici dalla fase di prevenzione alla fase di presa in carico terapeutica. Specifica attenzione è rivolta alle politiche per la salute mentale in tutte le fasce d'età della popolazione

2. Consistenza e prestazioni delle reti ospedaliere e territoriali, articolato nei seguenti assi:

- *Modelli per la gestione e l'innovazione*
Partendo dal monitoraggio della consistenza e delle prestazioni delle reti ospedaliere e territoriali nella loro dimensione edilizia, tecnologica, digitale, logistica, energetica e di sicurezza, si valutano i modelli gestionali attuali e si propongono linee di intervento per il perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale o della trasformazione prospettata in termini di conservazione, adeguamento o innovazione.
- *Sostenibilità di interventi ed investimenti*
L'asse riguarda la valutazione preliminare od in sede istruttoria di proposte di intervento od investimento per la conservazione, l'adeguamento o l'innovazione delle organizzazioni, degli elementi costitutivi o delle specifiche funzionali del sistema sanitario.

3. Rapporti istituzionali e modelli organizzativi del sistema sanitario:

- *Strumenti normativi per la sussidiarietà, l'adeguatezza e la differenziazione*
L'asse riguarda contributi o proposte per la definizione o l'attuazione di norme od indirizzi per l'affermazione della sussidiarietà, dell'adeguatezza e della differenziazione delle istituzioni titolate al governo del sistema sanitario nel contesto dell'ordinamento complessivo, dal livello locale al livello comunitario o globale.
- *Modelli organizzativi del sistema sanitario*
L'asse riguarda contributi o proposte per la definizione o l'attuazione di norme od indirizzi sull'organizzazione del sistema sanitario e delle sue istituzioni.

4. Relazioni fra il sistema sanitario ed il sistema globale:

- *Il sistema sanitario di fronte alle sfide globali*
Attraverso l'adozione del cosiddetto approccio olistico *Planetary Health*, l'asse mira a restituire contributi di ricerca intersettoriali sul sistema sanitario che, nell'attuale contesto caratterizzato dalla complessità delle emergenze socio-sanitarie, ambientali, economico-finanziarie ed ecologiche, richiede di studiare la salute e lo stato dei sistemi da cui essa dipende
- *Il sistema sanitario ed il contesto territoriale, economico e sociale*
L'asse riguarda i contributi allo sviluppo del sistema sanitario in coerenza con la normativa e i programmi di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria, tra i quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'obiettivo generale consiste nel fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie, all'adozione di soluzioni innovative a supporto delle decisioni. L'obiettivo si attua attraverso le tre competenze sopra richiamate: monitorare, valutare e istruire.

I riferimenti più diretti per l'Area all'interno dell'Amministrazione regionale sono la Direzione Sanità e Welfare, la Giunta e il Consiglio Regionale, che ha espresso l'interesse, per il tramite del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, che IRES Piemonte svolga approfondimenti sul tema del potenziamento delle fragilità cognitive.

Fonti di finanziamento: si prevede di fare ricorso al contributo erogato all'Istituto dalla Direzione Sanità e Welfare, affiancato da contributi di fonte ministeriale per l'attuazione di progetti connessi con Piani e Programmi di rilevanza nazionale.

Politiche sociali locali e terzo settore

Questo filone tematico considera alcune risposte alle *vulnerabilità sociali*, esacerbate dopo il 2020 ed in aumento. Le politiche nazionali di natura socio-assistenziale registrano da tempo interventi di potenziamento e di riqualificazione, interventi che hanno ricadute sull'assetto degli interventi locali, il cd *welfare territoriale*. E' anche cresciuta l'allocatione di risorse finanziarie nazionali e comunitarie focalizzate all'*inclusione sociale*: tra esse il FSE+ 2021-2027, oppure la missione 5 del PNRR. Questi programmi coinvolgono le Regioni nella programmazione attraverso bandi e diversi servizi e operatori nella progettazione e attuazione: i servizi sociali dei comuni, quelli per il lavoro, gli interventi per l'abitazione, molte organizzazioni della società civile e del terzo settore.

Queste organizzazioni ricevono un'attenzione crescente a livello nazionale, a partire dalla riforma degli aspetti giuridici e fiscali del 2017 e l'IRES fornisce supporto alla sua attuazione regionale. Cooperazione sociale, associazionismo e volontariato compongono una infrastruttura di lettura dei bisogni sociali, di produzione di sostegno e inclusione sociale, fonte di lavoro dignitoso, di resilienza e di partecipazione civica. Per questi motivi l'evoluzione normativa più recente

promuove e disciplina l'approccio della co-programmazione e della co-progettazione dei servizi tra amministrazioni e organizzazioni del terzo settore, un approccio alternativo rispetto alle gare di appalto per l'affidamento dei servizi.

Le necessarie relazioni tra servizi e tra attori danno rilevanza agli aspetti di *governance* dei programmi che è divenuto uno specifico tema di indagine anche per l'istituto. Diverse di queste politiche sociali locali, sono finanziate dal FSE e sono oggetto di valutazione da parte di IRES: programma *WeCaRe*, *Housing First* per persone senza dimora, l'emersione e la qualificazione delle assistenti familiari. Il gruppo di lavoro prende anche parte ad alcune attività di supporto alla programmazione, come il Piano regionale di contrasto alla povertà 2021-2023, il programma regionale di sostegno al terzo settore, la commissione regionale per la cooperazione. Si è sviluppata una specifica attività di formazione alla programmazione finanziata per operatori dei servizi (progetto *Rebuilding* finanziato dal PON Inclusion).

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) Fondo Sociale Europeo; c) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici.

Sviluppo Rurale e Sistema Agroalimentare

Il gruppo di lavoro operante su questo ambito tematico ha dato vita da tempo ad una linea d'azione pluriennale denominata PROSPERA (Progetto di Supporto alle Politiche Rurali e Agroalimentari) che si focalizza sul supporto alla Regione Piemonte nella definizione di politiche e di strumenti di intervento, con riferimento sia alla PAC (Politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE) e ai suoi strumenti attuativi, sia a iniziative proprie dell'Ente regionale. Inoltre l'IRES, dal 2016, è stato individuato come valutatore indipendente del Programma di sviluppo rurale 2014-22 (PSR) e proseguirà in tale ruolo anche nel successivo ciclo di programmazione che si apre nel 2023.

Per disporre di conoscenze aggiornate sullo scenario settoriale, territoriale e di policy, necessarie per inquadrare correttamente l'azione di assistenza tecnica e di valutazione, è attivo l'Osservatorio Rurale, che monitora tutte le dimensioni analitiche utili in stretta collaborazione con gli altri Osservatori dell'IRES e in continuo dialogo con altri Istituti di ricerca e i principali portatori di interesse. L'Osservatorio ha un sito web: www.piemonterurale.it e pubblica un Rapporto annuale (Piemonte Rurale).

Nel corso del Programma Triennale 2023-25 l'attività sarà focalizzata sui seguenti filoni: proseguire l'azione di valutazione del PSR 2014-2022 attraverso approfondimenti tematici che confluiranno nella valutazione finale (prevista per il 2026); supportare la Regione Piemonte nella fase di avvio della nuova programmazione 2023-27 che prevede un Piano della PAC nazionale (PSP) affiancato da un Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) per il quale è necessario definire un disegno di valutazione, supportare l'impostazione del sistema di monitoraggio (in collaborazione con CSI Piemonte e IPLA spa) e infine fornire indicazioni utili per la definizione dei bandi di attuazione.

L'attività dell'Osservatorio Rurale si orienterà a individuare e misurare le principali dinamiche settoriali e territoriali, compito particolarmente necessario in un periodo caratterizzato da crisi impreviste e repentini mutamenti del contesto, tali da richiedere azioni pubbliche rapide. Grande attenzione sarà anche prestata all'evolversi del quadro di policy, sia per la PAC che per l'integrazione di questa con altre politiche strutturali (es. FESR, FSE) o territoriali (sviluppo della montagna), nel quadro generale della Strategia di sviluppo sostenibile di cui si è dotata la Regione Piemonte. E' anche previsto uno specifico supporto all'Autorità di gestione del PSR / CSR per quanto riguarda le attività di comunicazione rivolte ai potenziali beneficiari, ai portatori di interesse, ai tecnici ed ai cittadini.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Agricoltura che gestisce l'insieme di politiche rivolte allo sviluppo dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, oltre ai Settori che si occupano della politica forestale e dello sviluppo della montagna e delle aree rurali.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) le attività di osservazione, assistenza tecnica e valutazione sono finanziate dal FEASR tramite la specifica misura prevista dal PSR 2014-22 e successivamente dal CSR 2023-27; c) eventuali altre fonti provenienti da accordi con altri enti pubblici e istituzioni di ricerca.

Approcci, metodi e strumenti

Analisi e valutazione delle politiche

Nel corso degli ultimi anni è aumentata l'attività di analisi e valutazione delle politiche, sollecitata in gran parte dalle strutture regionali. E per il prossimo futuro, in particolare per il triennio 2023-2025, vi sono ragioni per attendersi un suo consolidamento e rafforzamento. Pur rivolgendosi a politiche che fanno riferimento ad ambiti molto diversi (lavoro, formazione professionale, sviluppo rurale, sistema produttivo, immigrazione, ecc.), le attività di analisi e valutazione messe in campo cercano di rispondere ad esigenze conoscitive molto simili che si è soliti ricondurre ad alcune grandi famiglie.

Le metodologie

La valutazione dei risultati. Il principale obiettivo della valutazione dei risultati risiede nel verificare se le misure adottate sono in grado di produrre i cambiamenti desiderati sul fenomeno oggetto di intervento e che riguarda diversi aspetti (povertà, disoccupazione, trasferimento tecnologico, risposta ai bisogni di salute, politiche di investimento in tema sanitario, ecc.). Questo obiettivo si può perseguire, quando possibile, attraverso la ricostruzione della situazione controfattuale (ciò che sarebbe accaduto se l'intervento non avesse avuto luogo). Laddove non ci siano le condizioni tecniche o organizzative per realizzare questo tipo di analisi, si procede con l'analisi degli esiti degli interventi, che assume caratteristiche diverse in ragione delle diverse misure (ad es. nel caso di interventi sociali si può procedere con una ricostruzione attraverso studi di caso dei percorsi degli utenti).

Questa attività di valutazione tipicamente risponde ai seguenti quesiti: in che misura gli interventi realizzati hanno prodotto gli effetti desiderati? Esistono anche effetti indesiderati? Di che tipo e di quale entità? Per quali categorie di beneficiari – o su quali aree del territorio – tali interventi sembrano essere maggiormente efficaci? Quali ne sono i motivi? Alla luce degli effetti identificati, l'investimento su queste politiche risulta conveniente?

La valutazione di processo. È un'attività di valutazione orientata a ricostruire le modalità organizzative adottate dall'amministrazione e dai vari soggetti coinvolti per tradurre in attività e servizi concreti il mandato contenuto nelle norme, nei regolamenti e nei programmi cercando di mettere in evidenza se e quanto ciò che si sta realizzando (o è stato realizzato) si discosta dalle previsioni; e se lo scarto, che quasi sempre si manifesta, è negativo o positivo. Questo tipo di analisi è finalizzato a individuare stalli ed ostacoli che rallentano (o hanno rallentato) il processo realizzativo e a verificare il funzionamento delle politiche, analizzando i meccanismi che si attivano a livello micro e che spiegano il successo o il mancato successo degli interventi.

Le domande di ricerca sottese a questo tipo di attività sono le seguenti: a che punto siamo con il processo attuativo? In che misura l'attuazione corrisponde al disegno originario degli interventi? Quali criticità sono emerse, in termini di ritardi, blocchi e deviazioni dal percorso previsto? Quali ne sono le cause principali? Quali potrebbero essere i possibili rimedi o in che modo si è tentato di rimediare? Quali sono invece le innovazioni più rilevanti portate dai soggetti attuatori? Quale giudizio danno sulle realizzazioni prodotte dagli interventi i vari portatori di interesse?

Le analisi preliminari e di contesto. Sono riconducibili a questo ambito di analisi quelle attività che hanno come finalità la raccolta di solide evidenze empiriche utili a fare una diagnosi attenta dei problemi collettivi sui quali l'amministrazione regionale è chiamata o ritiene di intervenire: l'idea di fondo è che per costruire buone politiche è necessario innanzitutto conoscere il contesto in cui andranno ad inserirsi e le caratteristiche dei problemi che intendono affrontare. In queste attività l'analisi accompagna l'amministrazione regionale nelle fasi di costruzione del programma o dell'intervento ed è ritagliata su specifiche esigenze. In alcuni casi la diagnosi mira non solo a riconoscere ma anche a quantificare specifiche esigenze di intervento, rispetto ad una platea di potenziali beneficiari, e compiere un'azione di targeting nella fase di disegno della politica. Lo scopo perseguito di può anche essere individuare soluzioni efficaci già sperimentate altrove e riproducibili anche nel contesto regionale. Nell'ambito dei fondi europei, la valutazione ex ante è un requisito e passaggio essenziale per l'implementazione degli strumenti finanziari.

I canali di collaborazione con la Regione in tema di valutazione delle politiche

La rilevanza di queste attività, non nuove per l'Istituto, si è ampliata notevolmente a partire dal 2016 (DGR n. 22-4230 del 21 novembre 2016), con l'affidamento all'IRES Piemonte della valutazione dei programmi dei Fondi SIE 2014-2020 (PSR, POR FSE, POR FESR). Nelle politiche di coesione europee e nazionali la valutazione, nei suoi diversi profili, è esplicitamente richiesta dalla normativa al fine di migliorare la qualità della programmazione e dell'attuazione, diffondere i risultati e alimentare il dibattito pubblico.

Hanno contribuito al rafforzamento di queste attività di valutazione delle politiche diverse altre iniziative. Innanzitutto la collaborazione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione al fine di sviluppare e consolidare un sistema regionale per la valutazione delle politiche pubbliche in grado di coinvolgere non solo le Autorità di Gestione dei Fondi SIE, ma anche le altre strutture ed organismi regionali (e non). In questo ambito si collocano i corsi di formazioni, con cadenza annuale, destinati al personale della Regione sui temi dell'analisi e della valutazione delle politiche (Officina delle buone politiche, giunta con successo alla sesta edizione nel 2022), la realizzazione di attività di valutazione su specifiche politiche regionali (esterne alle politiche di coesione), la partecipazione ad iniziative di livello nazionale ed europeo (ad es. i laboratori organizzati dal Nucleo di valutazione centrale, NUVAPP).

In secondo luogo vanno citate le attività a sostegno della funzione di valutazione esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte mediante il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche. Ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 43/1991 tale Comitato raccoglie le esigenze conoscitive del Consiglio in una Deliberazione trasmessa all'IRES Piemonte affinché quelle esigenze vengano inserite nei programmi di attività dell'Istituto.

Il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale con la Deliberazione 1 del 12 gennaio 2023 ha identificato come esigenza conoscitiva per gli anni 2023-2025 "la valutazione degli effetti delle politiche attive del lavoro previste dalla legislazione regionale, con particolare riferimento alle misure previste a sostegno delle persone con disabilità". Recentemente, si è inoltre avviato un percorso di rafforzamento delle attività di adempimento delle clausole valutative di alcune leggi regionali con il supporto dell'Istituto. Da prime interlocuzioni e accordi con il Comitato è possibile che l'Istituto risulterà maggiormente impegnato in attività di supporto e accompagnamento agli uffici regionali, secondo una modalità di coproduzione, nel rispondere alle clausole valutative di alcune leggi regionali. Infine, nel corso del 2023, il Consiglio regionale, su proposta del Comitato, ha integrato l'esigenza conoscitiva sopracitata, esprimendo l'interesse che IRES Piemonte svolga approfondimenti sul tema delle fragilità cognitive.

Le politiche interessate dalle attività di valutazione sono prevalentemente finanziate dai tre fondi strutturali: il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). A questi si aggiunge il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), il pilastro nazionale della politica di coesione. I finanziamenti dell'attività di valutazione sono in gran parte alimentati dai fondi europei che destinano una quota di risorse alle attività di Assistenza Tecnica, Valutazione e Comunicazione (circa il 4% del budget totale dei programmi), dei quali solo una piccola parte è dedicata alla valutazione. Per ogni Fondo l'IRES Piemonte predispone Piani di Attività con diversa periodizzazione, in linea con quanto stabilito da atti precedenti della Giunta regionale e con le indicazioni formulate dalle singole Autorità di Gestione dei programmi. I finanziamenti complessivi per la valutazione per l'intero periodo di programmazione (7 anni) sono dell'ordine di 1,5/1,8 milioni di euro per ogni programma finanziato con fondi europei.

Nel triennio 2023-2025 si intende continuare a promuovere questa linea di attività, con l'auspicio che la collaborazione con la Regione in questo ambito prosegua. In questo periodo giungeranno a conclusione gli incarichi esistenti per le attività di valutazione a valere sul periodo di programmazione 2014-2020. Nel contempo si avvieranno le iniziative per proseguire in accordo con la Regione tali attività anche per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027 così come per il PNRR. Alcune linee di attività sono state già promosse, in particolare per la valutazione delle politiche promosse con il Fondo Sviluppo e Coesione.

Dal 2019, con apposita Deliberazione di Giunta Regionale, l'IRES Piemonte è stato incaricato di analizzare e valutare le proposte di Partenariato Pubblico Privato, formulate a Regione stessa su impulso di soggetti differenti, attività curata negli ultimi 3 anni e per la quale è stata messa a punto una inedita metodologia. Questo tipo di valutazione rientra anche nella valutazione di processo, configurandosi come atto avente natura *endoprocedimentale*, e richiedendo il dialogo con i diversi Settori regionali e con le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

I metodi di ricerca

Alle attività di analisi e valutazione delle politiche, l'IRES Piemonte affianca studi e ricerche originate da domande conoscitive sollecitate sia dall'Ente regionale, sia dal Consiglio regionale, sia da precedenti indagini al riguardo dei fenomeni che interessano i diversi ambiti tematici illustrati più sopra.

Per la realizzazione di tali studi e ricerche, che possono intrecciarsi con gli studi di valutazione delle politiche discussi nel precedente paragrafo, adotta una molteplicità di metodi e metodologie per costruire il percorso di ricerca, raccogliere i dati e analizzarli, sviluppare interpretazioni e conclusioni. Gli strumenti variano al variare del tipo di ricerca, del campo disciplinare, dell'approccio teorico scelto e del tipo di domanda (che cosa? come? perché? quanto?). Si possono distinguere indagini dirette tramite questionari e interviste, analisi di dati secondari, casi di studio, modellizzazioni, metodi controfattuali, metodi sperimentali.

In questi anni l'Istituto ha visto crescere l'adozione dei metodi partecipativi (per esempio *l'empowerment evaluation* e *la ricerca-azione*) per rispondere alle domande di ricerca e sviluppare conoscenza. Questi metodi rappresentano il segnale di un cambiamento nel rapporto tra chi fa ricerca, i committenti, gli stakeholder e gli stessi 'oggetti' di ricerca. Si riconosce che la conoscenza è distribuita e che per sviluppare nuova conoscenza e innovazione occorre condividere una riflessione critica e un percorso per costruire il nuovo. L'Istituto riconosce il valore di questo cambiamento nelle relazioni con i propri interlocutori e intende nei prossimi anni continuare a promuovere e sostenere la diffusione ulteriore di questi metodi nella realizzazione delle proprie attività di ricerca.

L'approccio partecipativo può infatti essere utilmente adottato in due ambiti di attività distinti dell'Istituto:

1. produrre una conoscenza più ricca sulla realtà
2. aiutare la decisione e l'attuazione delle politiche

Nel primo caso l'approccio partecipativo consiste in una forma di ricerca-azione che coinvolge nella conduzione della ricerca beneficiari di servizi o esponenti di categorie e gruppi sociali, formali o informali. Si tratta di una strategia particolarmente indicata nelle indagini di tipo esplorativo, che riguardano fenomeni sociali sommersi o temi poco conosciuti. Questo approccio conduce a mettere in discussione le categorie analitiche e le assunzioni di tipo valoriale, in un confronto aperto tra tutti i partecipanti inclusi nel gruppo di ricerca in merito agli obiettivi da perseguire, alle modalità da adottare e alle interpretazioni da promuovere. Il ricorso all'approccio partecipativo può riguardare tutte le fasi di una ricerca: a) la definizione delle domande di ricerca; b) la costruzione degli strumenti di rilevazione; c) la raccolta dei dati; d) l'elaborazione e discussione dei risultati; e) la disseminazione dei risultati.

Nel secondo caso l'approccio partecipativo si concretizza nel progettare e condurre specifici processi inclusivi che abbiamo come obiettivo favorire il raggiungimento di una decisione o l'attuazione concreta - e a livello di dettaglio - di una politica già formulata, ma non ancora attuata, o attuata solo parzialmente. Si tratta di una strategia particolarmente indicata in ambiti di azione pubblica caratterizzati da un'elevata complessità, che necessitano della collaborazione tra numerosi attori, pena il loro sostanziale fallimento. In questi casi la partecipazione ha come obiettivo informare tutte le parti in gioco delle conoscenze già consolidate sul tema e dei differenti punti di vista, far emergere i bisogni e gli interessi degli attori, in particolare di quelli che rischiano di far sentire poco e male la propria voce, favorire il confronto e, se possibile, portare l'insieme di soggetti coinvolti verso soluzioni condivise.

Formazione e divulgazione

Nei prossimi tre anni l'Istituto continuerà ad impegnarsi nell'attivazione di percorsi formativi rivolti a differenti platee di beneficiari e nella messa a punto di strumenti di divulgazione di varia natura.

L'organizzazione di percorsi formativi. Il primo tipo riguarderà operatori di enti pubblici e del privato sociale impegnati nell'erogazione di particolari servizi o nella realizzazione di determinate politiche. Ad esempio attività di supporto alla programmazione, di supporto alla progettazione di servizi e iniziative, programmi di *capacity building* per operatori.

L'Istituto sarà poi impegnato nell'organizzazione di corsi di carattere generale, rivolti a platee più ampie e non necessariamente legati a determinate categorie professionali. Si darà continuità all'esperienza consolidata nella realizzazione di un corso in analisi e valutazione delle politiche pubbliche rivolto a giovani amministratrici e amministratori, regionali e locali (Officina delle buone politiche). L'obiettivo del corso è offrire alle persone partecipanti una visione d'insieme dei vari strumenti analitici utili a disegnare, attuare e valutare un intervento pubblico sulla base di una solida evidenza empirica. A partire dall'esame di casi concreti, si discutono in classe le potenzialità d'uso di alcuni metodi d'analisi e, rispetto ai problemi considerati, si individuano quali soluzioni di policy sono state già adottate con successo in altri contesti.

Un terzo tipo di formazione riguarda la conoscenza e l'apprendimento finalizzato alle politiche ed azioni di sviluppo per l'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), a livelli di scala territoriale diversi, nella prospettiva di una *governance* multi-livello e multi-attori: 1) regionale, in relazione all'implementazione del citato Laboratorio per lo sviluppo sostenibile del Piemonte (4.1. Sostenibilità e *governance* territoriale), che prevede la costruzione di conoscenza a supporto dei decisori politici e tecnici per politiche di sostenibilità; 2) metropolitana, in relazione alla definizione di un sistema di *governance* territoriale dedicato al successo formativo per la transizione ecologica; 3) locale, in relazione ai processi di attuazione della strategia specificatamente dedicati alla montagna, alle comunità delle Aree Protette piemontesi e ad aggregazioni/reti di attori per la costruzione di "coerenza delle politiche". Le attività formative potranno integrarsi nel Programma di formazione che la Regione Piemonte sta costruendo in risposta ai fabbisogni formativi legati all'attuazione della SRSvS (costituenda Scuola di formazione).

L'attività di divulgazione e comunicazione pubblica. L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione. Nel corso degli ultimi anni ha avviato una serie di azioni mirate a rinsaldare l'immagine

e l'identità dell'Istituto e ad ampliare lo spettro di lettori. L'Istituto interpreta come suo compito istituzionale informare tutte le persone potenzialmente interessate dei risultati delle analisi svolte. Per questo motivo continuerà a portare avanti le seguenti iniziative:

- organizzazione di seminari, convegni, workshop a cura di Ires o con altre istituzioni/enti; la partecipazione a convegni/seminari nazionali e internazionali dei ricercatori dell'Istituto;
- pubblicazione di Contributi e Rapporti di ricerca, Note brevi (su argomenti d'interesse specifico a beneficio dei decisori pubblici e degli stakeholder), articoli su riviste nazionali e internazionali;
- redazione di comunicati stampa su iniziative, indagini e pubblicazioni dell'Istituto
- redazione e presentazione della **Relazione annuale sulla situazione sociale, economica e territoriale del Piemonte**, che rientra tra i compiti istituzionali dell'IRES. Il rapporto è frutto del lavoro interdisciplinare dell'intero istituto e illustra lo stato del Piemonte esaminato secondo vari profili specialistici fra loro integrati. Viene presentato pubblicamente ad un'ampia platea di **stakeholders**. Il percorso di redazione della Relazione è anche visto come un momento essenziale per incentivare lo scambio di conoscenze tra le Aree di ricerca dell'Istituto, valorizzare le capacità relazionali e organizzative interne e rafforzare il confronto e il dibattito con il pubblico;
- pubblicazione della rivista online **PolitichePiemonte**, accreditata (ISSN 2279-503) presso ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale. L'obiettivo della rivista è diffondere i risultati di ricerche economiche e sociali che trattano del Piemonte e contribuire a costruire un linguaggio comune fondato sulla scienza e la conoscenza.

L'IRES, inoltre, comunica gli esiti delle analisi con news periodiche sul sito web istituzionale e attraverso i principali canali social: Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube. Si procederà infine all'aggiornamento del sito web e dei siti satellite dei diversi Osservatori gestiti dall'Istituto.

La progettazione europea e le collaborazioni con gli Atenei e altri Istituti di ricerca

Nel passato triennio l'IRES Piemonte ha aumentato il proprio impegno nella partecipazione a bandi italiani ed europei. L'Istituto ha partecipato ad alcuni bandi, insieme alla Regione Piemonte e ad altre istituzioni, riuscendo a ottenere i finanziamenti necessari per la realizzazione di diversi progetti (già descritti nelle pagine precedenti). Questa attività di progettazione per la partecipazione a bandi sarà maggiormente strutturata anche al fine di consentire all'Istituto una maggiore autonomia finanziaria su alcune linee di ricerca trasversale.

L'attività di progettazione sarà anche l'occasione per collaborare con gli Atenei piemontesi (e non solo) e con altri Istituti di ricerca attivi sul territorio regionale, nazionale e internazionale. L'IRES Piemonte è già socio dell'AIRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali), sede di confronto e di dibattito a livello nazionale con il mondo della ricerca applicata e dell'accademia.

L'obiettivo dell'IRES per il prossimo triennio è rafforzare la propria rete di collaborazioni, esplorando nuove opportunità di contatto con istituzioni di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale, connesse ai temi ed ai metodi di interesse per l'Istituto, anche nell'ottica di mantenere un adeguato bilanciamento tra attività di supporto alle politiche e aggiornamento ed innovazione della ricerca.

Le condizioni necessarie all'attuazione del programma

Questo capitolo intende riassumere, infine, quali sono le condizioni necessarie affinché le attività descritte nei capitoli precedenti possano essere svolte adeguatamente.

Le risorse finanziarie

Occorrerà tenere conto della disponibilità delle risorse finanziarie sufficienti alla realizzazione di tutte le attività descritte in questo programma di lavoro. La Regione Piemonte finanzia l'Istituto con almeno quattro modalità differenti: (a) il contributo ordinario alle spese di funzionamento, che rappresenta il finanziamento di entità più elevata; (b) il contributo destinato allo svolgimento dei compiti in ambito sanitario; (c) i contributi per lo svolgimento di incarichi particolari, come l'attività di valutazione dei Fondi strutturali europei; (d) i contributi destinati a finanziare progetti che hanno partecipato a bandi nazionali o europei e nei quali l'Istituto figura come partner della Regione Piemonte. Indipendentemente dalle modalità di finanziamento, tutte le attività finanziate sono rubricabili come rispondenti a finalità istituzionali in quanto previste dalla legge istitutiva dell'ente.

Oltre ai contributi regionali, l'Istituto può svolgere attività nei confronti di enti terzi o su progetti autonomi finanziati da soggetti pubblici o privati, come la Commissione Europea o le Fondazioni *Grant-making*. Con il riconoscimento dell'Istituto come ente *in house* della Regione Piemonte, avvenuto con la DGR n.1-4172 del 14 novembre 2016, l'insieme delle attività svolte per altri soggetti non può superare il 20% del totale delle attività complessivamente condotte dall'ente.

Per riuscire a pianificare gli interventi di reclutamento di nuovo personale e per rafforzare in modo duraturo la struttura di ricerca, è necessario non solo conoscere in anticipo - e per congrui periodi di tempo - l'entità delle risorse sulle quali l'Istituto può contare, ma anche individuare forme di finanziamento delle attività dell'ente in grado di dare certezza e stabilità alle funzioni istituzionali assegnate.

Il potenziamento della struttura di ricerca

Una delle questioni da affrontare riguarda la capacità dell'Istituto di formare, reclutare e possibilmente stabilizzare una nuova leva di persone dedicate all'analisi e alla ricerca.

Stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato. Nel corso dell'ultimo triennio, l'Istituto ha realizzato un importante percorso di stabilizzazioni del personale di ricerca. Tale positivo processo non è stato tuttavia sufficiente a rafforzare in modo omogeneo tutte le Aree di ricerca dell'IRES, anche tenuto conto dei pensionamenti intervenuti e delle crescenti richieste da parte dell'ente regionale. Nel prossimo triennio sarà necessario affrontare tali necessità, tuttavia bisognerà conto dei limiti stringenti di capacità assunzionale dell'Istituto, al momento molto ridotti dopo le stabilizzazioni effettuate, esplorando in stretta collaborazione con la Regione Piemonte, l'opportunità di espandere la base occupazionale.

Borse di ricerca. Oltre alle assunzioni a tempo determinato, sarà necessario avviare un'azione complementare volta ad assegnare borse di ricerca pluriennali a giovani sotto i 30 anni. Il Regolamento dell'Istituto disciplina già il processo di selezione e di assegnazione di borse in via esclusiva e può essere oggetto di aggiornamento. In aggiunta a questa modalità, l'Istituto ha avviato una collaborazione stabile con le Scuole di Dottorato delle Università Piemontesi al fine di orientare i percorsi dei Dottorandi e valorizzare il loro lavoro all'interno di gruppi di ricerca gestiti dall'IRES Piemonte, anche utilizzando le nuove tipologie di borse a favore della PA su bandi PNRR.

Collaborazioni e consulenze professionali. Si prevede infine di attivare collaborazioni e consulenze con altri soggetti attivi nel mondo della ricerca economica e sociale al duplice scopo di adempiere, nel breve periodo, a tutti i compiti che saranno assegnati all'Istituto in attuazione del presente programma e, allo stesso tempo, di trasferire le competenze ancora mancanti al personale di ricerca dipendente.

La circolazione dei saperi e gli apprendimenti

Formazione del personale: apprendimenti attraverso diversi canali e modalità

La formazione interna degli ultimi anni è stata programmata in base alla rilevazione dei fabbisogni formativi tramite questionario ed erogata secondo modalità tradizionali.

A partire dal 2022, gli eventi formativi hanno tenuto conto delle esigenze del personale e delle aree di ricerca, avvalendosi, a seconda dell'argomento, di diverse modalità: la condivisione dei saperi -attingendo alle professionalità interne- le modalità tradizionali di formazione e alcune modalità innovative che hanno trasformato gli insegnamenti in tutoraggio per meglio rispondere ai bisogni individuali.

Le raccomandazioni del sistema qualità, inoltre, sono un'occasione per ripensare la formazione del prossimo triennio attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle competenze al momento esistenti, fondate su abilità e conoscenze a sostegno delle diverse professionalità presenti in Istituto, con la sperimentazione di modalità di apprendimento e di circolazione dei saperi, che considerano la conoscenza come un insieme di idee e pratiche in continua trasformazione, connesse ai contesti, alle persone, alle dinamiche organizzative.

Il Centro di documentazione: saperi sempre più digitalizzati

Nel corso di sessant'anni e più di mille pubblicazioni, l'IRES Piemonte ha raccolto, organizzato e reso disponibile, attraverso la Biblioteca, studi e ricerche sul Piemonte, dando vita ad una banca di dati, informazioni e conoscenza

accurata e approfondita, unica in tutta la regione. A questo prezioso patrimonio possono accedere liberamente decisori e funzionari pubblici, studiosi, studenti e cittadini.

A partire dal 2018, la trasformazione dei locali della Biblioteca e, contestualmente, l'avvio di una significativa riduzione degli abbonamenti cartacei hanno segnato il primo passo verso la ridefinizione delle acquisizioni delle risorse per il Centro di Documentazione. Nei prossimi anni si prevede che la transizione digitale riguardante la raccolta e messa a disposizione di dati, informazioni e conoscenza conduca ad altri cambiamenti nella direzione del modello della *Digital Library*. Alcune dinamiche emerse di recente, di seguito richiamate, sembrerebbero indicare un inciampo in questo processo. In realtà, esse sono di stimolo a procedere verso la *Digital Library* in autonomia e sollecitando altri enti regionali alla collaborazione.

Nel 2022 si è concluso il progetto BESS, di cui IRES è stato promotore, che, in partenariato con altre 18 biblioteche specializzate in materie sociali ed economiche, ha consentito, negli anni, di razionalizzare le procedure d'acquisto per tutte le biblioteche aderenti all'iniziativa. Si è altresì concluso il progetto DIGIBESS, nato all'interno di BESS, dedicato alla digitalizzazione degli archivi storici di diversi enti ed istituti piemontesi, di cui rimane attivo, grazie alla disponibilità dell'IRCRES-CNR, il *repository* www.byterfly.eu, ad accesso gratuito. Di conseguenza le risorse digitali, al momento disponibili in numero limitato, necessitano nei prossimi anni di un'adeguata implementazione, anche a sostegno della modalità di lavoro flessibile, come sperimentato durante la pandemia.

A supporto di un progetto di Digital Library, esistono piattaforme che forniscono accessi sicuri e personalizzati alle banche dati di riviste e libri digitali, permettendo al *collection manager*, versione digitale del bibliotecario, di ristabilire, online, le stesse dinamiche di acquisto, prestito e accesso.

Alcuni editori propongono collezioni di riviste tematiche; in altri casi, sono le agenzie commissionarie che offrono pacchetti di riviste attraverso l'adesione ad un servizio. Analogamente, esistono piattaforme per i cataloghi di libri digitali, che consentono l'acquisto di singole opere oppure il prestito da una collezione tematica.

Nel prossimo triennio le nostre iniziative potranno essere condivise con istituti e centri regionali di ricerca, per attivare progetti di partnership finalizzate all'ottimizzazione delle acquisizioni.

L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche

L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche è un tema al quale viene solitamente data poca enfasi nei programmi di ricerca. In realtà questo tema, oltre ad essere di particolare delicatezza, in quanto può chiamare in causa le norme per la tutela della privacy, rappresenta anche una condizione necessaria allo svolgimento di attività di analisi e valutazione. Se non è concessa a coloro che fanno ricerca la facoltà di accedere e utilizzare a scopi analitici i dati raccolti dall'amministrazione regionale, o quelli in suo possesso in quanto soggetto appartenente al SISTAN¹, si riduce enormemente la possibilità di valutare attuazione ed effetti delle politiche.

L'IRES Piemonte collaborerà con l'amministrazione regionale affinché gli archivi informatici contenenti microdati siano costruiti e gestiti in modo tale da permettere un loro utilizzo anche a fini valutativi e ai ricercatori dell'Istituto sia dato diretto accesso a tutti i dati individuali in possesso della stessa amministrazione. Tale accesso dovrà essere pienamente rispettoso della normativa a tutela della privacy. I costi di utilizzo di tali database dovranno essere ridotti al minimo.

¹ Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la [rete di soggetti pubblici e privati](#) che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

**PROGRAMMA
ANNUALE
DI RICERCA**

IRES PIEMONTE
2023

INDICE

INTRODUZIONE	3
PRIMA SEZIONE	
VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI ADOTTATE	5
ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO E VALUTAZIONE ESERCITATA DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	6
SISTEMA PER LO SVILUPPO DELLA VALUTAZIONE NELLA REGIONE PIEMONTE	7
VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE	8
(PSR 2014-22 E CSR 2023-27)	8
VALUTAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (2014-2020)	10
VALUTAZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (2014-2020)	11
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE	12
ANALISI DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTESE	13
STUDI PER LA MOBILITÀ E I TRASPORTI	14
PROGETTO POLITICHE PER IL RIUSO E PER LA RIDESTINAZIONE	15
INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE: TRANSIZIONE INDUSTRIALE, DIGITALIZZAZIONE, ECONOMIA CIRCOLARE	16
GOVERNO E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE	17
GOVERNO DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE	18
STUDI DELLA SANITÀ DIGITALE	20
SVILUPPO DEI PERCORSI DI SALUTE INNOVATIVI E INTEGRATI	21
ANALISI E DATI SUL TURISMO	22
SECONDA SEZIONE	
GENERARE CONOSCENZA AL FINE DI INDIVIDUARE PROBLEMI COLLETTIVI MERITEVOLI D'INTERESSE	23
OSSERVATORIO RURALE	24
OSSERVATORIO SULLA CONGIUNTURA E L'ECONOMIA REGIONALE	25
OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE	26
OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE DEL PIEMONTE	27
OSSERVATORIO REGIONALE PER L'UNIVERSITÀ E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	28
OSSERVATORIO SULLA FINANZA TERRITORIALE	30
OSSERVATORIO REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE E IL DIRITTO D'ASILO	31
OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE	32
OSSERVATORIO SISTEMA SALUTE	33
IL MERCATO DEL LAVORO PIEMONTESE	34
STUDI PREPARATORI PER UN MODELLO STOCK-FLUSSI CONSISTENTE PER SCENARI MACROECONOMICI REGIONALI MICRO-FONDATI	35
PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE	36
TERZA SEZIONE	
FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI	37
ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL PIEMONTE	38
PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE	40
ANALISI DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE	41
ANALISI E VALUTAZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PRIVATI IN AMBITO SANITARIO	43
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI	44
ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DI PROFESSIONISTI SANITARI	45
ANALISI DEL REDDITO DELLE FAMIGLIE PIEMONTESI	46
USO DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI: ANALISI SETTORIALI	47
QUARTA SEZIONE	
AIUTARE GLI ATTORI CHE OPERANO SUL TERRITORIO A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE E AZIONI DI SVILUPPO	48
PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ	49
POLITICHE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITÀ	50
PROGETTO ANTENNE	52
LABORATORIO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE	53
TERRITORIALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	55
SALUTE E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	57
UNA ANALISI DEI DIVARI SOCIO-ECONOMICI INFRA-REGIONALI: IL CASO PIEMONTESE ATTRAVERSO LA CHIAVE DI LETTURA DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO.	58
QUINTA SEZIONE	
ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE	59
RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE	60
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	61
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA DIGITALE URP	62

INTRODUZIONE

Il Programma annuale di ricerca per il 2023 descrive le attività che l'Istituto svolgerà al fine di assolvere i compiti assegnati dalla legge istitutiva e di rispondere alle varie esigenze conoscitive maturate in seno alla Regione Piemonte. Il presente programma è stato redatto seguendo l'impostazione già adottata a partire dal 2020, dando attuazione alle linee indicate nel Programma triennale 2023-25, approvato dal CDA dell'IRES il 31/01/2023 e successivamente inviato alla Regione Piemonte per le necessarie verifiche ed approvazione finale. Prima di illustrarne la struttura, come di consueto proponiamo alcune riflessioni rispetto all'anno che stiamo vivendo.

Le attività che l'IRES svolgerà nel 2023 si inseriranno in uno scenario assai complesso e mutevole, caratterizzato da cambiamenti rapidi e non sempre prevedibili che vanno dalla sfera geopolitica a quella ambientale e socioeconomica: squilibri dei mercati, conflitti, crisi energetica, segni sempre più evidenti del cambiamento climatico, progressione tecnologica, modificazioni sociali, solo per citarne alcuni. Questo contesto è stato definito con il termine efficace di "permacrisi", condizione nella quale le diverse criticità si succedono e intersecano in modo repentino, mutando continuamente lo scenario e richiedendo sia misure di intervento urgenti sia azioni strutturali di profonda riforma.

In questo contesto si manifestano, con crescente intensità, i fabbisogni di supporto della Regione Piemonte e, in generale, di tutti gli attori del territorio. Fabbisogni non solo analitici ma anche di affiancamento nella programmazione e nella governance di strategie e processi complessi. È opportuno sottolineare che il 2023 sarà l'anno dell'avvio operativo della nuova programmazione europea così come quello del consolidamento della Strategia di sviluppo sostenibile e della definizione di importanti scelte nell'ambito della sanità, solo per citare alcune delle sfide più rilevanti. Inoltre l'attuazione del PNRR, che procede in modo spedito anche se con alcune criticità, richiederà l'impostazione di un'attenta opera di monitoraggio e di valutazione per potere misurare gli impatti di questa straordinaria linea di intervento. In tale direzione IRES lavorerà in stretto contatto con le strutture regionali competenti e con il coinvolgimento di altri soggetti a partecipazione regionale al fine di contribuire alla valutazione delle ricadute e degli impatti diretti e indiretti degli interventi messi in campo sia da parte della Regione, sia da parte degli altri soggetti operanti sul territorio piemontese.

In questo quadro di cambiamento, è necessario per l'Istituto contemperare la capacità di intervento puntuale, a supporto dell'azione della Regione, e quella di generare visioni strategiche di lungo periodo, utili a orientare politiche per uno sviluppo socioeconomico e territoriale sostenibile. Questa impostazione trova riscontro nell'articolazione tematica e funzionale delle schede del Programma 2023 dell'Istituto.

La struttura del documento

Le schede di attività previste per il 2023 sono state organizzate sulla base della struttura del Programma triennale 2023-25; quest'ultimo è strutturato su **cinque Assi**, che rappresentano le diverse tipologie di attività nelle quali si articola la Missione dell'Istituto. L'IRES Piemonte, pertanto, sarà impegnato nel:

1. Generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione;
2. Fornire un contributo analitico a supporto delle politiche regionali;
3. Valutare i risultati delle politiche adottate e testare l'efficacia delle soluzioni adottate;
4. Aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie e azioni di sviluppo;
5. Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità di usare i risultati delle analisi.

Nel Programma annuale ad ogni Asse è dedicato un capitolo, composto da un numero variabile di schede di attività. Il documento si divide dunque in 5 capitoli.

Sempre il Programma Triennale 2023-25, ha definito **tredici di Ambiti tematici**, che raggruppano le attività svolte dell'IRES argomenti generali:

1. Sviluppo sostenibile e governance;
2. Territorio, mobilità e servizi regolati;
3. Cultura e turismo;
4. Finanza territoriale e fisco;
5. Immigrazione e integrazione sociale;
6. Sviluppo economico regionale, Industria e Servizi;
7. Popolazione e Società;
8. La formazione delle competenze;
9. Occupazione, lavori e politiche per il lavoro;
10. Discriminazioni, pari opportunità, diritti di cittadinanza;
11. Salute e sviluppo del sistema sanitario regionale;
12. Politiche sociali locali e terzo settore;
13. Sviluppo Rurale e Sistema Agroalimentare.

Ad essi si aggiungono **attività di natura trasversale** (analisi e valutazione delle politiche, sviluppo metodologico, formazione e circolazione dei saperi, divulgazione e comunicazione, progettazione europea).

Per ciascuna scheda di attività del 2023 è indicata l'appartenenza ad uno di tali raggruppamenti, per facilitarne l'individuazione da parte dei soggetti interessati.

Occorre precisare che non tutte le attività hanno un egual peso e comportano un medesimo dispendio di lavoro. In alcuni casi, la possibilità di realizzare le attività descritte nelle prossime sezioni è legata a finanziamenti non ancora assegnati all'Istituto. L'eventuale mancata assegnazione di tali finanziamenti comporterebbe la necessità di riprogrammare - o limitare - la realizzazione delle attività. La principale fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo ordinario alle spese di funzionamento erogato

dalla Regione Piemonte. Altre due fonti di finanziamento rilevanti sono il contributo riconosciuto per lo svolgimento delle funzioni su temi sanitari - riportato nelle pagine seguenti come Contributo Sanità – e i contributi che sono erogati dalle singole Direzioni regionali per lo svolgimento di funzioni di valutazione delle politiche pubbliche. Al di là delle modalità di finanziamento adottate dalla Regione e da altri soggetti che concorrono a sostenere i costi, tutte le attività descritte nelle pagine seguenti discendono direttamente dal compimento delle funzioni istituzionali descritte dalla legge regionale che ha dato vita all'IRES Piemonte e ne regola il funzionamento.

Per ogni attività è stata redatta una scheda che descrive: (i) gli obiettivi del lavoro; (ii) il metodo utilizzato; (iii) il periodo di realizzazione; (iv) i prodotti attesi; (v) il responsabile dell'attività e la composizione del gruppo di lavoro; (vi) le fonti di finanziamento. Inoltre, per ciascuna scheda, con riferimento al Programma triennale 2023-25 dell'Istituto, è riportato l'ambito tematico o la linea di attività trasversale alla quale si afferisce.

Benché le schede presentino un differente grado di analiticità, è bene precisare che l'attuazione del programma avviene con un rilevante collegamento all'interno dell'IRES fra Aree di ricerca e gruppi di lavoro, con convergenze di temi ed obiettivi.

La prima sezione raccoglie le attività dedicate all'analisi e alla valutazione delle politiche regionali; come per gli anni precedenti, si è scelto di aprire il Programma con questa sezione, anteponendola alle altre, per la trasversalità di questo asse che, oltretutto, costituisce il più recente fronte di lavoro per l'IRES Piemonte.

Nella seconda sezione sono descritte tutte le attività analitiche tese a generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'interesse, con un riferimento particolare a tutti gli Osservatori gestiti dall'Istituto e al Laboratorio per lo sviluppo sostenibile del Piemonte.

La terza sezione raccoglie gli studi tesi a offrire un contributo analitico a supporto delle politiche regionali. È riportata in questa sezione un'ampia varietà di attività: da quelle che analizzano particolari bisogni della popolazione, al fine di aiutare la programmazione delle politiche, a quelle che accompagnano l'esame di richieste di finanziamento o che offrono un contributo nella realizzazione di studi di fattibilità.

La quarta sezione contiene le attività che mirano ad aiutare gli attori che operano sul territorio regionale a migliorare le loro strategie di sviluppo. Una delle leve principali per raggiungere questo fine è il supporto dell'IRES nei confronti degli enti del territorio nell'attuazione di grandi azioni strategiche (ad esempio la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile). Questa sezione contiene anche i progetti dell'Istituto che tentano - direttamente o indirettamente - di animare i territori del Piemonte (come il Progetto Antenne).

La quinta sezione infine è dedicata alle attività di disseminazione e comunicazione, tese ad alimentare il dibattito pubblico sulle politiche. Tra queste attività assume particolare rilevanza la Relazione sulla Situazione Economica, Sociale e Territoriale del Piemonte (RESET), che viene pubblicata dall'Istituto fin dal 1958.

PRIMA SEZIONE

VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI ADOTTATE

ATTIVITÀ TRASVERSALE: ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 1

ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO E VALUTAZIONE ESERCITATA DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

L'IRES Piemonte ha il compito istituzionale di fornire al Consiglio regionale del Piemonte informazioni sull'evoluzione dei principali fenomeni economici e sociali della regione e sull'efficacia delle politiche adottate dall'amministrazione regionale. La Deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2023 del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche indica come esigenza conoscitiva per il triennio 2023-2025 l'ambito delle politiche attive del lavoro, richiedendo la "valutazione degli effetti delle politiche attive del lavoro previste dalla legislazione regionale, con particolare riferimento alle misure previste a sostegno delle persone con disabilità".

Nel corso del 2023 si progetterà il percorso valutativo per rispondere a tale esigenza conoscitiva. Inoltre si organizzeranno momenti di confronto con il Comitato per presentare gli studi valutativi di politiche attive del lavoro già disponibili, svolti dall'Istituto in questi ultimi anni, con l'obiettivo di fornire il contesto e la struttura del dibattito in corso sul tema e iniziare a delineare i contorni del lavoro previsto per il biennio successivo.

Circa le attività di analisi di interesse del Comitato segnalate negli scorsi anni, si attendono interlocuzioni per verificarne le condizioni di realizzazione in collaborazione con gli uffici regionali, in coerenza con quanto stabilito dalla Deliberazione sopra menzionata.

Vi sono altri temi di interesse dell'Assemblea legislativa sui quali l'Istituto sta lavorando. In estrema sintesi: (a) su incarico della Direzione Sanità, svolge analisi sull'attuazione e i risultati della legge regionale n. 9/2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico", contenente una clausola valutativa; (b) in seguito al lavoro condotto nel 2019 sull'attuazione della legge regionale del Piemonte n. 28/2007, l'Istituto si occupa di analisi sul diritto allo studio e la libera scelta educativa in Piemonte. Inoltre l'Istituto potrà essere impegnato in attività di supporto e accompagnamento agli uffici regionali secondo una modalità di co-produzione nel rispondere a clausole valutative di specifiche leggi regionali.

IRES proseguirà la sua collaborazione con la Regione Piemonte in ordine a iniziative culturali e scientifiche sul tema dell'autonomia regionale e sugli "Enti intermedi"; inoltre, IRES ha avviato, di concerto con le Università Piemontesi, iniziative scientifiche e culturali in materia, anche per dare piena valorizzazione agli studi sulle Regioni, che hanno visto proprio in Piemonte il loro avvio già negli anni '70 del secolo trascorso; va in questa direzione la convenzione con UniTO, UPO e Consiglio regionale del Piemonte per la promozione di studi regionali attraverso lo strumento del "Centro di Studi Giorgio Lombardi", che si concretizza in una specifica attività di monitoraggio della normativa e dei data base regionali attraverso la fruizione di una borsa di studio bandita da IRES.

OBIETTIVI: L'obiettivo è rispondere alle esigenze conoscitive formulate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte e portare nei lavori consiliari le informazioni necessarie a monitorare l'evoluzione dei problemi collettivi, controllare l'attuazione delle leggi e valutare gli effetti delle politiche regionali.

Infine, l'IRES nel 2023 avvierà, in coerenza con quanto già previsto nella Scheda dell'attività n. 27, il concreto svolgimento di un'ulteriore esigenza conoscitiva richiesta dal Consiglio regionale su proposta del Comitato per la qualità della formazione e la valutazione delle politiche nel corso dell'anno, relativa al tema delle fragilità cognitive e le ricadute determinate dal progetto sperimentale HPL (High Performance Learning) sostenuto dalla Regione. In particolare, le attività comprenderanno:

- interlocuzioni e raccordo con i referenti regionali e delle Associazioni coinvolte;
- definizione del Protocollo di ricerca IRES per un'analisi di implementazione del progetto;
- somministrazione, in coerenza con l'attività di cui al punto precedente, di interviste ai diversi stakeholder coinvolti, realizzazione di focus group, analisi ed elaborazione di dati di contesto, sintetici contributi formativi per l'equipe di progetto;
- accompagnamento alla definizione delle indagini messe in campo dalle parti coinvolte nel progetto;
- restituzione di una reportistica relativa alle attività di ricerca svolte.

METODO DI LAVORO: Al fine di assistere l'Assemblea legislativa nella funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche, l'IRES Piemonte s'impegna a consolidare i rapporti con il Comitato per la Qualità della Normazione e la Valutazione delle Politiche, con le strutture tecniche del Consiglio e con le Commissioni consiliari con competenze di merito. Laddove l'esigenza si riferisce ad attività di analisi e monitoraggio svolta dalle strutture regionali, l'IRES si impegna a facilitare la co-produzione di conoscenza con i settori interessati.

E' inoltre in fase di realizzazione l'accordo già citato con gli Atenei e il Consiglio Regionale (con il possibile coinvolgimento anche di IUSE) per attività di ricerca applicata sui temi oggetto delle valutazioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporti e note brevi sui temi d'interesse del Consiglio regionale (2) Incontri periodici e sedute dedicate alla valutazione delle politiche (3) Aggiornamento sezione del sito web dedicata alle esigenze del Consiglio regionale (4) Iniziative in collaborazione con UniTO e UPO.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore (responsabile ad interim della struttura di coordinamento per le politiche regionali e la valutazione).

GRUPPO DI LAVORO: È un lavoro trasversale alle aree di ricerca e coinvolge molte persone.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal fondo istituzionale IRES. Eventuali contributi ad hoc possono essere attivati per finanziare approfondimenti specifici, anche grazie all'intervento delle Fondazioni bancarie e dell'Università di Torino.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2

SISTEMA PER LO SVILUPPO DELLA VALUTAZIONE NELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte è da tempo impegnata nello sviluppo di pratiche ed esperienze di valutazione delle politiche regionali e ha individuato nel Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL Piemonte) l'unità tecnica preposta a fornire assistenza alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e, più in generale, supporto alle Direzioni Regionali nelle fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche adottate. Si ricorda che il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte (NUVAL Piemonte) è stato istituito in applicazione della Legge 17 maggio 1999, n. 144. Tale legge dispone l'istituzione, nelle amministrazioni centrali e nelle Regioni, di Nuclei di valutazione con il compito di migliorare la qualità e l'efficienza del processo di programmazione delle politiche di sviluppo. DGR n. 1-3546/2001.

OBIETTIVI: L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di un sistema regionale per la valutazione delle politiche pubbliche, in relazione anche con altri network a livello nazionale ed europeo, che faccia perno su strutture già esistenti e impegnate su questo fronte di lavoro e che sappia attivare e coinvolgere le Autorità di Gestione dei Fondi SIE, altri organismi regionali e le diverse strutture regionali. Il progetto si compone di 3 linee di azioni principali. (1) La realizzazione di studi di valutazione su politiche (non finanziate dai Fondi Europei) funzionali alle attività svolte all'interno del sistema regionale, in risposta a bisogni valutativi espressi dalle strutture sia della Giunta sia del Consiglio regionale (2) Diffusione della conoscenza e della cultura della valutazione, attraverso l'organizzazione di iniziative di disseminazione, comunicazione e formazione sul tema dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche (3) Governance del sistema regionale di valutazione e partecipazione alla rete nazionale ed europea di valutazione.

METODO DI LAVORO: È stata adottata una strategia di lavoro che prevede lo svolgimento delle seguenti attività: (a) analizzare, tra le valutazioni avviate autonomamente da ciascun ente firmatario, quelle ritenute di interesse comune, al fine di esprimere suggerimenti per migliorarne la metodologia e l'utilizzo a livello decisionale; (b) definire le domande di ricerca; (c) condividere il disegno delle strategie analitiche adeguate; (d) individuare gli strumenti necessari alla raccolta delle informazioni e alla loro successiva rielaborazione; (e) scegliere e organizzare le forme di comunicazione più pertinenti (seminari, incontri, pubblicazioni) per divulgare gli esiti delle analisi condotte; (f) identificare, progettare e attivare in modo congiunto eventuali attività di comunicazione e di formazione sui temi della valutazione delle politiche; (g) partecipare in modo congiunto e coordinato alle attività proposte da network e strutture di valutazione di livello sovra regionale. Per diffondere la cultura della valutazione delle politiche, sarà proposta nel 2023 un'altra edizione del corso di formazione dal titolo "L'Officina delle Buone Politiche".

PRODOTTI ATTESI: Brevi note, partecipazione alle riunioni del tavolo, corsi di formazione, altri prodotti da concordare in collaborazione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, corso di formazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2018 – Dicembre 2023.

RESPONSABILE: Gianfranco Pomatto.

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Luigi Nava, Alessandro Sciuolo, ricercatrici e ricercatori dell'Istituto. Collaborazione con il Dipartimento Culture Politiche e Società dell'Università di Torino e l'Associazione per lo sviluppo della Valutazione di Torino sulla base di convenzioni con IRES Piemonte.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da un contributo specifico della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3

VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE (PSR 2014-22 E CSR 2023-27)

L'attività di valutazione relativamente alla politica regionale per lo sviluppo rurale dal 2023 si sdoppia lungo due filoni:

- la continuazione della valutazione *in itinere* del Programma di Sviluppo Rurale 2014-22 (PSR), che si concluderà con l'analisi finale (ex post) prevista per il 2026;
- l'avvio del percorso di monitoraggio e valutazione del ciclo 2023-27, con particolare riferimento al Complemento regionale per lo sviluppo Rurale 2023-27 (CSR).

Relativamente al PSR 2014-22, l'IRES Piemonte è stato individuato dalla Giunta Regionale come Valutatore indipendente e la Direzione Agricoltura nella veste di Autorità di gestione del Programma, ha affidato all'Istituto la realizzazione delle attività di valutazione. Questo comporta lo svolgimento di alcuni compiti obbligatori, previsti da specifici Regolamenti comunitari, oltre ad attività facoltative che sono definite in collaborazione con l'Autorità di gestione e il partenariato del Programma.

Inoltre, nel 2023 è previsto l'avvio del nuovo ciclo della politica agricola e di sviluppo rurale (PAC) dell'UE per il quinquennio 2023-27; gli strumenti di riferimento sono il Piano Strategico della PAC (PSP 2023-27) che coordinerà a livello nazionale, in collaborazione con le Regioni, tutti gli strumenti di intervento disponibili, ed il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piemonte (CSR 2023-27) che definisce gli indirizzi attuativi a scala regionale delle misure finanziate dal FEASR, il fondo europeo per lo sviluppo rurale. Dopo avere supportato nel corso del biennio 2021-22 la strutturazione di PSP e CSR, nel 2023 l'IRES affiancherà la Regione Piemonte nella definizione del Piano di valutazione nazionale e nell'impostazione di un analogo Piano regionale.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Le attività previste per il 2023, quindi, rispondono sostanzialmente alle seguenti domande:

1. Quali sono i risultati sinora raggiunti dal PSR 2014-2022 e quali indicazioni possono essere tratte dalla valutazione per supportare l'Autorità di gestione nell'attuazione del CSR 2023-27?
2. Come valutare il CSR 2023-27, anche tenendo conto della necessità di contribuire al monitoraggio e alla valutazione del PSP 2023-27 a scala nazionale?
3. Come comunicare ai portatori di interesse ed ai cittadini le opportunità offerte dal CSR e i risultati via via raggiunti da PSR e CSR?

Al primo quesito risponderà la valutazione *in itinere* del PSR, che prosegue in stretto contatto con le indicazioni del Comitato di Sorveglianza e sulla base del Disegno di valutazione sviluppato dall'IRES nel 2017 ed aggiornato nel 2022.

Il secondo punto rimanda al supporto che sarà fornito alla Regione per l'impostazione del Piano di valutazione del CSR 2023-27 e del suo omologo nazionale, attingendo all'esperienza maturata con la programmazione precedente, anche tenendo conto degli spunti suggeriti dall'Osservatorio Rurale.

Relativamente al terzo quesito, si ricorda che comunicazione della valutazione è un obbligo per le Autorità di gestione ed ha l'obiettivo di informare la collettività sul procedere dei programmi d'investimento e sui risultati raggiunti; tale azione sarà portata avanti dall'IRES Piemonte in stretto coordinamento con l'Autorità di gestione. Inoltre l'Istituto – che ha avviato a partire dal 2020 un percorso specifico di valutazione della comunicazione del PSR nel suo complesso – affiancherà l'Autorità di gestione nell'impostazione, monitoraggio e valutazione della Strategia di comunicazione del CSR 2023-27, oltre a valutare specifici progetti di comunicazione dedicati all'individuazione di buone pratiche e al coinvolgimento del mondo della formazione secondaria ed universitaria.

METODO DI LAVORO

I riferimenti fondamentali per la valutazione in itinere del PSR sono il Piano di Valutazione contenuto nel Programma stesso, che definisce le azioni essenziali da svolgere, il Disegno di valutazione (realizzato dall'IRES nel 2017 e aggiornato nel 2021) e le linee guida predisposte dall'*European Help Desk* e dalla Rete Rurale Nazionale (RRN). Si applicano sia metodi quantitativi che qualitativi. I temi valutativi riguardano: sviluppo delle competenze, competitività, ricambio generazionale, uso sostenibile delle risorse, adattamento al clima, sviluppo locale.

La costruzione del Piano di valutazione del CSR 2023-27 avverrà in parallelo con la definizione, a scala nazionale, dell'analogo piano relativo al PSP, tenendo conto dei riferimenti della regolamentazione europea e delle indicazioni di metodo e di *governance* stabiliti dalla Rete Rurale nazionale e dal MASAF. I temi di indagine saranno sostanzialmente simili a quelli del PSR, pur con i necessari aggiornamenti. Tutte le attività svolte saranno oggetto di comunicazione e saranno curate le relazioni e gli scambi di conoscenza sia in ambito nazionale, attraverso la RRN, sia in ambito europeo.

Le attività di comunicazione, facendo seguito all'approccio adottato positivamente negli anni precedenti, prevedono tre ambiti di attività: 1) la divulgazione dell'attività valutativa e di osservatorio attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi (compresi i Comitati di Sorveglianza e agli incontri bilaterali con la Commissione Europea) e la produzione di sintesi non tecniche (articoli, news, presentazioni); 2) il supporto metodologico all'impostazione della Strategia di comunicazione del CSR 2023-27; 3) la valutazione di specifici progetti di comunicazione del PSR e del CSR.

Il gruppo di lavoro dell'IRES opera in stretta collaborazione con il CSI Piemonte, con IPLA spa e attraverso un confronto metodologico con il CREA PB (con il quale è attivo un accordo di collaborazione) e la RRN. Nel 2021 è stato stipulato un accordo di collaborazione con il DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio) del Politecnico di Torino per sviluppare metodologie e analisi valutative sulle ricadute territoriali della PAC.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: l'attività si sviluppa lungo il ciclo Gennaio 2017 – Dicembre 2026

PRODOTTI ATTESI

Il percorso di supporto all'Autorità di gestione prevede in primo luogo la produzione di documenti tecnici di lavoro tendenzialmente ad uso interno. Inoltre è prevista la pubblicazione di report di valutazione tematica, la definizione del Piano di valutazione del CSR e la redazione di articoli scientifici o dal taglio divulgativo da pubblicare sui canali di informazione utilizzati dall'IRES e dall'Autorità di gestione del PSR/CSR (sito internet, newsletter, rivista Quaderni Agricoltura). I risultati saranno disseminati anche con la partecipazione a seminari e incontri istituzionali.

RESPONSABILE: Stefano Aimone (coordinamento generale) con Marco Adamo per le attività di valutazione, Stefania Tron per le attività di comunicazione.

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto, Claudia Cominotti, Enrico Gottero, Nicoletta Torchio, Stefania Tron.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo a valere sull'Assistenza tecnica FEASR.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4 VALUTAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (2014-2020)

L'attività discende dal conferimento dell'incarico all'IRES Piemonte della valutazione del POR FESR 2014-2020, su proposta elaborata dall'IRES in risposta alla richiesta formulata dalla Regione Piemonte, sulla scorta dell'atto regionale che individua nell'IRES Piemonte il soggetto abilitato a svolgere il ruolo di valutatore indipendente dei programmi finanziati dai fondi europei.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività opera in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", redatto dal NUVAl Piemonte seguendo le indicazioni contenute nel "Documento di orientamento sui Piani di valutazione" e il cui responsabile è stato individuato dalla Giunta Regionale nel direttore del NUVAl, cui spettano le attività di gestione e coordinamento del piano. Le attività previste per il 2023 fanno riferimento ad uno specifico incarico su un arco triennale negli anni 2021-23.

METODO DI LAVORO

L'attività prevede un percorso organizzato idealmente in tre passaggi: raccolta delle esigenze valutative; definizione delle domande di valutazione; scelta delle valutazioni da realizzare, che si svolgeranno secondo un percorso strutturato in grado di coinvolgere i principali beneficiari delle attività di valutazione in modo che essi possano contribuire alla definizione delle domande di valutazione. Sono previste valutazioni di carattere generale, che prendono in esame lo stato di avanzamento del programma, sia sotto il profilo procedurale e realizzativo, sia sotto il profilo della coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi. Le valutazioni tematiche e puntuali prendono in esame singole componenti specifiche (azioni o priorità) e possono riferirsi a vari approcci:

- analisi di processo, orientata a ricostruire le modalità d'implementazione adottate dall'amministrazione e dai vari soggetti coinvolti, finalizzata a individuare stalli ed ostacoli, oppure successi, che hanno caratterizzato la messa in opera degli interventi;
- analisi dei risultati volta ad informare su "ciò che è stato fatto" e "quanto ne è conseguito" sia per i beneficiari diretti sia per la collettività in generale – a questa categoria fanno riferimento le analisi degli effetti secondo una logica contro fattuale;
- studi di caso ovvero analisi volte a ricostruire in modo dettagliato risultati e processi di uno o più progetti.

Al valutatore compete anche la predisposizione di documenti a supporto dell'Autorità di Gestione (Adg) alla definizione del programma operativo 2021-2027, che dovrà tenere conto anche delle diverse misure di policy attivabili attraverso le diverse fonti di finanziamento messe a disposizione a seguito dell'emergenza sanitaria oltre ai fondi di coesione e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La convenzione prevede la definizione di un piano annuale, che è stato impostato alla fine del 2021 con l'Adg, nel quale sono state definite specifiche attività di valutazione tematica, sotto il vincolo di realizzare nell'arco della programmazione 2014-2020 almeno una valutazione per ciascuna priorità d'investimento del programma.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Dicembre 2021 – Settembre 2023

PRODOTTI ATTESI: Nel 2023 è prevista la realizzazione di due valutazioni tematiche, una sulla politica regionale per l'internazionalizzazione, tramite una valutazione puntuale delle misure del Por Fesr 2014-2020 esplicitamente volte a rafforzare la presenza sui mercati internazionali delle PMI (PIF – Progetti Integrati di Filiera – e Voucher Fiere), e una sull'accesso al credito, attraverso l'analisi degli strumenti di sostegno alle MPMI basati su agevolazioni finanziarie (Fondo MPMI, Fondo energia, Fondo Centrale di Garanzia). Nell'ambito delle analisi specifiche sul sistema produttivo e sulle sue trasformazioni, verrà inoltre conclusa l'attività relativa al "Progetto tavolo Automotive" con un approfondimento sulle sfide dell'elettrificazione per la filiera automotive piemontese, avviata nel corso del 2022, e verrà fornito supporto al Nuval nella predisposizione del "Piano delle Valutazioni del programma operativo FESR 2021-2027 della Regione Piemonte".

Sono previste, oltre alla realizzazione di report, attività di comunicazione specifiche (seminari, rapporti brevi, materiali ad uso web) e disseminazione presso convegni scientifici.

RESPONSABILE: Santino Piazza

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Salvatore Cominu, Simone Landini, Daniela Nepote, Santino Piazza, Paolo Saracco, Lucrezia Scalzotto, Giovanni Cuttica, Paolo Feletig, Fulvia Zunino e altri collaboratori.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FESR 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5 VALUTAZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (2014–2020)

Nello svolgimento delle sue attività istituzionali sul fronte dell'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, l'IRES Piemonte ha assunto il ruolo di valutatore indipendente del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Piemonte. La programmazione operativa dell'attività di valutazione è definita attraverso piani pluriennali, articolati su base annua.

OBIETTIVI: L'attività opera in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 della Regione Piemonte. Condizioni di riferimento per le valutazioni di impatto. Guida alla gestione della qualità delle valutazioni esterne" della Commissione Europea. L'obiettivo è consentire a coloro che hanno il compito di gestire i fondi e, subito dopo ad un diverso livello di approfondimento, a tutti coloro che sono interessati, qual è lo stato d'attuazione delle politiche finanziate e quali politiche sembrano funzionare meglio in termini di effetti e ricadute positive sulla popolazione. Più precisamente nel 2023 si realizzeranno le attività previste nell'affidamento del servizio di valutazione stipulato nel 2021 per il periodo 2021-2023. L'affidamento si articola in due linee di intervento (la linea A "Studi, analisi e ricerche anche a livello territoriale a supporto del disegno e della valutazione dei programmi") e la linea B "Valutazione del Programma operativo") e si propone di rispondere a quattro tipi di domande:

1. Quali sono le trasformazioni demografiche, sociali e del mercato del lavoro che costituiscono il contesto in cui si inseriscono le misure di policy finanziate?
2. Qual è lo stato di avanzamento quantitativo delle misure?
3. Come sono state concretamente attuate le misure e quali problemi hanno riguardato il processo di attuazione?
4. Quali sono gli effetti delle misure?
5. Quali sono le implicazioni di policy derivanti dalle analisi condotte?

METODO DI LAVORO: Per rispondere alle domande si svilupperanno approcci analitici integrativi e metodologie differenziate. In particolare, per quanto riguarda la linea A dell'affidamento nel 2023 si prevede di proseguire l'analisi dei fabbisogni professionali, l'analisi del sistema di istruzione e della formazione professionale, le analisi demografiche e a livello sub regionale (Demos), l'analisi dello sviluppo e dell'inclusione sociale (Sisreg) e della linea di attività riguardante l'analisi della precarietà lavorativa (si vedano per maggiori dettagli le Schede n. 7, 19, 23, 25, 28). Per quanto riguarda la linea B dell'affidamento nel 2023 si prevede di proseguire la valutazione del Piano per l'orientamento, la valutazione delle politiche della formazione professionale, la valutazione delle politiche attive del lavoro e per l'inserimento socio-lavorativo, la valutazione delle politiche di sostegno all'imprenditorialità, la valutazione del programma We.Ca.Re, la valutazione delle politiche per l'assistenza familiare e la valutazione delle politiche per i servizi educativi della prima infanzia. Si prevede inoltre la realizzazione di attività trasversali di coordinamento e comunicazione finalizzate a favorire la connessione tra le attività di valutazione e le attività di programmazione e di attuazione delle politiche oltre che a promuovere la disseminazione e la discussione dei prodotti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2022 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Report e contributi di ricerca sulla base della programmazione concordata con l'Autorità di Gestione del FSE.

RESPONSABILE: Gianfranco Pomatto.

GRUPPO DI LAVORO: Renato Cogno, Luisa Donato, Daniela Leonardi, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni, Luigi Nava, Gianfranco Pomatto, Samuele Poy, Martina Sabbadini, Alberto Stanchi, Giorgio Vernoni, altri collaboratori esterni da individuare.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FSE 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, il principale strumento finanziario attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Analogamente ai programmi di matrice europea, anche per il FSC sono previste attività di monitoraggio e valutazione, a sostegno delle funzioni svolte dall'Autorità responsabile del Piano Sviluppo e coesione

OBIETTIVI: Il lavoro è destinato a fornire assistenza all'Amministrazione regionale (in particolare al Settore programmazione negoziata) nelle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione del Piano Sviluppo e Coesione, e connesso Piano Operativo Complementare. Sulla base dell'incarico affidatoci (settembre 2022) è possibile individuare quattro filoni di attività: a) collaborazione per la realizzazione del Rapporto annuale di esecuzione (progetti esemplari); b) attività di analisi e valutazione di misure e programmi promossi con il FSC; c) contributi per quadro programmatico 2021-2027 (elaborazione di sintetici quadri informativi sul contesto socioeconomico); d) approfondimenti tematici ad hoc (ad es. criteri riparto risorse). Il contenuto delle singole attività... è in parte predefinito e stabile e in parte concordato con il committente sulla base di specifiche esigenze

METODO DI LAVORO: Strumenti e fonti di indagine variano in ragione delle diverse attività. Per le attività di analisi e valutazione delle politiche e degli interventi promossi ci si avvale principalmente di raccolta ed elaborazione dati ad hoc (fonti ufficiali o monitoraggi regionali), interviste ai testimoni privilegiati, ricostruzione studi di casi, ecc. Le analisi di contesto ed i quadri informativi sul contesto socio economico si fondano su raccolta ed elaborazione dati di diverse fonti (Istat, Arpa, ecc.) talora originali altre volte già sistematizzate

PERIODO DI REALIZZAZIONE: settembre 2022 – luglio 2026

PRODOTTI ATTESI: Contributi per la Relazione Annuale di Attuazione (aprile 2023); Analisi di contesto per Piano Operativo Complementare (aprile 2023); Rapporto di valutazione (fine 2023)

RESPONSABILE: Santino Piazza

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Paolo Feletig, Giuseppe Somma e altri collaboratori

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico programmazione, monitoraggio, valutazione FSC

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

ANALISI DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTESE

Il POR FSE, come il programma di legislatura della Giunta regionale, pone in particolare evidenza l'esigenza di prevenire e ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità. A ciò si accompagna anche l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore realizzata negli atenei e nelle altre istituzioni di livello terziario non accademico, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di successo con particolare attenzione ai gruppi più svantaggiati. La Regione, inoltre, svolge importanti attività di programmazione della rete scolastica e dei servizi educativi, per le quali è necessaria una conoscenza costante dei flussi e della composizione dei partecipanti.

OBIETTIVI: Questa attività mira a raccogliere in un Rapporto unitario i contributi di analisi provenienti dai diversi Osservatori dell'Istituto con attinenza ai temi dell'istruzione e della formazione (schede 22, 25, 32, 39). Tale Rapporto soddisfa l'esigenza conoscitiva identificata anche dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche con la Deliberazione 1/2017, di fornire analisi periodiche dei sistemi d'istruzione e della formazione professionale, mettendone in luce punti di forza e criticità. Le analisi mirano ad individuare ricette di policy che abbiano l'obiettivo di limitare e prevenire l'abbandono scolastico e migliorare le performance degli studenti. Sono previsti focus su diversi temi in brevi articoli e un'analisi su rete scolastica e mobilità studentesca.

METODO DI LAVORO: La lettura e la rielaborazione critica delle informazioni statistiche prodotte e organizzate a partire da diverse attività di analisi sull'istruzione e sulla formazione professionale dà luogo ad un Rapporto unitario e integrato sull'intero sistema dell'Istruzione – dal sistema educativo 0-6 anni ai percorsi di livello terziario- e della Formazione professionale piemontese. Il Rapporto comprende anche approfondimenti sulla qualità degli apprendimenti rilevati tramite le indagini OCSE PISA e INVALSI, i cui indicatori concorrono, insieme a quelli classici utilizzati nell'analisi del sistema istruzione, a definire i target di miglioramento da perseguire con le politiche. Accanto alle consuete tematiche, anche nel 2023 sono inclusi nel Rapporto approfondimenti dedicati alle analisi sulle politiche per il diritto allo studio e sulle politiche per l'orientamento scolastico e professionale. Alle analisi su stock e flussi dei sistemi dell'istruzione e formazione, si affiancano sistematiche analisi dei dati provenienti da tutte le fonti statistiche disponibili sugli esiti occupazionali dei soggetti in uscita dei diversi ambiti formativi (qualificati, diplomati e laureati) e interviste a testimoni privilegiati. Ciò fornisce ai programmatori del sistema e a tutti i soggetti portatori di interesse una fonte integrata di informazione sulla fluidità o difficoltà delle transizioni tra scuola e lavoro, che può favorire adeguamenti e correzioni dei processi di programmazione e gestione dei sistemi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Rapporto annuale sul sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese. Il Rapporto è costituito da 11 capitoli e una sezione statistica pubblicati sul sito dell'Osservatorio sul sistema formativo piemontese man mano che si renderanno disponibili. Rapporto sulla rete scolastica e mobilità studentesca.

RESPONSABILE: Carla Nanni.

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Federica Laudisa, Maria Cristina Migliore, Daniela Musto, Carla Nanni, Alessandro Scullo, Alberto Stanchi.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da contributo istituzionale e in parte da contributo per la valutazione FSE.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 8 STUDI PER LA MOBILITÀ E I TRASPORTI

Nel corso delle precedenti annualità, l'Ires ha supportato la redazione del Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti (approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 256-2458 del 16.01.2018), e dei piani di settori che ne attuano le strategie nell'orizzonte temporale al 2030 (il Piano regionale della Mobilità delle Persone -PrMoP e il Piano regionale della Logistica -PrLog), secondo specifici filoni di ricerca:

- le interazioni socio-economiche e funzionali dei territori e come questi elementi vanno a influire sulla costruzione dei piani;
- il monitoraggio e la valutazione.

Per il 2023 si conferma il supporto al monitoraggio e all'analisi degli indicatori del PrMoP e PrLog, approfondimento e analisi al livello di Quadrante e Bacino di trasporto; supporto al coordinamento con il monitoraggio tematico "mobilità e trasporti" in altri strumenti regionali tra i quali la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile e il Documento di Economia e Finanza Regionale; b) supporto all'individuazione di benchmark di riferimento ed alla definizione di metodologie di confronto statistico dei valori degli indicatori utilizzati, finalizzati alla redazione di report statistici ed analitici annuali sull'andamento del trasporto pubblico locale. Permane, infine, l'interesse allo sviluppo della tematica relativa alla logistica delle merci, quale settore in piena fase di evoluzione e considerato asset fondamentale per il territorio regionale.

OBIETTIVI

1. Supporto al monitoraggio e all'analisi degli indicatori del PrMOP e del PrMLOG
2. Supporto al coordinamento con il monitoraggio tematico "mobilità e trasporti" con gli altri settori e documenti di programmazione regionali
3. Supporto all'individuazione di benchmark di riferimento ed alla definizione di metodologie di confronto statistico dei valori degli indicatori utilizzati
4. Approfondimenti tematici sulla logistica
5. Partecipazione ai gruppi di lavoro Asvis (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) in materia di mobilità.

METODO DI LAVORO: Ciascun filone di attività svilupperà il bagaglio metodologico più appropriato, nello specifico:

- utilizzo in modo integrato di indicatori riguardanti la mobilità, i trasporti e il loro contesto territoriale;
- interviste e questionari ad hoc
- analisi della letteratura
- analisi della legislazione e dei piani dei diversi gestori delle infrastrutture

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa)

PRODOTTI ATTESI: Per ciascuna delle attività si produrrà un rapporto di ricerca e/o un policy brief.

RESPONSABILE: Cristina Bargerò.

GRUPPO DI LAVORO: Cristina Bargerò, Alessandro Dianin.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte, dal Consorzio per gli insediamenti produttivi (logistica del settore salute) oltre ad eventuali contributi specifici.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9 PROGETTO POLITICHE PER IL RIUSO E PER LA RIDESTINAZIONE

Il Piemonte vede sul proprio territorio la presenza una pluralità siti industriali dismessi, in cui, spesso, insistono problemi di contaminazione ambientale e che richiedono, spesso, interventi di bonifica.

Tali aree costituiscono, quindi, sotto diversi profili ossia ambientale, paesaggistico e urbanistico, una criticità da risolvere e vengono definite "brownfield", ossia bene immobile, la cui espansione, riqualificazione o riutilizzo può essere complicata dalla presenza o potenziale presenza di una sostanza pericolosa, inquinante o contaminante»

La riqualificazione dei terreni, infatti, consente di riutilizzarli e di inserirli di nuovo nel mercato immobiliare, evitando il consumo di suolo vergine e riducendo l'impatto sull'ambiente e sulla biodiversità.

La rigenerazione urbana e territoriale si configura, quindi, uno strumento utile ad evitare il consumo di suolo e costituisce uno strumento utile di pianificazione urbanistica, in grado di coniugare aspetti ambientali ed economici. La rigenerazione, per essere sostenibile, deve quindi intervenire sull'esistente, in un'ottica di economia circolare.

A tal proposito il PNRR M2C4 - Investimento 3.4 prevede la bonifica del «suolo dei siti orfani, ossia quelle aree potenzialmente contaminate in cui né il responsabile dell'inquinamento né il proprietario provvedono alla bonifica e il Ministero della Transizione Ecologica ha firmato un accordo con la Regione Piemonte, individuano i siti in territorio piemontese.

Sempre, in riferimento al PNRR, la Regione Piemonte ha avviato un censimento per l'individuazione di siti dismessi anche al fine della candidatura di progetti per la realizzazione di Hydrogen Valleys.

Gli stakeholders pubblici stanno ponendo, quindi, una crescente attenzione verso tale problematica, che da criticità può trasformarsi in un'opportunità di riqualificazione ambientale e paesaggistica e di reshoring produttivo, attraverso un processo prima di sistematizzazione di tutte le aree a vocazione produttiva dismesse e, quindi, di individuazione degli strumenti di policies necessari perché esse possano assumere una nuova vocazione.

OBIETTIVI: Supporto alla Regione e agli Enti Locali nell'individuazione degli strumenti di policies urbanistica, ambientale ed economica volte al riuso e alla ridestinazione delle aree brownfield e nello sviluppo di un approccio sistemico nella pianificazione territoriale e urbanistica come strumento per introdurre la salvaguardia del suolo e promuovere l'economia circolare

METODO DI LAVORO: Raccolta e analisi dei dati disponibili. Interviste a testimoni privilegiati locali. Tavoli di lavoro sui territori

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporto finale sull'avanzamento dell'attività

RESPONSABILE: Cristina Bargerò.

GRUPPO DI LAVORO: e ai ricercatori impegnati negli osservatori IRES.

FINANZIAMENTO: Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10
**INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE:
TRANSIZIONE INDUSTRIALE, DIGITALIZZAZIONE, ECONOMIA CIRCOLARE**

Le analisi dell'IRES sulla situazione e le prospettive dell'economia piemontese – convergendo con quanto rilevato da altri istituti di ricerca, ad es. Banca d'Italia- osservano un ridimensionamento progressivo del potenziale economico rispetto alle altre regioni comparabili nel corso delle crisi congiunturali che si sono susseguite, con un divario che sembra rivelarsi particolarmente accentuato nel recente passato.

Questo andamento può dipendere da diverse cause riconducibili a fattori strutturali interni e esterni alle imprese, che coinvolgono il settore manifatturiero e i servizi. Il relativo indebolimento di alcune attività dei servizi più dinamiche evidenzia la insufficiente presenza delle nostre imprese in fasi delle catene del valore determinanti per la competitività, tanto da rendere il Piemonte meno pronto a inserirsi nei processi di polarizzazione a scala europea che emergono nel Settentrione. D'altra parte, si segnala la presenza di un nucleo di imprese caratterizzato da performance significative, in termini di innovazione, tecnologie e esportazioni, anche nei settori più maturi di tradizionale specializzazione regionale.

Attraverso diversi studi tematici e metodologie originali, questa linea di attività intende esplorare queste ipotetiche cause di criticità e i fattori che contribuiscono a sostenere, con successo, l'innovazione delle imprese, all'interno delle diverse classi dimensionali e settori, ed analizzare la loro rilevanza per orientare le politiche regionali più opportune.

OBIETTIVI: Questa linea di ricerca indaga la situazione e le prospettive del sistema delle imprese alla luce delle trasformazioni che dovrà affrontare - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli di business delle imprese e di relazione fra imprese – per affrontare il cambiamento strutturale necessario a garantire sostenibilità al sistema economico della regione nelle trasformazioni richieste da una transizione che garantisca una ripresa della produttività aggregata nel medio e lungo periodo.

Al monitoraggio dei processi di innovazione nel tessuto economico delle trasformazioni che interessano le specializzazioni produttive locali, svolto anche nell'ambito dell'Osservatorio sulla Congiuntura e l'Economia Regionale (cfr. scheda n. 17), si unirà l'analisi dell'attuazione delle politiche regionali riconducibili alla cosiddetta Strategia per la specializzazione intelligente, oltre che alle politiche per l'attuazione delle misure FESR orientate alle imprese. La strategia per la specializzazione intelligente, prevista come condizione abilitante per la definizione dei Programmi operativi regionali dei Fondi europei, costituisce un requisito preliminare alla costruzione di interventi di aiuto agli investimenti delle imprese.

Questa attività include una serie di studi analitici sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale. L'attività nel 2023 si potrà orientare verso la conduzione di analisi empiriche a carattere più generale di supporto alle politiche regionali, tra cui quelle messe in atto attraverso il POR FESR: oltre alle analisi specifiche sul sistema produttivo piemontese e sulle sue trasformazioni, si potrebbe avviare una analisi dei sistemi prioritari della strategia S3. Si prevede un'attività di studio e monitoraggio relativa allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (progetto PON GOV Rafforzamento AdG Fesr Piemonte 2014-2020).

METODO DI LAVORO: Si effettuerà una ricognizione delle performance dei sistemi produttivi regionali e delle trasformazioni strutturali cui sono sottoposti, insieme a una analisi delle innovazioni che caratterizzano il nuovo paradigma tecnologico in termini di punti di forza e consolidamento competitivo. Si utilizzeranno sia le fonti statistiche secondarie disponibili sulle imprese – archivi Istat e bilanci (AIDA)- sia rilevazioni dirette condotte presso le imprese (survey, focus group).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Preparazione capitolo sull'economia per la relazione annuale. Materiali per la revisione della Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte e il PR FESR 2021-27. Rapporti tematici, seminari.

RESPONSABILE: Santino Piazza.

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini, Daniela Nepote, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto, altri collaboratori.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte dal contributo specifico per valutazione del FESR 2014 -2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11 GOVERNO E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Il termine “tecnologie biomediche”, in un’accezione ampia, secondo la metodologia dell’Health Technology Assessment (HTA), include: apparecchiature, strumentazioni, farmaci, interventi, sistemi organizzativi e procedure gestionali adottate dalle Aziende Sanitarie Regionali (ASR). Il governo del patrimonio tecnologico delle ASR richiede una conoscenza puntuale dell’utilizzo delle dotazioni disponibili, della loro vetustà e dei costi che ne conseguono. L’IRES offre all’amministrazione regionale e alle ASR attività di mappatura e monitoraggio delle attrezzature sanitarie e di altre tecnologie biomediche attraverso l’aggiornamento del Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB). Il monitoraggio include le tecnologie relative all’assistenza farmaceutica, integrativa e protesica, dispositivi medici, così come ulteriori tecnologie di interesse. Inoltre, per supportare le decisioni di introduzione di tecnologie innovative o dismissioni di tecnologie obsolete, al fine di poter offrire ai cittadini quelle più appropriate, garantendo la massima sicurezza dei pazienti e degli operatori e ottimizzando i costi di acquisto e di gestione, l’IRES offre attività di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell’HTA, di concerto con l’organismo collegiale preposto a livello regionale, ovvero la Cabina di regia regionale HTA e altri soggetti di livello regionale. Recentemente, l’entrata in vigore del nuovo quadro normativo europeo (Regolamento EU 2017/745 e 2017/746) per i dispositivi medici, richiede, anche a livello regionale, l’applicazione delle norme complesse e articolate: il gruppo di lavoro IRES, su richiesta dei Settori competenti, potrà condurre attività di studio e ricerca inerenti la mappatura, il monitoraggio, la valutazione di specifici prodotti di interesse partecipare a tavoli di lavoro regionali per fornire supporto metodologico e tecnico scientifico nella ricerca di evidenze di letteratura o nell’analisi di dati locali.

OBIETTIVI: L’attività è volta a:

- monitorare il parco tecnologico, analizzare gli aspetti diversi relativi alla consistenza e alla gestione di grandi attrezzature, apparecchiature ad elevato contenuto tecnologico, medie tecnologie, dispositivi medici presenti nelle ASR e nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate e monitorare la spesa farmaceutica convenzionata e integrativa regionale;
- valutare gli investimenti in tecnologie biomediche attraverso l’approfondimento degli aspetti di costo efficacia relativi all’introduzione nel sistema sanitario di nuove tecnologie, incluse attrezzature, dispositivi medici o nuovi modelli organizzativi per l’erogazione delle cure;
- istruire attraverso criteri e motivazioni scientifiche i procedimenti regionali nell’ambito del governo e della valutazione delle tecnologie biomediche;
- rinforzare il sistema regionale di HTA, facilitando e migliorando il collegamento tra le competenze presenti nelle ASR al fine di condividere le conoscenze già maturate sulle potenzialità d’impiego delle varie tecnologie;
- approfondire, su richiesta dei Settori competenti, specifici aspetti correlati all’applicazione delle norme EU sui DM in ambito regionale, anche attraverso la ricerca di buone pratiche, confronti con altre realtà regionali simili;
- programmare eventi formativi di livello regionale, per operatori di differenti competenze.

METODO DI LAVORO: L’attività di mappatura e monitoraggio delle attrezzature sanitarie si svolge attraverso l’aggiornamento del FITeB, che rappresenta un obbligo informativo regionale per i soggetti erogatori di servizi sanitari, e la sua interazione con la procedura EDISAN-DES e la piattaforma dei Piani Locali delle Tecnologie Biomediche (PLTB) per le richieste di autorizzazione all’acquisizione delle ASR alla Cabina di Regia HTA regionale. L’attività comprende attività di classificazione e codifica delle tecnologie, analisi dei dati dei flussi ministeriali oggetto di adempimenti LEA, delle banche dati di settore e della letteratura scientifica. Nel 2023 è previsto l’avvio dello sviluppo dell’architettura e dei contenuti informativi del Datawarehouse IRES per gli studi in Sanità e per la cura delle attività di monitoraggio del patrimonio edilizio e tecnologico. Le analisi delle richieste di investimento in attrezzature sanitarie e dispositivi medici prevedono elaborazioni di tipo quali-quantitativo dei dati contenuti nei principali flussi informativi sanitari, delle evidenze scientifiche di costo efficacia delle tecnologie di interesse, presenti nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale; rilevazioni con questionari ad hoc per specifiche tecnologie diffuse nel Servizio Sanitario Regionale. La metodologia di lavoro vedrà l’adesione ai nuovi requisiti previsti dal Regolamento Europeo per l’HTA ed in stretta collaborazione con quanto la Cabina di regia nazionale per l’HTA e l’Agenas proporranno alle Regioni italiane.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028 (attività cicliche con cadenza annuale).

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di: i) rapporti sul monitoraggio delle tecnologie biomediche e rapporti contenenti approfondimenti su temi specifici inerenti alle tecnologie biomediche, all’assistenza farmaceutica, integrativa e protesica, dispositivi medici e ulteriori tecnologie di interesse; ii) rapporti di valutazione di attrezzature, tecnologie e device innovativi richiesti dalle Aziende sanitarie, anche di utilità alla Cabina di regia regionale per l’HTA o della Direzione Sanità; iii) eventi formativi

RESPONSABILE DI PROGETTO: Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Giovanna Perino, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Chiara Campanale, Nucleo Edilizia e Logistica Sanitaria IRES, esperti in Health Technology Assessment and Management, Politecnico di Torino, eventuali tirocinanti, borsisti e specializzandi, altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

AMBITO TEMATICO: SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 12 GOVERNO DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE

Le attività sono finalizzate a supportare la Regione Piemonte nel governo della rete ospedaliera e territoriale, interpretata come un sistema di strutture e di funzioni, nelle fasi di programmazione, realizzazione e monitoraggio degli investimenti e degli interventi edilizi, nonché, a monte, nella definizione delle politiche e delle strategie riguardanti la sua evoluzione del contesto della trasformazione complessiva del Servizio Sanitario Regionale.

Il supporto viene esercitato indagando il tema della consistenza e delle prestazioni della rete ospedaliera e territoriale, proponendo modelli per la gestione e l'innovazione dell'esistente e valutando la sostenibilità dello stato attuale, nonché degli interventi e degli investimenti per la gestione, l'adeguamento o l'innovazione, rispetto alle risorse disponibili e agli obiettivi delle strategie di trasformazione da perseguire.

Le attività, nel dettaglio, sono sviluppate con azioni di monitoraggio, che comprendono la cura di un segmento della procedura Regionale EDISAN-DES (sulla programmazione degli investimenti in edilizia sanitaria da parte delle Aziende Sanitarie Regionali), di valutazione delle prestazioni delle strutture in termini di fabbisogno per l'adeguamento, di adeguatezza ai requisiti edilizi e funzionali di riferimento, di sostenibilità energetico-ambientale e di sicurezza antincendio ed antisismica. Il monitoraggio e la valutazione dell'esistente sono un presupposto per la definizione e l'attuazione di politiche e strategie per la trasformazione, nell'ambito delle quali vengono svolte attività che offrono contributi metodologici e tecnico-scientifici per studi e progetti relativi alla riorganizzazione sanitaria di ambiti specifici, anche mediante nuove strutture, nonché un supporto nella cura dei procedimenti istruttori finalizzati all'adozione di atti e provvedimenti programmatici, ovvero alla realizzazione degli interventi e degli investimenti.

OBIETTIVI: Le attività sono finalizzate a restituire contributi metodologici e tecnico-scientifici nell'ambito delle seguenti azioni:

- **Monitorare**
 - la consistenza della rete ospedaliera e territoriale Regionale (referente: Luisa Sileno);
 - i consumi e la spesa per gli approvvigionamenti energetici, nonché gli interventi per la sostenibilità gestionale ed energetico-ambientale delle strutture sanitarie Regionali, e proporre indirizzi o riferimenti per il miglioramento dell'esistente (referente: Marco Carpinelli);
 - lo stato di attuazione delle strategie in materia antisismica ed antincendio delle strutture sanitarie Regionali, nonché il fabbisogno per gli adeguamenti necessari, e proporre indirizzi o riferimenti a sostegno dell'attuazione di tali strategie (referente: Lorenzo Giordano).
- **Valutare**
 - le richieste di finanziamento per interventi edilizi proposti dalle Aziende Sanitarie Regionali (procedura EDISAN-DES) e stimare il fabbisogno complessivo per l'adeguamento degli ospedali pubblici rispetto agli usi attuali (referente: Luisa Sileno); - le prestazioni degli ospedali pubblici in termini di capacità insediativa, qualità strutturale, obsolescenza ed attitudine alla trasformazione (referente: Guido Tresalli);
- **Istruire**
 - contribuire a studi, progetti e percorsi, di impulso Regionale, relativi alla riorganizzazione sanitaria di ambiti specifici, anche mediante nuove strutture (referente: Giovanna Perino, Guido Tresalli);
 - supportare la Regione nella cura dei procedimenti istruttori finalizzati all'adozione di atti e provvedimenti programmatici o norme afferenti al riordino o all'innovazione della rete ospedaliera e territoriale (referenti: Giovanna Perino, Guido Tresalli); - supportare la Regione nella cura dei procedimenti attuativi relativi a specifiche progettualità, ovvero al riordino o all'innovazione della rete ospedaliera e territoriale (Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino, percorsi giuridici, tecnici ed amministrativi innovativi per la realizzazione delle nuove strutture sanitarie) (referenti: Giovanna Perino, Guido Tresalli);
- **Trasversali**
 - proporre principi e criteri per l'aggiornamento della disciplina sull'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie (referente: Luisa Sileno);
 - proporre criteri di progetto per nuove opere a destinazione sanitaria, con particolare riferimento ai costi per la loro realizzazione (referente: Guido Tresalli);
 - effettuare studi e ricerche finalizzate a definire criteri e pratiche per la co-progettazione degli spazi per i servizi sociosanitari territoriali della rete di prossimità previsti dagli interventi del PNRR, coniugate con i nuovi modelli organizzativi indicati; definire una metodologia di monitoraggio dell'utilizzo degli spazi funzionali delle strutture di prossimità e successiva attuazione del monitoraggio (referenti: Giovanna Perino, Luisa Sileno e Guido Tresalli).

METODO DI LAVORO: Le attività sono improntate alla trasversalità fra le differenti competenze in modo da garantire contributi coerenti che beneficiano della multidisciplinarietà. Tutte le attività di monitoraggio e di valutazione sono cicliche ed hanno cadenza annuale; le attività relative all'istruire si attivano su specifica richiesta Regionale, mentre quelle trasversali riguardano progettualità a termine. I metodi sono qualitativi e quantitativi e riguardano competenze di ricerca, giuridiche, tecnico-scientifiche ed amministrative afferenti all'analisi delle organizzazioni pubbliche, alle analisi di mercato, all'analisi esigenziale, funzionale e prestazionale degli organismi edilizi, alla progettazione edilizia, all'analisi economica e finanziaria e alla contrattualistica pubblica.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporti tecnici relativi alle azioni di monitoraggio e valutazione sopra descritte;
- contributo di indirizzo sui principi e i criteri per l'accreditamento delle strutture sanitarie;
- contributo di indirizzo sui principi della progettazione ospedaliera e sui costi teorici di realizzazione dei nuovi ospedali;
- contributi per studi e progetti di fattibilità per nuovi ospedali;
- contributi per la riorganizzazione sanitaria di ambiti specifici;
- contributi metodologici per la co-progettazione per la Rete di prossimità del PNRR e applicazione con comunità di pratica
- contributi a procedimenti istruttori Regionali nell'ambito di percorsi istituzionali, amministrativi e tecnici innovativi.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Guido Tresalli

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Referenti delle diverse azioni, Gabriella Viberti, Sara Macagno con altri componenti dell'Area Sanità e sviluppo del sistema sanitario regionale dell'IRES Piemonte, Politecnico di Torino, eventuali collaboratori/borsisti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 13 STUDI DELLA SANITÀ DIGITALE

Da alcuni anni l'IRES conduce ricerche sul processo di digitalizzazione della sanità piemontese che si sono concretizzate in rilevazione ed analisi dei progetti di telemedicina sul territorio, in approfondimenti relativi al Fascicolo Sanitario Elettronico, nella redazione di documenti metodologici e pubblicazioni su telerabilitazione e accreditamento, nell'organizzazione e partecipazione ad eventi formativi su questi temi. Nel nuovo triennio gli investimenti previsti dal PNRR vedono la digitalizzazione come uno degli obiettivi da raggiungere per la qualificazione delle diverse modalità di assistenza sanitaria. In questo contesto le attività di ricerca saranno orientate anche lungo le direttrici indicate nel PNRR e declinate nel contesto regionale, a livello aziendale e territoriale.

OBIETTIVI: Le attività di ricerca saranno orientate a monitorare l'implementazione delle azioni previste dai documenti di indirizzo regionali e nazionali nell'ambito della sanità e della medicina digitale.

Tali attività sono da ricondursi a:

- analizzare e monitorare le prestazioni e le iniziative in essere nell'ambito della sanità e della medicina digitale, ai fini di restituire al decisore elementi utili alla programmazione regionale. Tale attività include la definizione di indicazioni operative e la raccolta di buone pratiche che possono rappresentare un riferimento per il continuo miglioramento della qualità dei servizi;
- supportare la valutazione dei servizi di sanità e medicina digitale, inclusa la telemedicina, in collaborazione con le Aziende Sanitarie ed i diversi attori (pazienti, associazioni, operatori sanitari) per le specifiche applicazioni, tra cui la telerabilitazione. L'attività ha lo scopo di costruire un riferimento metodologico condiviso che garantisca appropriatezza, sicurezza ed equità di accesso alle cure.

Nello specifico, per il 2023 è previsto, su richiesta del Consiglio Regionale, un approfondimento circa l'utilizzo dei "big data" in ambito sanitario in possesso della Regione Piemonte e la valutazione, nel rispetto delle norme sulla privacy, della possibilità della cessione a terzi anche attraverso la comparazione di quanto già avviene in altri Paesi.

Il gruppo di ricerca risponderà inoltre alle richieste puntuali da parte della Direzione Sanità e Welfare e si renderà disponibile per attività di supporto e collaborazione con Aziende sanitarie e altri attori di livello regionale, che dovessero emergere nel corso dell'anno.

METODO DI LAVORO: Le metodologie adottate riguarderanno analisi di tipo quantitativo, su dati estratti da banche dati e flussi del Sistema informativo nazionale e regionale, e di tipo qualitativo, attraverso la raccolta di informazioni mediante interviste e questionari, approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale, partecipazione a gruppi di lavoro interni ed esterni ad IRES, tramite collaborazioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporti annuali di ricerca;
- materiale per la disseminazione dei risultati (presentazioni e contributi nell'ambito di eventi specifici sui temi della ricerca);
- documenti metodologici e analisi ad hoc su richieste puntuali dei referenti regionali;
- eventi di formazione/informazione sui temi oggetto di ricerca.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Bibiana Scelfo.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, eventuali tirocinanti, borsisti o specializzandi, in collaborazione con altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 14 SVILUPPO DEI PERCORSI DI SALUTE INNOVATIVI E INTEGRATI

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici richiede un notevole impegno di risorse e di professionalità diverse, al fine di assicurare continuità nella presa in carico per lunghi periodi e la riorganizzazione dell'assistenza secondo una logica di rete, per migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico in modo più appropriato dei pazienti. Tali obiettivi hanno acquisito ancor più rilevanza a seguito della pandemia COVID e trovano potenziali leve di innovazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6, Salute, che mira a rafforzare le Reti di Prossimità – con strutture e presidi territoriali quali le Case della Comunità e i Servizi di Comunità – e l'Assistenza domiciliare, anche con la telemedicina, e l'integrazione tra Servizi sanitari e socio sanitari. I nuovi bisogni di salute espressi dalle persone affette da patologie di lunga durata richiedono una presa in carico erogata principalmente presso il proprio luogo di vita e caratterizzata da continuità, accessibilità e integrazione delle cure. I Percorsi di Salute e diagnostici terapeutici ed assistenziali (PSDTA), centrati sui pazienti, sono strumenti che consentono di garantire una effettiva presa in carico dei loro bisogni, verso una ricomposizione dei livelli di assistenza della prevenzione, dell'assistenza territoriale e ospedaliera.

OBIETTIVI: Il lavoro intende garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte e alle ASL piemontesi, impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali, in riferimento all'adozione del modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie, con particolare attenzione alle innovazioni previste dal PNRR, ai contenuti del Piano Nazionale e del Piano Regionale Cronicità e all'attuazione del DM 77, verso l'adozione del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale. Si prevedono analisi e approfondimenti dei possibili nuovi modelli organizzativi e delle caratteristiche della domanda di beni e servizi socio sanitari da parte dei pazienti cronici. Proseguendo nell'attività richiesta dalla Direzione Sanità, inerente il continuo miglioramento degli strumenti per l'applicazione del Piano regionale della Cronicità, in particolare dei PSDTA, l'IRES, anche in collaborazione con attori di livello regionale, offrirà supporto tecnico e metodologico per la revisione del modello regionale di riferimento dei PSDTA, per il monitoraggio e la revisione dei PSDTA già esistenti per specifiche patologie croniche.

METODO DI LAVORO: Il gruppo di lavoro svolgerà approfondimenti sui percorsi di cura, attraverso analisi quantitative e qualitative, analisi dei dati del Sistema Informativo Sanitario, approfondimenti della letteratura scientifica internazionale di riferimento, analisi e studio di buone pratiche, anche con riferimento alle ricadute sulla riorganizzazione degli spazi. Attenzione particolare verrà rivolta al coinvolgimento dei pazienti attraverso interviste in profondità e/o focus groups.

La valutazione della performance dei Servizi Territoriali avviene mediante lo sviluppo e la manutenzione, sulla base dell'evoluzione della normativa, di un Cruscotto di indicatori per monitorare e valutare i percorsi dei pazienti che accedono ai servizi territoriali delle ASL piemontesi, in sinergia con le attività di monitoraggio già in essere. Le attività, avviate nel 2021 e consolidate nel 2022 da IRES con il Gruppo costituito presso la Direzione Sanità e Welfare, proseguiranno con gli aggiornamenti annuali dei valori degli indicatori, la costruzione di Schede Indicatori per Regione e ASL e di Cruscotti Tematici sulle diverse tipologie di attività territoriali delle ASL da utilizzare per i percorsi di Audit. In particolare si conta di lavorare all'individuazione e alla costruzione degli Indicatori per la valutazione dei Servizi di Prossimità previsti dal PNRR e di affrontare, in modo trasversale, la valutazione della componente di genere. L'assistenza in tema di PSDTA e valutazione della performance dei Servizi Territoriali prevede la partecipazione e il supporto a gruppi di lavoro, nonché la partecipazione a seminari e webinar di confronto e di approfondimento su specifici temi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di: (1) Rapporti, Note e presentazioni sui PSDTA, in base a richieste regionali, e di valutazione delle risorse, dei processi e dei risultati dei servizi territoriali in Piemonte (sviluppo del Cruscotto Indicatori dei Servizi Territoriali e dei Cruscotti Tematici); (2) rapporti di analisi quantitativa, qualitativa e organizzativa sulle esperienze innovative delle cure primarie nelle ASL piemontesi; (3) Rapporti periodici con la valorizzazione e il confronto degli Indicatori del Cruscotto territoriale; (4) Eventuali ulteriori contributi su specifiche tematiche socio-sanitarie regionali e strutture ad esse connesse.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Gabriella Viberti.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Nucleo Edilizia e Logistica Sanitaria IRES, in collaborazione con altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

AMBITO TEMATICO: CULTURA E TURISMO

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 15 ANALISI E DATI SUL TURISMO

Il turismo è un campo di ricerca tradizionale dell'Istituto e nel corso degli anni sono state realizzate diverse indagini sul tema. Il lavoro di analisi ha visto nel 2021-22 l'affiancamento alla Regione nella stesura delle Linee di indirizzo strategico per il turismo 2022-24. Nella redazione della strategia per il turismo si è collaborato strettamente con gli uffici dell'Assessorato al Turismo della Regione e con DMO VisitPiemonte. Alla fine del 2022 e inizio 2023 è stata condotta una ricerca sull'impatto degli eventi sportivi e le ricadute sul territorio.

In considerazione dell'importanza strategica del settore turismo e del rapporto di collaborazione instaurato con gli uffici competenti si intende proseguire nel corso del 2023 con l'analisi ed il monitoraggio delle iniziative messe in atto per realizzare la strategia di ripresa e sviluppo e sulla valutazione dell'impatto economico e delle ricadute degli eventi sportivi e culturali in Piemonte. Inoltre, per rispondere alle domande di ricerca presentate dal Comitato per la qualità della normazione, si propone di studiare l'intensità e la direzione delle relazioni e dei rapporti fra i principali attori coinvolti nel sistema turistico regionale per comprendere meglio il livello di comunicazione interno e quindi il funzionamento del settore.

OBIETTIVI: L'IRES Piemonte ha l'obiettivo di fornire agli interlocutori regionali dati e informazioni sulle ricadute delle politiche turistiche messe in atto dalla Regione. Nel corso del 2022 l'IRES potrà affiancare l'amministrazione regionale nel monitoraggio e nella eventuale ridefinizione degli interventi regionali in campo turistico: a tal proposito sono in corso incontri di approfondimento.

METODO DI LAVORO: Il lavoro viene svolto in collaborazione con gli uffici dell'Assessorato al Turismo della Regione e con DMO VisitPiemonte, anche con il supporto di un panel di esperti individuati da IRES. Per la realizzazione di approfondimenti tematici concordati con la Regione si prevede di rielaborare dati amministrativi e statistiche ufficiali. Saranno anche condotte indagini qualitative mediante interviste strutturate e in profondità e/o interrogazione online di panel di esperti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Rapporto di ricerca. Presentazioni pubbliche. Capitolo della Relazione Socio economica.

RESPONSABILE: Carlo Alberto Dondona.

SECONDA SEZIONE

**GENERARE CONOSCENZA AL FINE DI INDIVIDUARE PROBLEMI
COLLETTIVI MERITEVOLI D'INTERESSE**

**SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 16
OSSERVATORIO RURALE**

Il piano di lavoro dell'Osservatorio è finalizzato a monitorare in modo continuo l'evoluzione dello scenario all'interno del quale agisce a scala regionale la PAC (la politica agricola e di sviluppo rurale dell'Unione Europea), al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative. L'attività di Osservatorio è intesa quindi come azione propedeutica e di accompagnamento della programmazione e della valutazione. In particolare, nel 2023 è previsto l'avvio del nuovo ciclo della PAC 2023-27; gli strumenti di riferimento sono il Piano Strategico della PAC (PSP 2023-27) che coordinerà a livello nazionale, in collaborazione con le Regioni, tutti gli strumenti di intervento disponibili, ed il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piemonte (CSR 2023-27) che definisce gli indirizzi attuativi a scala regionale. Tra i temi di approfondimento si terrà conto delle problematiche connesse alla crisi inflattiva ed energetica e degli effetti del cambiamento climatico. L'analisi dell'osservatorio si dispiega sul duplice fonte settoriale e territoriale, dialoga con altri Osservatori gestiti dall'IRES o da altri soggetti, tra cui la Regione Piemonte, e la Relazione annuale dell'IRES. L'Osservatorio ha un sito web: www.piemonterurale.it.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Gli obiettivi possono essere sintetizzati attraverso alcune domande:

1. Quali sono i mutamenti in corso nel settore agroalimentare e nel territorio rurale del Piemonte?
2. Come sta cambiando il quadro complessivo delle politiche agricole e rurali europee e nazionali?
3. Quali indicatori e altri elementi analitici utilizzare per indirizzare l'attuazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale a scala regionale e sub-regionale?

METODO DI LAVORO

L'attività dell'Osservatorio è suddivisa in moduli: l'evoluzione dello scenario complessivo del settore agroalimentare piemontese; le tendenze in atto nelle aree rurali per quanto riguarda la demografia, i servizi essenziali, l'infrastrutturazione digitale e il turismo; l'evoluzione del quadro di policy, con approfondimenti dedicati al governo locale, allo stato di avanzamento della programmazione europea (coda di attuazione del PSR 2014-2022 e avvio dell'attuazione del CSR 2023-27). L'attività si basa sia sulla raccolta di dati da fonti secondarie (media specializzati, banche dati statistiche e amministrative, ricerche) sia attraverso fonti primarie, in particolare interviste in profondità a testimoni privilegiati. Di particolare rilievo la collaborazione con il CREA PB (istituto nazionale di ricerca sulle politiche agricole e la bioeconomia) con il quale è stato siglato un accordo di collaborazione, e il dialogo con gli Atenei (si cita in proposito la partecipazione dell'IRES al Progetto dell'Atlante del cibo del sistema metropolitano torinese, promosso da Unito) ed i principali attori del settore agroalimentare e del territorio rurale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023

PRODOTTI ATTESI

È prevista la pubblicazione del Rapporto Piemonte Rurale 2023, oltre alla realizzazione di analisi settoriali anche finalizzate al percorso attuativo del CSR 2023-27. Inoltre è prevista la partecipazione a seminari e la realizzazione di alcuni articoli da pubblicare attraverso i canali utilizzati dall'IRES e dalla Regione Piemonte o su riviste scientifiche.

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto, Enrico Gottero, Stefania Tron.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – contributo a valere sull'Assistenza tecnica FEASR.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE, INDUSTRIA E SERVIZI

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 17 OSSERVATORIO SULLA CONGIUNTURA E L'ECONOMIA REGIONALE

L'analisi congiunturale a livello nazionale è un'attività ormai consolidata che attinge a una rilevante mole di informazioni. A livello locale le informazioni sono invece piuttosto limitate e spesso disponibili con ritardo. L'analisi dell'andamento dell'economia nel breve periodo a livello regionale e subregionale richiede dunque un lavoro di raccolta e confronto di dati secondari e indagini qualitative. L'analisi dei conti economici regionali, il loro aggiornamento e l'inserimento in modelli macroeconomici consente di formulare previsioni e ipotizzare possibili impatti sulla Regione di eventi e politiche esogene (come l'andamento dell'economia internazionale e le politiche di bilancio nazionali).

Ci si propone di presentare un quadro di comparazione a livello settoriale e territoriale al fine di delineare potenziali scenari futuri attraverso l'attività di analisi e approfondimenti specifici su temi congiunturali.

OBIETTIVI: Il lavoro si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Costituire una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia e/o su singoli territori/comparti produttivi.

METODO DI LAVORO: Raccolta, sistematizzazione e analisi delle informazioni congiunturali disponibili, utilizzo di strumenti in grado di effettuare simulazioni e analisi di impatto a livello macroeconomico adeguatamente articolati a livello settoriale. Viene anche utilizzato il panel di bilanci di imprese (a livello regionale e nazionale) finalizzato ad analizzare le determinanti della performance e le trasformazioni nel sistema produttivo a scala locale, nei principali distretti e cluster produttivi della regione (base dati Aida). Tali attività confluiscono nel sito web dell'Osservatorio, che propone informazioni sulla struttura produttiva regionale, le sue trasformazioni, l'andamento congiunturale e le prospettive di medio termine, come strumento per delineare scenari di prospettiva e per rispondere a esigenze informative diversificate della committenza regionale. Nell'ambito dell'Osservatorio si svolge infine un'attività di relazione con il Settore statistica e Studi della Regione Piemonte finalizzata all'acquisizione dei database di microdati di natura economica (archivio imprese, esportatori ecc.).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: I principali prodotti risultano:

a) sito web con l'aggiornamento dei principali indicatori economico produttivi a scala regionale e sub regionale; b) note con approfondimenti di specifici temi; c) report congiunturali; d) contributo per la relazione annuale; e) report sui bilanci delle società di capitale; f) la realizzazione di una newsletter a cadenza periodica; g) reportistica mirata ad ambiti territoriali di particolare interesse.

RESPONSABILE: Daniela Nepote, Lucrezia Scalzotto.

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini, Santino Piazza.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 18 OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Dal 1998 l'IRES Piemonte presiede l'Osservatorio Culturale del Piemonte e affianca l'attuale ente gestore - Fondazione Fitzcarraldo - nello svolgimento delle attività di monitoraggio dei consumi culturali (cinema e musei) e di analisi di fenomeni specifici nel campo della cultura. L'Osservatorio opera sulla base di un protocollo d'intesa con Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino, Università di Torino, Unioncamere Piemonte, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. L'Osservatorio, che si avvale di un Comitato Guida composto da tutti gli Enti partecipanti e presieduto dal Presidente di Ires Piemonte, gestisce anche un sito web dedicato: www.ocp.piemonte.it. Il programma che viene proposto per il 2023 si pone in continuità con l'approccio degli ultimi anni, inserendosi però in una programmazione triennale avviata, con la sottoscrizione negli ultimi mesi del 2022 di una nuova convenzione con tale durata. Fra le attività previste si prevede anche lo sviluppo di un focus specifico sugli effetti di lungo periodo della crisi pandemica sul mondo della cultura. Proseguirà anche l'analisi dei consumi culturali e dei bilanci delle imprese culturali, iniziata nel 2021 con il supporto della Camera di Commercio di Torino, che ha messo a disposizione le proprie banche dati, per verificare a livello micro di singoli soggetti e aziende operanti nei settori culturali e creativi qual è lo stato di salute del comparto. Verrà realizzato un altro approfondimento per ridefinire una mappa degli atteggiamenti del pubblico e sulla possibile futura evoluzione dei comportamenti di fruizione.

Inoltre si svilupperà anche un'indagine specifica, direttamente promossa e coordinata da Ires, sui finanziamenti alla cultura, in specie in merito ai fondi strutturali e alle programmazioni europee di lungo periodo; IRES dispone di un set di indicatori, eventualmente da aggiornare, individuati nel corso degli anni passati con la collaborazione della DGR Cultura e dei settori da essa dipendenti. Tale set di indicatori rappresenta la base di partenza per l'obiettivo in questione e in particolare per la realizzazione di un cruscotto che misuri a scadenze prefissate (per esempio ogni sei mesi) lo stato di avanzamento delle politiche regionali in materia di cultura; tutto ciò anche in collegamento con la Relazione socio-economica annuale dell'IRES, le attività di supporto alla programmazione triennale o

legata ai Fondi strutturali (DSU, PNRR) nonché supporto ad eventuali attività di monitoraggio del PTC.

Inoltre sono previsti incontri e seminari tematici, oltre alla prosecuzione delle attività di scambio e relazione con altri enti e con altri osservatori per valorizzare e implementare il lavoro svolto dall'Osservatorio Culturale del Piemonte attraverso la partecipazione a workshop nazionali e internazionali nell'ottica di incrementare le politiche di interscambio dei dati, delle metodologie, condividere analisi e riflessioni e sviluppare il confronto con altri soggetti impegnati nell'ambito dello studio e della ricerca in campi affini a quelli dell'OCP.

OBIETTIVI: Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di fornire agli interlocutori regionali dati e informazioni sul livello di alcuni consumi culturali (musei e cinema) e sulle ricadute delle politiche culturali. Anche nel corso del 2023 l'Osservatorio affiancherà l'amministrazione regionale nella ridefinizione degli interventi regionali in campo culturale.

METODO DI LAVORO: Il lavoro viene svolto in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo. Per la realizzazione di approfondimenti tematici concordati con la Regione si prevede di rielaborare dati amministrativi e statistiche ufficiali. Saranno anche condotte indagini qualitative mediante interviste strutturate e in profondità e/o interrogazione online di panel di esperti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Rapporto annuale sui consumi culturali. Aggiornamento con rapporti mensili del sito web OCP. Rapporti di sintesi sulla situazione socio-economica di quadrante con riferimento alle imprese culturali. Indagine sull'impatto eventi a Torino. Presentazioni pubbliche, incontri e seminari.

RESPONSABILE: Carlo Alberto Dondona.

GRUPPO DI LAVORO: Santino Piazza, Maria Teresa Avato, Fondazione Fitzcarraldo, collaboratori da individuare.

FINANZIAMENTO: Contributo erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte, eventuali contributi specifici della Direzione competente o altri contributi esterni.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 19
OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE DEL PIEMONTE

Il campo di osservazione e ricerca include a) l'andamento della popolazione piemontese nei diversi territori e le trasformazioni della struttura per età e generazioni; b) le differenze socio-anagrafiche, nei comportamenti familiari e nei percorsi e stili di vita nella popolazione in generale e tra le generazioni, con confronti nazionali e europei, per cogliere le trasformazioni sociali in atto. Nell'Osservatorio è incluso il Sistema degli Indicatori Sociali regionali e provinciali SISREG, che permette di descrivere e comparare il carattere dello sviluppo sociale dei territori secondo alcune dimensioni fondamentali del benessere individuale e collettivo, quali l'inclusione sociale e l'autonomia.

OBIETTIVI: L'attività mira a mantenere aggiornati gli archivi dei dati, organizzati per offrire un'immediata e facile fruizione da parte della comunità regionale, interrogabili sui siti dell'Osservatorio www.demos.piemonte.it e www.sisreg.it. Il secondo obiettivo è fornire analisi critiche delle tendenze osservate, interpretandole alla luce della letteratura specialistica, con lo scopo di informare i decisori pubblici circa gli aspetti dello sviluppo locale che necessitano interventi di supporto, promozione o contrasto. Nel 2023 le analisi si focalizzeranno sulle principali tendenze demografiche (denatalità e invecchiamento della popolazione) derivanti da modifiche nei comportamenti, nelle scelte e nei percorsi di vita dei residenti piemontesi. Inoltre, è prevista l'attivazione di una collaborazione esterna per la revisione dei dati demografici (inserimento della ricostruzione della popolazione ISTAT) e lo sviluppo di analisi specifiche su alcuni aspetti delle tendenze demografiche in Piemonte. Infine proseguirà lo sviluppo del tema del capitale sociale, individuato come elemento strategico nell'analisi sull'inclusione sociale nei territori piemontesi del 2020.

L'analisi è stata avviata nel 2022 e consiste nell'esame dei processi di implementazione della misura 1 del Programma We.Ca.Re in due aree della regione, finalizzata ad esaminare il ruolo del capitale sociale pregresso e le potenzialità del suo sviluppo tramite la misura oggetto di analisi. (Scheda 5).

METODO DI LAVORO: Le attività dell'Osservatorio nel 2023 utilizzeranno:

- a) revisione della letteratura;
- b) mantenimento degli archivi dei dati territoriali e storici aggiornati, pubblicati sul sito www.demos.piemonte.it;
- c) mantenimento del Sistema degli Indicatori Sociali delle Regioni (SISREG) aggiornato;
- d) analisi di dati secondo i criteri, le nozioni e gli approcci metodologici propri di questo campo di ricerca
- e) analisi comparative territoriali e temporali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Redazione di articoli pubblicati sul sito dell'Osservatorio www.demos.piemonte.it e sul sito del Sistema degli Indicatori Sociali delle Regioni e delle Province www.sisreg.it.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore e Carla Nanni.

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Simone Landini, Carla Nanni, Pasquale Cirillo, collaborazioni esterne.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e da Regione Piemonte tramite Contributo specifico per Valutazione del FSE 2014-2020 (contratto 2021-2023).

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 20

OSSERVATORIO REGIONALE PER L'UNIVERSITÀ E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

La LR n.16/2017 “Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale” ha trasferito all'IRES Piemonte le funzioni dell'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario. L'Osservatorio, istituito dalla LR n. 29 del 1999, dal 2000 svolge analisi sul sistema universitario piemontese, sulle politiche per il diritto allo studio universitario, sulle caratteristiche e sugli sbocchi occupazionali dei laureati in Piemonte. Il sito web dell'Osservatorio è: www.ossreg.piemonte.it
L'Istituto collaborerà inoltre con la Regione, Edisu, Cus e gli Atenei mettendo a disposizione il patrimonio conoscitivo dell'Osservatorio a supporto della realizzazione delle infrastrutture delle Universiadi 2025.

OBIETTIVI: Nel 2023 proseguiranno le attività ricorrenti dell'Osservatorio incentrate su tre principali temi: il sostegno allo studio scolastico e universitario in Piemonte rispetto alle condizioni sociali di partenza, le caratteristiche del sistema universitario e il livello di attrattività degli atenei piemontesi, le caratteristiche e gli sbocchi occupazionali dei laureati nelle università della regione. In particolare l'attività sarà guidata dalle seguenti domande:

1. Come si colloca il Piemonte nel contesto nazionale in termini di numero di iscritti negli atenei? Quali aspetti incidono sull'andamento delle immatricolazioni in Piemonte? E quale è il trend degli immatricolati in base alla provenienza geografica?
2. Qual è il livello di internazionalizzazione del sistema universitario piemontese? Quanti tra gli iscritti stranieri sono studenti internazionali e quanti studenti di seconda generazione? Gli studenti stranieri a quali aiuti economici hanno accesso? Quanti sono i partecipanti a programmi di mobilità internazionale?
3. Quanti studenti universitari beneficiano di sostegno (borse di studio, alloggio, ristorazione) in Piemonte, in comparazione con le altre regioni? Quali e quante risorse sono investite nel DSU?
4. Qual è la condizione occupazionale dei laureati negli atenei del Piemonte? Quali le caratteristiche dell'attività lavorativa in termini di professione, utilizzo delle competenze acquisite, retribuzione e contratto? Dove lavorano i laureati stranieri?
5. Quanti posti mettere a concorso nei corsi di laurea afferenti alle professioni sanitarie? (scheda 39)

Su specifica richiesta dell'EDISU Piemonte si svolgeranno inoltre le seguenti ricerche:

6. Analisi sulla conoscenza dei servizi EDISU e sull'efficacia dell'azione di informazione nelle classi V degli istituti secondari superiori di 2° grado in Piemonte
7. Analisi sul mantenimento della borsa di studio negli anni e impatto della borsa sulla prosecuzione degli studi (minor tasso di abbandono) e migliori performance accademiche, in termini di velocità di conseguimento della laurea e votazione media.
8. La stima previsionale del numero di borsisti nel 2023/24 e della relativa spesa per quantificare la sostenibilità finanziaria. A queste si potranno aggiungere ulteriori attività, nel caso in cui fossero siglate specifiche convenzioni o pattuite intese con gli atenei e/o altri soggetti, tra cui:
9. Analisi della capacità degli atenei del Piemonte di attrarre risorse statali e analisi della capacità assunzionale
10. Attività di sostegno alla programmazione triennale delle università
11. Analisi sulla modalità di spesa del voucher regionale a favore degli studenti di livello scolastico

Proseguirà, inoltre, la consueta attività di analisi della politica per il diritto allo studio scolastico e la libera scelta educativa.

Infine, si coordinerà la stesura di un numero monografico sul diritto allo studio universitario per la rivista Autonomie locali e servizi sociali de il Mulino.

METODO DI LAVORO: L'Osservatorio acquisisce informazioni e documentazione, raccoglie e pubblica dati statistici che utilizza nello svolgimento di ricerche e studi previsionali. Le analisi periodiche riguardano principalmente il sistema universitario piemontese, gli interventi per il diritto allo studio e gli sbocchi occupazionali dei laureati in Piemonte, in termini comparativi rispetto ad altre regioni. Inoltre, l'Osservatorio risponde a specifiche richieste con analisi e studi su questi argomenti e su temi a carattere trasversale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Saranno aggiornate tutte le banche dati pubblicate sul sito concernenti: gli studenti iscritti negli atenei piemontesi, i borsisti in Piemonte e in Italia, gli interventi regionali per gli studenti universitari, nonché le fonti di finanziamento del DSU in Italia. È prevista la pubblicazione sul sito delle ricerche e degli approfondimenti. Alcune analisi confluiranno nel Rapporto Istruzione e Formazione professionale (scheda 7). Nel corso dell'anno sarà ultimato il nuovo sito dell'Osservatorio, per cui sono stati completamente rivisti la veste grafica e i sistemi di consultazione dati.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore.

GRUPPO DI LAVORO: Pasquale Cirillo, Federica Laudisa, Daniela Musto, Alberto Stanchi, collaboratori esterni.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: LR n. 16/ 2017 “Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale”.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 21 OSSERVATORIO SULLA FINANZA TERRITORIALE

Il quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, le profonde modificazioni all'assetto istituzionale degli enti sub-regionali (e i profili finanziari che ne derivano), le necessità imposte dal consolidamento fiscale a tutti i livelli di governo hanno mutato il contesto entro cui l'operatore regionale agisce. I vincoli crescenti di tipo finanziario che persistono anche dopo la pandemia influenzano, sul lato delle entrate disponibili, i comportamenti di spesa e influenzeranno in maniera rilevante la quantità di risorse che, in futuro, potrà essere messa a disposizione della collettività. La valutazione degli effetti fiscali delle manovre centrali e regionali, insieme alla previsione dell'impatto dello scenario macroeconomico sui principali imponibili locali, assumono una rilevanza decisiva nel momento di confronto tra centro e periferia, tenuto conto non solo dei residui margini di autonomia fiscale lasciata agli enti regionali, ma della rilevanza del sostegno proveniente dai livelli di governo superiori e degli spazi di bilancio residui per gli investimenti nei comuni, a cui deve accompagnarsi il potenziamento degli strumenti di supporto alle politiche fiscali di breve e medio termine regionali. La messa a terra delle risorse del PNRR e delle risorse di Coesione è una delle maggiori sfide per la capacità di programmazione degli enti locali: assume rilevanza la questione dimensionale, ovvero il legame tra la capacità di spesa e la scala entro cui gli enti sono vincolati a operare.

Tra gli strumenti che l'Osservatorio metterà a disposizione degli uffici regionali vi sono anche la simulazione di manovre fiscali locali a supporto del sistema produttivo e l'analisi quantitativa a supporto delle politiche regionali orientate a supportare progetti di cooperazione rafforzata tra enti locali. Gli enti locali sul territorio mostrano un interesse sempre crescente per questi fenomeni e le informazioni disponibili sul tema. Le analisi dell'Osservatorio Finanza territoriale risponderanno anche alle richieste che verranno dagli enti locali. Il sito web dell'Osservatorio è: www.finanzaterritoriale.irespiemonte.it.

OBIETTIVI: L'Osservatorio ha l'obiettivo di (a) mettere a disposizione dei soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, come i conti consuntivi comunali e dati di cassa dei medesimi, anche attraverso il loro consolidamento, oltre a commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla fiscalità territoriale piemontese e alle forme di cooperazione tra enti locali, in particolare dal punto di vista della spesa e delle entrate (b) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure fiscali; (c) fornire un supporto conoscitivo sui problemi di implementazione dei progetti finanziati da risorse non ordinarie (fondi SIE) da parte degli enti locali.

METODO DI LAVORO: L'attività è volta alla raccolta e analisi, anche a fini previsionali, dei dati di bilancio degli enti locali piemontesi e della Regione Piemonte. Nell'ambito di tale attività saranno svolte valutazioni dell'impatto fiscale delle proposte di manovra regionale, su richiesta della Direzione Regionale Risorse finanziarie e patrimonio. In collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca sarà pubblicato il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2023, dove verranno pubblicati approfondimenti sulle entrate e le spese degli enti locali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Sarà predisposto il Contributo per il Documento di programmazione finanziaria regionale che si compone del quadro di contesto economico e della previsione delle entrate regionali. Saranno predisposte, inoltre, analisi territoriali sulla finanza sub-regionale. All'attività dell'Osservatorio si affianca la pubblicazione del Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca.

RESPONSABILE: Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini e Paolo Feletig.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal contributo istituzionale dell'IRES Piemonte. La spesa di redazione e stampa del Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2023 è finanziata congiuntamente, in parti uguali, dai 7 istituti partecipanti.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 22 OSSERVATORIO REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE E IL DIRITTO D'ASILO

L'Osservatorio regionale sull'immigrazione è stato creato e gestito dall'IRES Piemonte dal 2001, proseguendo un filone di ricerche che risale alle origini dell'Istituto.

È un luogo di ricerca partecipata, conoscenza, confronto e coordinamento di iniziative e progetti ed un servizio pubblico di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini/e italiani/e stranieri/e e di consulenza qualificata [online e offline] per operatrici e operatori pubblici e privati.

Attua un costante e sistematico monitoraggio dei movimenti migratori e dei fenomeni sociali collegati, nonché delle politiche e delle iniziative locali rivolte alle persone di origine straniera presenti sul territorio regionale. Garantisce una base di dati e di informazioni pratiche per un costante aggiornamento sul tema rivolto agli addetti ai lavori.

I contenuti del portale provengono da numerosi progetti di cui IRES Piemonte cura l'ideazione, la progettazione, il supporto al coordinamento, la gestione amministrativa e la realizzazione di specifiche attività.

OBBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo nascono con il fine di:

- analizzare e documentare i fenomeni legati alle migrazioni internazionali in Piemonte
- valutare l'impatto delle politiche per l'inclusione sociale e la non discriminazione delle cittadine e dei cittadini di origine straniera
- elaborare politiche e progetti innovativi con cui far fronte alle diverse questioni poste dai fenomeni migratori
- erogare servizi di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini italiani e stranieri

Attraverso feed Rss www.piemonteimmigrazione.it alimenta il sito del progetto Mediato www.piemonteimmigrazione.it/mediato e il sito della Prefettura di Torino www.nuovicittadini-prefto.it.

L'Osservatorio sull'Immigrazione, in collaborazione con l'Osservatorio Demografico Territoriale, risponderà anche alle esigenze conoscitive formulate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte.

METODO DI LAVORO

1) Consolidare la rete tra Regione, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del privato sociale che operano in materia per valorizzare le competenze e il ruolo di ciascuno e creare reti di flusso informativo bidirezionale; 2) monitorare il fenomeno e la sua evoluzione e analizzare lo sviluppo del processo d'integrazione per fornire orientamento e sostegno a Regione, Enti Locali e a soggetti interessati nella programmazione e nella valutazione degli interventi in tema d'integrazione; 3) favorire l'accesso e l'utilizzo delle informazioni istituzionali sui servizi; 4) agevolare la diffusione di buone prassi; 5) coinvolgere l'associazionismo straniero nella fase di progettazione degli strumenti informativi comunicativi, per garantire la fruibilità e la diffusione dell'informazione da parte dell'utenza straniera; 6) fornire analisi costanti e puntuali dei dati statistici ufficiali relativi ai fenomeni migratori; 7) raccogliere dati, informazioni e documenti relativi all'attività svolta dalle amministrazioni; 8) approfondire temi specifici (es. inserimento al lavoro dei rifugiati, riconoscimento dei titoli di studio acquisiti all'estero) attraverso la conduzione di ricerche; 9) organizzare seminari e percorsi formativi di aggiornamento; 10) fornire consulenza qualificata (online e fisico) per operatrici e operatori pubblici e privati in cui vengono fornite risposte validate dalle istituzioni competenti in materia; 11) ricognizione e inserimento di tutti i materiali prodotti dai progetti sull'immigrazione gestiti dall'IRES Piemonte.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023

PRODOTTI ATTESI: Mantenimento e aggiornamento del portale sull'immigrazione con produzione dei relativi materiali. Iniziative di formazione e sensibilizzazione nell'ambito del progetto Mediato.

RESPONSABILE: Roberta Valetti

GRUPPO DI LAVORO: Martina Sabbadini, Silvia Genetti e Giulia Henry.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da contributi specifici del progetto *Mediato* sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 23 OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE

L'Osservatorio sul sistema formativo Piemontese (SISFORM) nasce nel 1999 a seguito di una dichiarazione d'intenti da parte di Regione Piemonte e IRES Piemonte. Da allora l'Osservatorio documenta l'evolversi del sistema formativo piemontese con la pubblicazione di studi e analisi, dati statistici e altri materiali di documentazione. Gli ambiti di osservazione del Sisform riguardano: il sistema dell'istruzione dal livello prescolare a quello terziario (servizi educativi, scuola e università); la formazione professionale regionale finanziata con fondi pubblici e i corsi riconosciuti; la valutazione degli apprendimenti degli studenti piemontesi; l'orientamento scolastico regionale; i fabbisogni professionali e formativi (in collaborazione con i gruppi delle schede n. 32 e n. 39); la transizione al lavoro con le analisi sugli sbocchi occupazionali di qualificati, diplomati e laureati; le analisi sulle politiche per il diritto allo studio. Alcune di queste questioni vengono affrontate in modo congiunto con l'Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario (scheda 22).

OBIETTIVI: Il lavoro ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio continuo del sistema piemontese d'istruzione e di formazione professionale e di approfondire alcuni temi di particolare rilevanza per la costruzione delle politiche regionali. Alcuni di questi temi riguardano: le dinamiche della popolazione scolastica e i tassi di scolarizzazione; la dispersione scolastica intesa sia come insuccesso scolastico e interruzione della frequenza sia come livello insufficiente di apprendimenti (low performer) la partecipazione degli adulti alla formazione, la diffusione delle attività di orientamento dirette anche a nuovi target. Nel far questo l'Osservatorio favorisce una vasta diffusione dei dati raccolti e dei risultati delle analisi ad un'ampia platea di soggetti interessati: policy-makers locali, insegnanti, studenti, responsabili di agenzie formative e funzionari delle amministrazioni competenti su questo tema.

METODO DI LAVORO: Elaborazione di dati provenienti da varie fonti. I dati sulla scuola piemontese provengono, principalmente dalla Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte (Settore Politiche dell'istruzione - Direzione Istruzione, formazione e lavoro, in collaborazione con il CSI). I dati sull'università sono forniti dall'Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario (scheda 22). Le analisi sulla valutazione degli apprendimenti si avvalgono dei dati provenienti da indagini nazionali (INVALSI) e internazionali (PISA-OCSE). I dati sulla formazione professionale e sui servizi educativi provengono da archivi e uffici della Regione Piemonte. Le fonti relative alle analisi sugli sbocchi occupazionali si riferiscono a dati dell'ISTAT, del sistema informativo Excelsior Unioncamere-Anpal e prodotti dalle indagini di Almalaurea. All'elaborazione dei dati si aggiunge l'analisi della letteratura nazionale e internazionale sul mondo della scuola, dell'università e della formazione professionale che fornisce chiavi di lettura e schemi concettuali per l'interpretazione dei fenomeni osservati. Completa il quadro metodologico il monitoraggio dei dispositivi normativi regionali, nazionali e europei al fine di conoscere come le politiche contribuiscono a definire e indirizzare i fenomeni.

Alcune analisi condotte dall'Osservatorio Sisform confluiscono nel Rapporto Istruzione e Formazione professionale (scheda 7).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: (1) Aggiornamento del sito dell'Osservatorio di dati e informazioni sul sistema dell'istruzione e della formazione professionale (www.sisform.piemonte.it). (2) Newsletter rivolta ad un'ampia platea di soggetti. (3) Pubblicazioni monografiche su temi specifici (Contributi di ricerca e brevi note di approfondimento Articoli Sisform). (4) Rapporto annuale.

RESPONSABILE: Carla Nanni, Luisa Donato.

GRUPPO DI LAVORO: Pasquale Cirillo, Federica Laudisa, Maria Cristina Migliore, Daniela Musto, Alberto Stanchi. Per i fabbisogni professionali e formativi, collabora con i gruppi di lavoro: Giorgio Vernoni, Pasquale Cirillo, Luisa Donato, Maria Cristina Migliore (scheda 32); Daniela Musto, Giovanna Perino, Gabriella Viberti (scheda 39).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: In parte da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da contributo per la valutazione FSE.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 24 OSSERVATORIO SISTEMA SALUTE

La sanità italiana è in una fase di profondo cambiamento dovuto ad aspetti diversi, tra i quali i bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana, che sta meglio ma che deve confrontarsi con le problematiche della cronicità e della non autosufficienza. I bisogni generano domande nuove ad un Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che, a sua volta, vede il progressivo ridimensionamento delle risorse umane e strutturali. Tale cambiamento si riscontra anche nella sanità regionale piemontese, che si confronta con le risorse disponibili, con gli effetti della pandemia Covid-19, con il ripensamento complessivo dell'organizzazione della rete dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali e lo sviluppo del Sistema Sanitario in coerenza con la normativa e i programmi di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria, tra i quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Dal 2014 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di studio e ricerca finalizzati a restituire contributi intersettoriali sul sistema sanitario che, nel contesto attuale caratterizzato dalla complessità delle emergenze socio-sanitarie, ambientali, economico-finanziarie ed ecologiche, richiede di studiare la salute e lo stato dei sistemi da cui essa dipende attraverso l'approccio integrato "One Health" e quello olistico di "Planetary Health".

OBIETTIVI: L'Osservatorio ha l'obiettivo generale di fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie e all'adozione di soluzioni innovative a supporto delle decisioni, che si attua attraverso tre competenze: monitorare, valutare e istruire. Le competenze vengono esercitate nell'ambito di attività di studio e ricerca coerenti con l'organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, e si articolano in percorsi di analisi afferenti a: prevenzione, territorio, ospedale e assistenza socio-sanitaria. Dato che lo sviluppo dei percorsi avviene ricercando ed evidenziando le trasversalità tra gli stessi, fondamentali per valorizzare gli output e, quindi, gli outcome di ricerca, a quelli elencati si affianca un quinto percorso, che comprende temi trasversali ai primi quattro e connessi a: tecnologie, personale e risorse finanziarie, sanità digitale e telemedicina, logistica, accreditamento e attuazione della normativa e dei programmi di rilevanza nazionale e comunitaria.

METODO DI LAVORO: L'attività dell'Osservatorio restituisce le competenze e le progettualità dell'Area che si esplicano e si sviluppano come declinazione dei temi: i) prevenzione e promozione della salute nelle diverse età della vita, articolato negli assi salute e stili di vita e percorsi di salute; ii) consistenza e prestazioni delle reti ospedaliere e territoriali, attraverso gli approfondimenti sui modelli per la gestione e l'innovazione e la sostenibilità di interventi ed investimenti; iii) rapporti istituzionali e modelli organizzativi del sistema sanitario, mediante gli strumenti normativi per la sussidiarietà, l'adeguatezza e la differenziazione e i modelli organizzativi del sistema sanitario; iv) relazioni fra il sistema sanitario ed il sistema globale. I temi sono sviluppati in moduli dell'Osservatorio dedicati a tecnologie sanitarie, salute e servizi sanitari, patrimonio edilizio sanitario, modelli logistici sanitari e progettazione europea.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Si prevede la restituzione di:

- contributi specifici per le diverse competenze e per i vari percorsi di analisi;
- documenti tecnici di supporto alla programmazione regionale sanitaria e all'adozione di soluzioni innovative;
- organizzazione e partecipazione ad eventi di divulgazione e presentazione degli esiti delle analisi.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Guido Tresalli

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Marco Carpinelli, Sara Macagno, Valeria Romano, Gabriella Viberti, con tutto il gruppo dell'Area Salute e componenti di altre aree di Istituto per specifiche competenze, eventuali collaboratori ed enti esterni, Università e centri di ricerca, in collaborazione con attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 25 IL MERCATO DEL LAVORO PIEMONTESE

L'analisi del mercato e dei sistemi del lavoro (domanda, offerta, sistemi settoriali e territoriali), così come delle politiche attive e degli ammortizzatori sociali, costituisce un ambito di ricerca permanente dell'istituto. Oltre ai contenuti elaborati per la relazione annuale, a partire dal 2019 l'IRES realizza su mandato della Regione dei rapporti congiunturali sul mercato piemontese e soddisfa le richieste provenienti da *stakeholder* esterni sia istituzionali che delle rappresentanze. Contestualmente, è stata avviata un'opera di consolidamento delle basi informative (statistiche, amministrative, gestionali) funzionali alle attività di analisi nei diversi ambiti di interesse dell'istituto.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Questa linea di attività struttura l'offerta di analisi da parte dell'istituto sulle tematiche afferenti al lavoro sia attraverso indagini congiunturali, sia attraverso la realizzazione di approfondimenti tematici di taglio territoriale, settoriale, professionale e in relazione a specifiche politiche e componenti della popolazione. Contestualmente, si prevede un'azione di rafforzamento della capacità di raccolta, elaborazione e analisi delle fonti informative di origine statistica, amministrativa e gestionale necessarie alle suddette attività. In questo quadro, dal 2023 è stata avviata su richiesta della Città di Torino una collaborazione per lo sviluppo di un osservatorio sul mercato del lavoro torinese (d'ora in poi OMLT) in collaborazione di altri soggetti istituzionali (CCIAA di Torino, APL, Regione Piemonte, INPS).

METODO DI LAVORO

Nel 2022 è proseguita l'attività di analisi congiunturale attraverso i capitoli dedicati nella relazione annuale, la redazione di contributi periodici e tematici, così come con la produzione di note brevi e la partecipazione a iniziative pubbliche e seminariali in risposta a specifiche richieste. Inoltre, è stato realizzato un seminario sugli effetti sociali dell'insicurezza lavorativa in collaborazione con l'Università di Torino. Parallelamente, è continuata la collaborazione con soggetti esterni al fine di garantire la disponibilità dei dati provenienti dalle principali fonti campionarie e amministrative sul lavoro (comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro, RFL - Rilevazione sulle Forze di Lavoro ISTAT, dati provenienti dai servizi pubblici per l'impiego) anche a supporto di altre attività di ricerca e valutazione curate dall'istituto. Infine, è stata consolidata la collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro in raccordo con il programma di ricerca sui fabbisogni professionali. Nel 2023 si prevede la prosecuzione e l'articolazione delle analisi congiunturali e tematiche, così come dei contenuti destinati alla relazione annuale, ed è in programma un numero monografico di Politiche Piemonte sul mercato del lavoro regionale nell'ultimo decennio. In relazione alla strutturazione delle fonti informative, oltre alle attività già in essere, è stata avviata una collaborazione con l'ISTAT per l'utilizzo sperimentale dell'Online Job Advertisements Database Cedefop e per l'organizzazione di un workshop di aggiornamento sulla RFL in seguito alla sua complessiva revisione stabilita dal Regolamento UE 1700/2019. Inoltre, è stata avviata un'azione di *empowerment* del personale attraverso l'attivazione di percorsi formativi dedicati.

Per quanto concerne l'OMLT, è prevista un'azione di coordinamento scientifico alla raccolta dei dati necessari e la realizzazione di specifiche analisi degli stessi. Alla luce delle molteplici attività in programma, è previsto l'inserimento di una risorsa dedicata allo sviluppo e alla manutenzione di un archivio statistico integrato sul mercato del lavoro regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023

PRODOTTI ATTESI

Oltre alla reportistica congiunturale, si prevede la realizzazione di rapporti monografici sul tema del lavoro atipico e sommerso. Si prevede inoltre l'aggiornamento periodico dell'archivio statistico integrato sul mercato del lavoro regionale e la conclusione delle prime azioni di *empowerment* degli interlocutori interni interessati al suo utilizzo. Seminari interni ed esterni accompagneranno il percorso di lavoro. Per la comunicazione dei risultati, si fruirà degli spazi dedicati nel sito Web dell'istituto e della Regione Piemonte. La collaborazione per lo sviluppo dell'OMLT prevede invece la realizzazione di prodotti e iniziative specifici in accordo con il committente e gli altri partner istituzionali.

RESPONSABILE: Giorgio Vernoni

GRUPPO DI LAVORO: Pasquale Cirillo, Renato Cogno, Salvatore Cominu, Luisa Donato, Samuele Poy e altri collaboratori da individuare.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo ordinario IRES Piemonte, risorse del Programma di valutazione FSE e contributo della Città di Torino.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 26
**STUDI PREPARATORI PER UN MODELLO STOCK-FLUSSI CONSISTENTE PER SCENARI
MACROECONOMICI REGIONALI MICRO-FONDATI**

La modellistica ad agenti è uno dei formalismi più promettenti per l'analisi dei fenomeni socioeconomici che si sta diffondendo nei centri studi delle istituzioni e degli istituti di credito. Fra i maggiori vantaggi, ormai ampiamente documentati in letteratura, c'è la possibilità di sviluppare delle simulazioni di sistemi reali "a partire dal basso", tenendo conto dell'eterogeneità degli agenti e gli effetti delle loro interazioni a diversa scala dimensionale, e la possibilità di poter tener conto della dimensione territoriale. Questa metodologia si rivela quindi particolarmente versatile nei suoi impieghi, come ad esempio la valutazione ex-ante degli impatti di alcune policy regionali, lo studio delle dinamiche socio-economiche territoriali, l'analisi scenariale della macroeconomia regionale, l'analisi *just-in-time* su specifici settori produttivi o aggregati sociali.

OBIETTIVI: Nel 2023, si propone di specificare un modello multi-agente stock-flussi consistente che sia rappresentativo della dinamica del sistema socioeconomico piemontese. In base agli studi preparatori ed alla review della letteratura sviluppati nello scorso anno, si procederà alla formulazione di un modulo base che prevede l'interazione domanda-offerta tra imprese, famiglie ed istituti di credito, tenendo conto dello schema delle interdipendenze settoriali.

L'attività terrà conto della georeferenziazione e della integrazione con altri strumenti di modellazione già presenti in istituto, fra cui il modello PROMETEIA per l'analisi d'impatto settoriale, il modello PIEMmod per la microsimulazione fiscale ed il modello STRUDEL per l'evoluzione demografica.

METODO DI LAVORO: Analisi della più recente letteratura specializzata in campo economico e di esperienze simili a livello nazionale ed internazionale. Definizione della scala territoriale. Predisposizione di un prototipo basato sulle interdipendenze settoriali. Raccolta, sistematizzazione e analisi delle informazioni cross-section e time-series disponibili per alimentare e calibrare il modello.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Preparazione di un report, contributo all'Osservatorio sulla Congiuntura ed Economia Regionale.

RESPONSABILE: Simone Landini.

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto, Paolo Feletig.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Fondo ordinario IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 27

PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome n. 127/CSR del 6 agosto 2020 approva il Piano Nazionale della prevenzione 2020-2025 (PNP). La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 16 – 4469 del 21 dicembre 2021, approva il PRP 2020-25. La Regione Piemonte ha inoltre definito la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in attuazione della Strategia nazionale e nel quadro degli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In particolare, le macroaree strategiche (MAS) 5, "Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone", 6 "Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità", 7 "Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva", sottolineano l'impegno regionale nel promuovere stili di vita sani, favorire inclusione e equità, potenziare l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari sul territorio.

Ancora, la Missione 6 "Salute" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 13/07/2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea, alla missione M6C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" prevede la definizione di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con gli approcci One-Health e Planetary Health.

OBIETTIVI: Il gruppo di lavoro IRES ha il compito di produrre, su richiesta del Settore Prevenzione della Direzione Sanità e Welfare, nonché delle Aziende Sanitarie, elaborazioni, analisi, approfondimenti necessari alla concretizzazione delle azioni previste sino al 2025 dal Piano regionale di prevenzione. Dall'altro lato, il gruppo di lavoro IRES è impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, a rinforzare il sistema di promozione della salute, facilitando il collegamento tra le competenze presenti nelle aziende sanitarie, al fine di condividere le conoscenze già maturate a livello scientifico e la trasferibilità nelle singole realtà delle buone pratiche esistenti. Nel 2022 l'IRES ha collaborato, con un Documento di analisi delle Proposte di attività inviate dalle ASL, al Piano regionale di rilancio delle attività di prevenzione delle ASL piemontesi. Particolare attenzione viene dedicata alle disuguaglianze di genere e alle disparità generazionali, due priorità trasversali del PNRR, all'analisi degli stili di vita (fattori di rischio e di protezione) nelle diverse fasi della vita, inclusa l'adolescenza. Nel 2022 l'IRES ha effettuato indagini e approfondimenti sul tema, confluiti in presentazioni a Seminari e Eventi e in Pubblicazioni IRES. Si prevede inoltre di mettere allo studio e sperimentare strumenti di valutazione dei Servizi di Prevenzione presenti nelle ASL piemontesi. Nello specifico, per il 2023 è prevista, su richiesta del Consiglio Regionale, un'indagine delle conseguenze sulla salute del diabete e dell'obesità, con particolare attenzione ai fattori di rischio, alla prevalenza nella popolazione e ai costi sociali e sanitari legati a queste condizioni patologiche.

METODO DI LAVORO: Ricognizioni specifiche per gli adempimenti ministeriali connessi al Piano Nazionale di Prevenzione e per le tematiche attinenti. Analisi e valutazione dei fabbisogni, dei servizi e dei risultati attraverso la consultazione delle banche dati di settore e della letteratura scientifica nazionale e internazionale, indagini ad hoc e partecipazione a gruppi di lavoro.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

RESPONSABILI DI PROGETTO: Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Valeria Romano, Bibiana Scelfo e Gabriella Viberti, con nucleo Edilizia e logistica sanitaria per temi di competenza.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

TERZA SEZIONE

**FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO A SUPPORTO DELLE
POLITICHE REGIONALI**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 28 ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL PIEMONTE

La Regione Piemonte si pone l'obiettivo di migliorare la coerenza dei sistemi di istruzione e formazione rispetto alle tendenze evolutive e alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo la transizione al lavoro e migliorando la qualità dei sistemi formativi, a sostegno di uno sviluppo qualificato dell'economia regionale e dell'occupazione. A questo fine, la Regione ha affidato all'IRES Piemonte una linea di attività del POR FSE volta a monitorare la composizione qualitativa e quantitativa dei fabbisogni professionali e di competenze e a valutarne la coerenza con l'offerta di servizi formativi.

OBIETTIVI: Le domande poste all'analisi dei fabbisogni professionali mirano a comprendere quale sia il grado di corrispondenza tra l'attuale offerta di formazione e il quadro delle necessità di qualificazione e riqualificazione espresse dai diversi sistemi del lavoro. È però ugualmente importante alzare lo sguardo alle tendenze di prospettiva, che prefigurano importanti cambiamenti nei sistemi professionali e nei relativi quadri di competenze, in connessione con i mutamenti tecnologici e le evoluzioni dei bisogni e degli stili di vita di una popolazione in forte mutamento per età, genere, origine, livelli di istruzione.

METODO DI LAVORO: La linea di ricerca utilizza diverse tecniche e metodologie qualitative e quantitative e attinge a diverse tipologie di dati: amministrativi, campionari, di origine qualitativa e big data (WollyBi e Online Job Advertisements Database Cedefop). La linea di ricerca è articolata in filoni di studi e prevede anche delle puntuali attività di assistenza tecnico-statistica a sostegno della programmazione delle policy dell'istruzione e della formazione professionale. Si possono distinguere due filoni di studi: uno con approccio economico-industrialista focalizzato sui fabbisogni professionali espressi dalla domanda di lavoro ed uno con approccio psico-didattico volto alla rilevazione dei fabbisogni di competenze nello svolgimento di specifiche attività professionali.

Nel 2022 sono state portate a compimento le prime attività previste dal contratto-ponte per la valutazione del POR FSE stipulato in vista della riprogrammazione per il periodo 2021-2027. In particolare:

- un'analisi finalizzata all'individuazione degli ambiti tematici per la sperimentazione delle "Academy di filiera" promossa dalla Regione Piemonte;
- un'analisi della ricerche di personale intermedie dai servizi pubblici per l'impiego regionali (in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro);
- un'analisi dei fabbisogni occupazionali connessi al turnover pensionamento in collaborazione con Confindustria Piemonte e l'Agenzia Piemonte Lavoro;
- un'attività di assistenza tecnico-statistica a supporto dell'aggiornamento del repertorio degli standard formativi regionali.

Sono inoltre proseguite le attività di comunicazione e disseminazione verso gli stakeholder e di valutazione complessiva dei risultati del programma.

Nel 2023 si prevede la prosecuzione delle attività stabilite dal già citato contratto-ponte 2021-2023

- la realizzazione di due approfondimenti monografici sui fabbisogni professionali nel tessile-abbigliamento e nel commercio, anche in relazione alla sperimentazione delle "Academy di filiera";
- una nuova edizione dell'analisi della domanda di lavoro basata sull'analisi delle ricerche di personale pubblicate online (dati Cedefop e WollyBi);
- il completamento della mappatura del sistema di offerta della formazione professionale regionale e delle sue dotazioni strumentali, organizzative e professionali (continuazione di attività dal 2022).

Sul fronte dell'analisi dei fabbisogni di competenze nello svolgimento di specifiche attività professionali è prevista un'attività di rilevazione delle competenze in relazione ad alcuni profili professionali emergenti nel settore agroalimentare, anche allo scopo di promuovere un dibattito sui metodi e gli strumenti di rilevazione delle competenze nelle situazioni lavorative, a supporto della programmazione di attività formative sempre più aderenti ai bisogni delle imprese e delle persone. Nel corso dell'anno il programma delle attività potrebbe essere rimodulato per fare spazio ad altre esigenze conoscitive del committente e al fine di assicurare il buon livello qualitativo delle analisi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Report successivi daranno conto dei risultati conseguiti nelle diverse linee di attività, concordate nel gruppo di lavoro costituito con l'Autorità di gestione del POR FSE. Per la comunicazione dei risultati si utilizzeranno le sezioni dedicate all'analisi dei fabbisogni nel sito web dell'Istituto e della Regione Piemonte. Seminari interni al gruppo di lavoro regionale e aperti agli stakeholder interessati accompagneranno il percorso di lavoro.

RESPONSABILI: Giorgio Vernoni, Maria Cristina Migliore.

GRUPPO DI LAVORO: Pasquale Cirillo, Luisa Donato, Alberto Stanchi, Simone Landini, Maria Cristina Migliore, Giorgio Vernoni, collaboratori e collaboratrici esterni.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte - Contributo specifico per Valutazione del FSE 2014-2020. **AMBITO TEMATICO: POLITICHE SOCIALI E TERZO SETTORE**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 29 TERZO SETTORE E POLITICHE LOCALI

L'IRES Piemonte svolge attività di studio e ricerca sull'imprenditoria sociale, le istituzioni non profit e la responsabilità delle organizzazioni per i loro impatti sulla società in Piemonte. Negli ultimi anni ha realizzato attività di osservatorio finalizzate alla raccolta e analisi di dati aggregati, oggettivi e affidabili sul vasto mondo del Terzo Settore. Inoltre si svolgono attività di valutazione su progetti curati da questi attori, spesso in collaborazione con gli enti locali.

OBIETTIVI: L'obiettivo principale dell'attività di ricerca dell'Istituto è sistematizzare la conoscenza dell'universo degli ETS piemontesi e offrire agli uffici regionali informazioni utili per l'attuazione della **riforma del Terzo Settore** e la gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS. Comprendere meglio come il Terzo Settore incide sul mercato del lavoro, sia per il numero di operatori che per le iniziative in sostegno alle politiche attive; come il Terzo settore ha acquisito un ruolo rilevante rispetto ai nuovi fenomeni di esclusione sociale e di contenimento della spesa pubblica destinata alla realizzazione del welfare; come il Terzo Settore si posiziona nei vari ambiti di attività dalla cultura allo sport, dall'istruzione alla ricerca scientifica, dall'assistenza sociale alla sanità, dalla protezione civile alla cooperazione internazionale. Nel 2023 si realizzerà inoltre sull'attuazione di **specifici interventi e valutazioni** dei loro esiti, tra i quali il programma *Act your job* per la rete degli Informagiovani piemontesi.

METODO DI LAVORO: si fa riferimento ad un catalogo delle fonti dati creato a suo tempo e ad un data base aggiornato in grado di informare sull'universo degli Enti di Terzo Settore Piemontesi. Il gruppo di lavoro prevede collaborazione con gli Uffici regionali, con i Centri Servizio per il Volontariato e il Forum regionale del volontariato al fine di condividere informazioni utili per l'individuazione degli Enti che possono concorrere al popolamento del RUNTS. È in corso una valutazione sul bando regionale Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. La valutazione del programma *Act your job* della Regione ricorso a indagine diretta con questionari ai beneficiari.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2024 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Database regionale sul terzo settore, Report finali.

RESPONSABILI: Renato Cagno e Martino Grande.

GRUPPO DI LAVORO: Chiara Rondinelli, Paola Versino e altri ricercatori IRES e collaboratori da individuare.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e dai contributi specifici regionali.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 30 PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Nel 2016 la Regione ha emanato la L.R. 23/2016 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materie di cave”, che prevede all’art. 3, la realizzazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE). Nel 2017 la Regione ha stipulato con IRES l’accordo di collaborazione per la redazione del Piano ed è stato prodotto il Documento propedeutico al PRAE. Nel 2018 è stato definito, insieme alla Regione, il gruppo di lavoro e sono stati stipulati i relativi accordi di collaborazione con gli Atenei torinesi e CNR, prorogati annualmente e tutt’ora in essere fino a dicembre 2023.

A dicembre 2022 è stata approvata dalla Giunta la Bozza di PRAE e nel 2023 si completerà l’iter procedurale per la finalizzazione del Documento di Piano per l’approvazione in Consiglio Regionale.

OBIETTIVI. Le attività nel 2023 riguarderanno principalmente: il supporto alla realizzazione della II Conferenza di co-pianificazione e la stesura del PRAE, con relativa sintesi.

Nel 2023 si intende orientarsi sulle seguenti problematiche:

- come gestire le conflittualità che si produrranno nella II Conferenza di Co-Pianificazione?
- come redigere un Documento di Piano che sia riconosciuto dalla molteplicità di attori coinvolti?

METODO DI LAVORO. L’iter procedurale del piano previsto dalla L.R. 23/2016 costituisce il quadro di riferimento delle attività del progetto, che l’IRES realizza in stretto coordinamento il Settore Polizia mineraria, cave e miniere per mandato della Regione Piemonte. A supporto di tale iter si realizzeranno: attività di ricerca a supporto della redazione del documento di Piano e coordinamento dei soggetti che concorrono a produrre le conoscenze necessarie; gestione, dal punto di vista tecnico, dei rapporti con la Regione Piemonte, ai fini della predisposizione del Piano; scrittura del documento di Piano con riferimento alle conoscenze prodotte da Università e collaboratori e alle soluzioni tecnico amministrative sottese al documento stesso; pianificazione delle azioni che concorrono a rispettare i tempi di consegna del documento di Piano concordati con la Regione Piemonte; coordinamento delle azioni organizzative e di segreteria tecnica funzionali al processo di costruzione del Piano; produzione di report e documentazione in itinere.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio – dicembre 2023, a completamento di un percorso di lavoro avviato nel 2018.

PRODOTTI ATTESI: Piano Regionale delle Attività Estrattive e Sintesi del

Piano **RESPONSABILE:** Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Ilario Abate Daga, Claudia Galetto, Simone Landini, Ludovica Lella, Santino Piazza, Domenico Savoca, Lucrezia Scalzotto, Francesca Talamini, personale della Regione, ricercatori dell’Università e del Politecnico di Torino, ricercatori del CNR.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo della Direzione Competitività della Regione Piemonte; in parte dal contributo istituzionale dell’IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 31 ANALISI DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Le attività sono finalizzate a supportare la Regione Piemonte nell'analisi delle politiche per la Salute Mentale (SM), intese come tutto il sistema di servizi pubblici offerti alla cittadinanza per migliorare il benessere mentale della popolazione e per ridurre il carico delle malattie mentali, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, all'esposizione ai fattori determinanti e ai comportamenti a rischio. Ambito di supporto e analisi è anche quello legato alla prevenzione e cura delle dipendenze da sostanze e senza sostanze, con particolare attenzione alle azioni di prevenzione delle nuove dipendenze nei giovani.

Il supporto è indirizzato alla definizione di documenti di indirizzo (es. Piano d'Azione regionale per la Salute Mentale (PASM) del 2019, Piano triennale per la Prevenzione del gioco d'azzardo patologico), all'analisi dei dati di spesa e di attività relativi alla Salute Mentale in Piemonte anche a confronto con altre Regioni italiane, con approfondimenti relativi alla revisione del sistema tariffario della residenzialità psichiatrica, alla partecipazione a progetti di ricerca. Supporto metodologico è altresì in corso per l'attuazione della Legge Regionale 19/2021, volta a prevenire il Gioco d'azzardo patologico (GAP) e relative valutazioni d'impatto di specifiche progettualità.

Nel 2021 e 2022 l'IRES ha proceduto alla definizione e alla successiva costruzione, attraverso i dati del Sistema Informativo Regionale Salute Mentale (SISMAS), di alcuni indicatori relativi alla valutazione dei servizi per la salute mentale; è stata avviata una prima indagine qualitativa sullo stato dei servizi per la salute mentale, visti con gli occhi dei cittadini utenti, dei loro familiari e dei professionisti coinvolti nei percorsi di cura, condivisa con i soggetti intervistati. È inoltre proseguita l'attività di supporto tecnico e metodologico nell'ambito delle iniziative regionali per la prevenzione delle Dipendenze, in particolare del GAP, anche attraverso la partecipazione alla Cabina di regionale e al gruppo di coordinamento GAP.

OBIETTIVI: Le attività dell'IRES saranno finalizzate a restituire contributi specifici, utili al Settore di riferimento. In particolare per: **Monitorare:**

- le voci di spesa e i processi volti a tutelare la salute mentale in Piemonte;
- lo stato dei servizi per la salute mentale anche attraverso indagini qualitative presso i cittadini utenti, i loro familiari, le associazioni e i professionisti coinvolti nel lavoro di prevenzione e cura.

Valutare:

in riferimento alla clausola valutativa della L.R. n.19 del 15/07/2021 "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" e al Piano regionale di prevenzione del Gioco d'azzardo patologico (2017), sono in corso analisi specifiche per:

- la valutazione del progetto "Il tempo è denaro" portato avanti dall'ASL TO3;
- il supporto metodologico e la valutazione del progetto "Prevenzione delle dipendenze negli adolescenti" della SC NPI OIRM S.Anna;
- la valutazione qualitativa delle attività svolte presso il "Centro di Prevenzione Regionale", presso la Fondazione Educatorio della Provvidenza di Torino (ASL Città di Torino);

Di particolare rilievo per il 2023 saranno le attività di ricerca, svolte in collaborazione con l'ASL Città di Torino, inerenti la valutazione degli esiti dei percorsi di presa in carico e reinserimento sociale dei pazienti con disturbi psichiatrici autori di reato. La ricerca si inserisce, come stabilito dall'Allegato "C" della D.G.R. n. 12 – 5558 del 5.09.2022, nelle azioni, finanziate con fondi ad hoc dal Ministero della Salute (Intesa 4 agosto 2021 - Rep. Atti n. 153/CSR - tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti regionali volti al rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale regionali") a completamento del processo di attuazione della legge n. 81/2014 (potenziamento dei percorsi alternativi all'inserimento in REMS).

Istruire:

- supportare la Regione nella definizione di strumenti per monitorare e valutare i servizi e le prestazioni erogati a tutela della salute mentale dei piemontesi, attraverso la costruzione degli indicatori del Cruscotto Salute Mentale in un'ottica integrata, e una serie di interviste con pazienti, famiglie e operatori dei servizi insieme a focus con gli stakeholder nazionali e regionali, finalizzati a supportare la programmazione regionale in materia;
- supporto alla definizione (on demand) di costi e tariffe delle attività per la salute mentale;
- supporto alla definizione di criteri per la revisione della DGR 61/2009, relativa all'offerta di strutture private di assistenza alle persone con problemi di dipendenza patologica.

METODO DI LAVORO: Lo staff dell'IRES collabora con la Regione Piemonte mediante: partecipazione alla Cabina di regia regionale GAP e ai tavoli di lavoro attivati dal Settore competente, indagini dei processi di cura dei pazienti e delle iniziative avviate in regione. Le indagini saranno svolte attraverso interviste in profondità (agli utenti, parenti e operatori), focus group, analisi della letteratura, elaborazione dei dati nazionali e regionali connessi al GAP e l'utilizzo di indicatori costruiti con i dati del Sistema Informativo Sanitario, in particolare del flusso per la Salute Mentale (SISM).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di:

1. costruzione e confronti degli indicatori del Cruscotto di valutazione della Salute Mentale in Piemonte
2. indagine relativa al grado di qualità percepita e di soddisfazione dei Servizi di Salute mentale presenti sul territorio piemontese
3. rassegna di buone pratiche relative alla costruzione del Budget di Salute
4. supporto alla redazione del nuovo Piano di prevenzione triennale del GAP
5. report relativi alle analisi dei dati di gioco in Piemonte, a cadenza semestrale
6. report relativi alle valutazioni dei progetti seguiti

RESPONSABILE DI PROGETTO: Renato Cagno, Giovanna Perino, Chiara Rivoiro.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Niccolò Aimo, Aldo Accumolli, Federico Cuomo, Gianfranco Pomatto, Gabriella Viberti, Christian Speciale, Nucleo HTAM IRES, eventuali altre risorse.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità e Contributo supplementare dal Piano Integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 32

ANALISI E VALUTAZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PRIVATI IN AMBITO SANITARIO

Realizzare nuove infrastrutture e investire in tecnologie di ultima generazione sono operazioni che possono richiedere alla PA l'accesso alle capacità, tecniche ed economiche, di soggetti privati. Tale interazione, per essere svolta con efficacia, implica che gli enti pubblici sviluppino competenze qualificate sia nella gestione delle procedure che regolano il rapporto con gli operatori privati, sia nell'analisi delle ricadute di lungo periodo delle proposte progettuali. Questa implicazione, sempre valida al di là del contesto in cui si opera e degli strumenti che si è scelto di adottare, è ancora più vera nel caso si scelga di utilizzare procedure di grande complessità e spesso onerose come i contratti in Partenariato Pubblico Privato (PPP), che espongono il soggetto pubblico ad una molteplicità di rischi, come peraltro evidenziato da ANAC. Per tali ragioni, con una recente Deliberazione di Giunta (DGR 22 novembre 2019, n. 17-547), il Piemonte ha definito primi indirizzi per la valutazione delle proposte d'intervento in ambito sanitario mediante PPP e IRES ha effettuato nel corso del 2021 la valutazione di diverse proposte di PPP per l'ambito sanitario.

OBIETTIVI: Il Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT), che dal 2022 include professionalità dei nuclei tecnici HTAM e Edilizia e Logistica Sanitaria di Ires, procederà nella valutazione della congruità, della correttezza e dell'opportunità delle soluzioni proposte dal PPP sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, in autonomia o facente parte di un Gruppo di Lavoro Regionale, in base a possibili sviluppi prefigurati dalla Direzione Sanità e Welfare e come da indicazione metodologica restituita da IRES. Parallelamente, si potrà sfruttare l'esperienza sul campo maturata dal GLT per proporre criteri metodologici da adottare, da parte del medesimo GLT e da suggerire alle ASR, per valutare ex ante le proposte di PPP e per garantirne il monitoraggio successivo rispetto agli esiti da parte delle Aziende.

METODO DI LAVORO: La valutazione avrà come oggetto i contenuti tecnici, economici, finanziari, giuridici e organizzativi delle proposte di PPP. L'individuazione dei membri del GLT sarà effettuata in modo da garantire la presenza di tutte le competenze necessarie a svolgere tale valutazione multidimensionale. Alle sedute del GLT parteciperanno gli esperti esterni e il personale di ricerca dell'IRES Piemonte, competente sulle materie oggetto dei PPP presi in esame, con funzione di coordinamento tecnico-scientifico.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI: Si prevede di:

- 1) valutare le proposte di PPP trasmesse da Regione;
- 2) sulla base delle valutazioni effettuate, se possibile, proporre criteri metodologici per valutare proposte di PPP.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Giovanna Perino, Guido Tresalli.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Chiara Rivoiro, Stefania Bellelli, Esperti individuati principalmente nelle Istituzioni di natura pubblica del territorio regionale, in particolar modo nelle realtà operanti nel mondo della ricerca universitaria e negli Ordini Professionali, altro personale IRES per diversi temi di competenza e analisi di contesto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità – Importo da definire in base alle competenze riconosciute al GLT e agli importi dei PPP da valutare.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 33 PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI

Il tema della logistica sanitaria comprende vari progetti che spaziano dalla Macrologistica (movimentazione di beni dai Presidi Ospedalieri e Distretti Territoriali verso i magazzini, e viceversa) alla Micrologistica o logistica interna (movimentazione di beni e persone all'interno dei singoli reparti) a temi riguardanti la Gestione Operativa, quindi, l'analisi dei processi gestionali e organizzativi in Sanità. A tale proposito dal 2018 l'IRES ha avviato alcune attività in settori specifici, fra i quali in particolare l'analisi di metodologie e lo sviluppo di modelli per la schedulazione delle attività dei blocchi operatori dei Presidi Ospedalieri evoluta poi nel corso del 2022 ad un supporto tecnico/scientifico al tavolo di lavoro sull'ottimizzazione del percorso chirurgico costituito dalla Direzione Sanità e Welfare.

OBIETTIVI: Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte nel campo della Macrologistica, al fine di supportare la programmazione in un'ottica di logistica integrata (accorpamenti sovraziendali e/o esternalizzazioni), e nel settore della Micrologistica, per analizzare e ottimizzare i principali flussi logistici dei materiali (farmaci e dispositivi medici), il grado di digitalizzazione dei processi, le tecnologie utilizzate e potenzialmente applicabili, i processi di gestione dei materiali e le procedure organizzative. Le attività hanno il fine di elaborare modelli generali sostenibili (dal punto di vista tecnico ed economico) e replicabili nelle varie realtà Aziendali.

Il contributo, inoltre, comprende l'analisi di processi gestionali e organizzativi in vari settori della Sanità, in particolare, data l'esperienza maturata negli anni scorsi, nel campo del percorso chirurgico e della logistica delle sale operatorie con un'attenzione per gli aspetti operativi, di programmazione e di misurazione delle performance. Le analisi sono di carattere funzionale, di processo e numeriche ed hanno l'obiettivo generale di indicare possibili razionalizzazioni e armonizzazioni dei percorsi chirurgici con ricadute positive sulla gestione delle liste d'attesa.

METODO DI LAVORO: Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo e qualitativo sulla base dei dati forniti dalle ASR tramite apposite indagini e tavoli di lavoro con esperti organizzati a seconda delle necessità conoscitive.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. analisi generali nel settore della Macrologistica, o su casi studio specifici in base a richieste regionali
2. analisi generali nel settore della Micrologistica, o su casi studio specifici in base a richieste regionali
3. analisi delle performance relative al percorso chirurgico su varie specialità chirurgiche e su casi studio specifici

RESPONSABILE: Sara Macagno.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Giovanna Perino, collaborazione con Carlo Rafele e collaboratori del Politecnico di Torino (Dipartimento Ing. Gestionale).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 34

ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DI PROFESSIONISTI SANITARI

Per migliorare la coerenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del sistema sanitario, è stato richiesto all'IRES di monitorare la composizione qualitativa e quantitativa della domanda di professionisti in ambito sanitario e di valutarne la coerenza con l'offerta di servizi formativi. La Conferenza Stato Regioni ha sancito nel 2016 l'Accordo sul Modello previsionale per la determinazione del fabbisogno formativo di professionisti sanitari. Dal 2017 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di ricerca e di analisi dei dati funzionali alla compilazione del Modello. A partire dal 2018, in particolare, a queste attività se ne sono affiancate altre volte ad approfondire la definizione della domanda e dell'offerta di professionisti sanitari nel settore pubblico.

Con riferimento alla domanda, sono state effettuate: analisi della composizione demografica della popolazione e delle implicazioni di carattere epidemiologico, nonché sull'innovazione organizzativa negli scenari di cura; somministrazione di interviste in profondità e questionari a referenti degli Ordini professionali e degli atenei piemontesi; analisi dei recenti provvedimenti normativi regionali aventi un impatto sulle categorie di professionisti che operano nel Servizio Sanitario.

Con riferimento all'offerta, sono stati analizzati i dati relativi ai professionisti attivi nel settore pubblico a livello regionale e sono stati messi a confronto con la media nazionale e le principali Regioni benchmark; è stata inoltre supportata la Regione nell'imputazione dei dati nel modello, nella sua applicazione e nell'estrapolazione degli output.

Al fine di rendere il modello quanto più preciso possibile nelle stime dei fabbisogni formativi, alcuni dati medi forniti dal Ministero della Salute sono stati sostituiti con dati più precisi dedotti da specifiche analisi condotte da IRES Piemonte.

Tra i possibili sviluppi futuri che potrebbero migliorare il lavoro di stima dei fabbisogni, IRES Piemonte ha proposto a Regione di avviare un'attività di rilevazione e monitoraggio dei professionisti sanitari attivi nelle Strutture Private Accreditate regionali, rispetto ai quali ad oggi non si dispone di alcun dato. IRES si rende disponibile ad avviare questa attività qualora la Regione lo ritenga opportuno.

OBIETTIVI: Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è finalizzato a stimare il fabbisogno futuro di professionisti sanitari e, di conseguenza, il fabbisogno di formazione in ingresso nei corsi universitari delle professioni sanitarie: gli esiti del modello consistono nel numero di posti da mettere a concorso nei corsi di laurea triennali e a ciclo unico, che garantiscano prospetticamente un'offerta di personale sanitario in equilibrio rispetto alla domanda di salute nel settore pubblico e privato.

METODO DI LAVORO: Per le analisi di tipo quantitativo sul personale sanitario in servizio si utilizzano i dati del Conto Annuale (MEF), i dati Co.Ge.A.P.S forniti dal Ministero della Salute e i flussi informativi OPESSAN (CSI). Su richiesta della Regione, l'IRES ha avviato una raccolta dati di tipo quantitativo e qualitativo, mediante l'invio di questionari ai membri dell'Osservatorio regionale sulle professioni sanitarie; i dati e le informazioni raccolte sono state utilizzate per l'applicazione del Modello e la stima del fabbisogno di professionisti sanitari.

A supporto dell'attività, si svolgerà l'analisi degli atti di programmazione regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023 – 2028

PRODOTTI ATTESI: Relazione tecnica con le risultanze dell'applicazione del Modello ministeriale. Presentazione dei risultati ai rappresentanti degli Ordini professionali, in collaborazione con la Regione Piemonte. Monitoraggio del trend del personale in servizio nel sistema sanitario regionale e nazionale. Analisi sull'andamento delle assunzioni e delle cessazioni di personale. Contributo di ricerca sul tema dei fabbisogni formativi.

RESPONSABILE: Daniela Musto.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Giovanna Perino, Pasquale Cirillo, Gabriella Viberti. Sull'analisi dei fabbisogni professionali, collaborazione con Area DeTIF.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 35 ANALISI DEL REDDITO DELLE FAMIGLIE PIEMONTESI

L'IRES ha dedicato negli ultimi anni approfondimenti mirati alla comprensione degli effetti della perdita di posizioni, in termini di produzione e di reddito, nei confronti delle regioni Europee con le quali usiamo confrontarci e anche delle regioni italiane più dinamiche del Settentrione.

Le difficoltà del modello di sviluppo del Piemonte, si sono accentuate con la crisi esplosa dieci anni or sono, con la pandemia ed ora con gli effetti dell'inflazione: in un contesto caratterizzato da bassa crescita delle produttività, l'impatto della crescita dei prezzi e in particolare di quelli legati all'energia sulla distribuzione dei redditi deve essere tenuto in considerazione.

Una prolungata caduta del prodotto, una ripresa debole ed i recenti interventi al rialzo dei tassi di interesse pone la questione sulla sostenibilità del sentiero di crescita della ricchezza prodotta sul nostro territorio e sulla capacità di spesa per consumi. Gli effetti di una prolungata stasi del reddito si misurano, dal punto di vista monetario, attraverso indicatori basati sulla distribuzione del reddito, come gli indici di disuguaglianza, gli indicatori di povertà monetaria, vulnerabilità finanziaria e, infine, di deprivazione materiale, questi ultimi proposti dalla strategia Europea per il contrasto dell'esclusione sociale (indicatori 2020).

Gli effetti della caduta del reddito sono stati in parte compensati da una caduta dei consumi, e l'effetto netto sembra essere stato quello di una crescita del risparmio. L'analisi di micro-simulazione e le evidenze disponibili all'interno delle fonti statistiche più recenti consentiranno di valutare questi effetti sui redditi, i consumi ed i principali indicatori di disuguaglianza.

OBIETTIVI: Ricorrendo alle indagini campionarie disponibili sui redditi individuali e delle famiglie, di fonte Istat e Banca d'Italia, ed impiegando informazioni sui consumi, si prevede di effettuare un monitoraggio degli effetti distributivi delle modifiche subite dalla composizione, oltre che il livello, del reddito disponibile familiare, insieme a una descrizione dei principali mutamenti nella distribuzione territoriale del reddito e della ricchezza.

I diversi quesiti cui si intende rispondere fanno riferimento a due domande principali:

1. Qual è la relazione tra l'evoluzione della disuguaglianza nella distribuzione del reddito, la crescita economica ed il benessere?
2. Quali classi di reddito sono state maggiormente beneficiate dai dispositivi di sostegno durante il periodo pandemico?

METODO DI LAVORO: Raccolta, analisi e disseminazione dei dati relativi al reddito, alla ricchezza ed ai consumi delle famiglie piemontesi. Costruzione di indici distributivi di tipo monetario, attraverso il ricorso a indagini campionarie di fonte Istat, Banca d'Italia e Silc. Le stime ottenute sulle diverse basi dati campionarie disponibili saranno messe a confronto per valutarne la sensibilità alla dimensione ed al disegno campionari.

Si analizzeranno il livello, la composizione dei redditi pro capite e la ripartizione di questi tra la popolazione di riferimento, composta da differenti tipologie familiari, per composizione, età e numerosità, così come da individui con differenti caratteristiche in termini occupazionali e di capitale umano. I dati e gli indicatori potranno essere analizzati in senso diacronico e utilizzati per la comparazione con altre regioni e ripartizioni. Un modello di micro-simulazione consentirà di analizzare gli impatti distributivi degli shock ai consumi e delle politiche pubbliche a livello regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Contributo alla relazione annuale ed al DEFR. Report di attività.

RESPONSABILE: Simone Landini.

GRUPPO DI LAVORO: Santino Piazza, Paolo Feletig.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte.

AMBITO TEMATICO: FINANZA TERRITORIALE E FISCO

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 36
USO DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI: ANALISI SETTORIALI

La costruzione di un quadro informativo affidabile e tempestivo delle risorse disponibili per le politiche nazionali e regionali nei territori è un prerequisito fondamentale, oltre che per il loro monitoraggio, per l'analisi, la programmazione e la valutazione degli effetti degli interventi. Il progetto, che prevede la collaborazione tra l'IRES Piemonte e il Nucleo CPT della Regione Piemonte, è dedicato all'analisi delle spese degli enti del settore pubblico, allargato agli enti del settore pubblico allargato in Piemonte, integrando tali informazioni all'interno del conto consolidato per il Settore Pubblico contenuto nei Conti Pubblici Territoriali (CPT). L'approfondimento settoriale è dedicato alla spesa degli enti pubblici per la Ricerca e Sviluppo nei territori regionali, con particolare riferimento alle erogazioni nel territorio piemontese.

OBIETTIVI: Nell'ambito delle analisi settoriali in materia di Ricerca e Sviluppo (R&S), le principali domande di ricerca alle quali si intende rispondere si riassumono nelle seguenti. Quanto la spesa nel settore investigato è alta/bassa e come si è modificata nel tempo? Quali sono i livelli di governo erogatori più rilevanti, e come il loro peso nelle erogazioni complessive per R&S è variato nel tempo? Qual è la dinamica degli investimenti nel settore nelle Regioni italiane? Esiste un divario territoriale tra regioni del Nord nell'ambito degli investimenti e nel contesto del settore di spesa (spesa corrente e spesa in c/capitale R&S)? A quanto ammontano le risorse per il settore R&S messe a disposizione dagli strumenti della programmazione comunitaria, e in particolare dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)? Quali sono gli effetti di addizionalità della spesa in R&S nella nostra regione?

METODO DI LAVORO: Elaborazione dei dati di spesa degli enti del settore pubblico allargato in Piemonte attraverso la fonte dati CPT. Si utilizzeranno altre fonti disponibili per l'analisi della spesa erogata a valere sui fondi SIE per R&S in Piemonte (Open Coesione).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Analisi e redazione di report.

RESPONSABILE: Santino Piazza.

GRUPPO DI LAVORO: Paolo Feletig, Nucleo CPT Regione Piemonte.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziamento specifico Regione Piemonte.

QUARTA SEZIONE

**AIUTARE GLI ATTORI CHE OPERANO SUL TERRITORIO
A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE E AZIONI DI SVILUPPO**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 37 PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ

Supporto alla Regione Piemonte e ai vari enti pubblici regionali nel consolidamento del percorso della progettazione europea sul versante socio-sanitario. L'IRES è impegnato con gli enti socio-sanitari e accademici del Piemonte, e delle altre regioni partecipanti (Valle d'Aosta, Liguria, regioni francesi di confine) in un progetto europeo verso la chiusura: il Piano Territoriale Tematico (PITEM) PRO-SOL, afferente alla programmazione transfrontaliera Alcotra. L'attività di internazionalizzazione dei servizi sanitari viene supportata anche partecipando alla rete nazionale delle regioni italiane, Pro.M.I.S. (Progetto Mattone Internazionale Salute), per quanto riguarda il Piano di Formazione Nazionale e regionale. L'anno 2022 ha visto la chiusura di alcuni importanti progetti finanziati: PITEM PRO-SOL Senior e We-Pro; VIGOUR. L'anno 2023 vedrà la chiusura del progetto PROSOL CoorCom, che servirà come raccolta e sistematizzazione delle esperienze, e del progetto sulla tematica della salute mentale di richiedenti asilo e protezione internazionale presenti sul territorio regionale, trasversale all'Area Immigrazione dell'Istituto: il progetto SA.M.MI finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Si vaglieranno collaborazioni o supporto a progetti europei a cui partecipano le AASSRR del Piemonte e l'Assessorato Regionale competente.

OBIETTIVI: Il progetto PITEM PRO-SOL ha raggiunto l'obiettivo di sperimentare servizi socio-sanitari di comunità aperte e solidali, attraverso il sostegno alla popolazione che risiede in aree transfrontaliere a rischio di spopolamento. IRES ha supportato la Regione Piemonte e le aziende sanitarie nell'analisi e valutazione di sperimentazioni gestionali in alcuni servizi socio-sanitari, con l'obiettivo di dimostrarne l'efficacia e il relativo beneficio per i cittadini e gli operatori. Nel 2023 si supporterà la Regione Piemonte nel bilancio dei risultati complessivi del progetto.

Il progetto VIGOUR ha visto la sperimentazione di servizi di intercettazione delle fragilità psico-sociali di cittadini anziani che vivono soli nelle proprie abitazioni. Psicologi e Infermieri di Famiglia e di Comunità hanno sperimentato le azioni progettuali interagendo direttamente al domicilio dei beneficiari. Nel 2023 la ASL di Vercelli, nella struttura della Casa della Salute di Santhià, darà una continuità alla sperimentazione. IRES collaborerà alla stesura di articoli scientifici e nel consolidamento e divulgazione della reportistica di progetto.

Il progetto FAMI SAMMI (Salute Mentale Migranti) ha visto il supporto di IRES al Capofila di progetto, Prefettura di Torino e ha raggiunto l'obiettivo di rafforzare le capacità istituzionali nell'accoglienza e gestione di situazioni di fragilità della popolazione richiedente asilo e protezione sul territorio regionale. Nei primi mesi del 2023, IRES fornirà l'expertise amministrativo-finanziario nelle fasi di chiusura e audit di progetto, il supporto nell'organizzazione e archiviazione dei materiali e deliverable di progetto e nelle fasi di verifica ministeriale.

METODO DI LAVORO: Il gruppo di lavoro utilizzerà metodologie di valutazione di interventi socio-sanitari e di redazione di articoli e reportistica scientifica e progettuale. Per quanto riguarda piani di formazione dedicati alle ASR, IRES si avvarrà dell'esperienza pluriennale nella progettazione di corsi di formazione dedicati ai professionisti sanitari, coniugata alle metodologie utilizzate nella progettazione europea in sanità.

TEMPISTICHE: 2023 – 2028, a seconda delle specifiche dei progetti.

PRODOTTI ATTESI: Per tutti i progetti si prevede la restituzione di:

- note brevi di supporto alla divulgazione dei risultati e dei modelli innovativi sviluppati
- elaborazione e divulgazione di reportistica ed eventuali proposte di pubblicazioni di articoli scientifici
- supporto all'organizzazione di corsi di formazione per le ASR del Piemonte
- comunicazioni agli enti capofila e partner dei progetti

Per il progetto PITEM, in particolare, si prevede la restituzione del rapporto di monitoraggio e valutazione dell'intero Piano

RESPONSABILE DI PROGETTO: Valeria Romano.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Renato Cagno, Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Bibiana Scelfo e eventuali ulteriori referenti di altre aree.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Fondi europei.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 38

POLITICHE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITÀ

Dal 2010 l'Istituto ha avviato la realizzazione di diversi progetti di cui la Regione Piemonte è capofila, finanziati su diverse fonti (fondi regionali, Fondazioni erogative, fondi ministeriali, fondi europei come il Fondo Asilo Migrazione Integrazione).

Le principali linee tematiche di questi progetti sono:

- Rafforzamento della rete integrata dei servizi territoriali, attraverso i servizi informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità per i cittadini di paesi terzi.
- Formazione giuridica e socio-antropologica degli operatori dei servizi territoriali sui temi dell'immigrazione, l'impiego di mediatori e l'informazione per un migliore accesso ai servizi.
- Azioni di emersione, mappatura e presa in carico di persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo.
- Azioni di prevenzione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura (cd. Caporalato) e promozione del lavoro agricolo di qualità
- Formazione civico-linguistica e servizi di supporto. Consolidamento del sistema di governance regionale per l'insegnamento dell'italiano L2.
- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali per contrastare un precoce svantaggio in termini di competenza linguistica e di socializzazione degli alunni di paesi terzi.
- Favorire l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi.
- Valorizzazione di titoli di studio, qualifiche e competenze acquisite all'estero
- Uguaglianza di genere
- Contrasto alla violenza di genere
- Prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni
- Cooperazione decentrata.

Per il 2023 l'IRES Piemonte lavorerà su queste linee tematiche sia attraverso programmi già finanziati sia attraverso la progettazione di nuovi interventi. I programmi finanziati in corso sono: **ANELLO FORTE 4** – Rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta (termine il --/02/2024) finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; **FAMI ALFA 2** (termine nel 2023); **FAMI ERMES** (termine 2024) finanziato da Ministero dell'Interno; **FAMI FairJob** (2023); **COMMON GROUND** sul contrasto allo sfruttamento lavorativo (termine nel 2024) finanziato dal PON Inclusione Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Altri programmi seguiti sono finanziati da Compagnia di San Paolo: nel 2023 **Fatti Riconoscere 2** (termine 30/11/2023), **Territori Inclusivi** (termine --/06/2023) e **Mediato** (termine (31/03/2024)

L'istituto continua le azioni di supporto e monitoraggio del **Piano triennale contro le discriminazioni 2022-2024** varato dalla Giunta regionale e segue l'attuazione di l'attività e sul tema del **contrasto alla violenza di genere** svolge attività di supervisione del fenomeno dei maltrattanti e dei percorsi di ascolto e trattamento esistenti sul territorio regionale.

Riferimenti in: <http://www.piemonteimmigrazione.it/osservatorio/progetti>

OBIETTIVI: Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha un duplice obiettivo. Da un lato i ricercatori svolgono un'attività di assistenza tecnica alla Regione Piemonte nella gestione dei progetti facendo supporto al coordinamento, al monitoraggio e alla valutazione delle attività, alla gestione finanziaria e all'accompagnamento ai partner di progetto. Nel tempo è cresciuta una riconosciuta funzione di **capacity building a favore degli operatori** coinvolti dalle misure: l'istituto è accreditato presso l'Ordine piemontese degli assistenti sociali del Piemonte. Dall'altro attraverso la raccolta dei dati effettuata con l'attività di assistenza tecnica, i ricercatori studiano l'evoluzione del fenomeno e realizzano approfondimenti su specifici temi.

METODO DI LAVORO: Il gruppo di lavoro è formato da ricercatori e ricercatrici senior esperti del fenomeno migratorio, di progettazione europea, di rendicontazione finanziaria a cui si aggiungono ricercatori e ricercatrici junior con competenze specifiche sul tema dell'integrazione sociale, dell'immigrazione, dell'istruzione, dei diritti e delle pari opportunità.

La seconda parte del lavoro rientra nel filone di studi che va sotto il nome di *"empowerment evaluation"*. Grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante realizzazione di interviste in profondità, interazione con gli attori locali, osservazione dei momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari - i ricercatori restituiranno il quadro complessivo della situazione e un insieme di suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento.

La parte di valutazione dei progetti prevede di utilizzare i dati amministrativi disponibili per verificare i cambiamenti registrati nelle condizioni sociali ed economiche dei beneficiari e attribuibili all'intervento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2024.

PRODOTTI ATTESI: La realizzazione di tutte le attività previste dai programmi e progetti, la loro rendicontazione ed i report di valutazione. Nel corso dell'anno saranno inoltre pubblicate e diffuse tra tutti i soggetti attuatori brevi note informative su aspetti particolari del processo attuativo. Si lavorerà infine alla predisposizione di un documento sulle politiche volte a ridurre le disuguaglianze di genere.

RESPONSABILI: Martina Sabbadini, Martino Grande, Roberta Valetti.

GRUPPO DI LAVORO: Debora Boaglio, Paola Cavagnino, Chiara Cirillo, Michela Daniele, Elide Delponte, Shefizana Derray, Giulia DiMatteo, Anna Gallice, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Irene Maina, Serena Pecchio, Valerio Pelligra, Laura Ruggiero, Laura Sicuro, Giovanna Spolti, Anda Tarbuna, Silvia Venturelli, Paola Versino.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte con contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da contributi specifici.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 39

PROGETTO ANTENNE

Antenne è un sistema permanente di ascolto e diagnosi dei territori del Piemonte. Si basa sull'uso combinato di dati quantitativi ufficiali e di informazioni qualitative. Condizione essenziale per il successo di Antenne è la creazione di una rete di soggetti locali e testimoni privilegiati. L'attività è documentata sui siti web www.IRES.piemonte.it e su www.regiotrend.piemonte.it (in via di migrazione all'interno del sito-madre). Alla base di questa iniziativa vi è l'idea che la salute di un territorio non possa essere letta solo mediante l'analisi di dati e statistiche ufficiali, ma che occorra indagare anche aspetti abitualmente non rilevati dalle tradizionali fonti informative, come il livello di fiducia su progetti che interesseranno in futuro quella comunità, lo stato di malessere più o meno latente per questioni irrisolte, la disponibilità di risorse presenti a livello locale ma ancora non sfruttate. Per riuscire a far questo è necessario coinvolgere i testimoni diretti di quel che accade sui territori. Quelli che noi chiamiamo le "antenne": stakeholders capaci di intercettare le idee, i progetti, le conoscenze e gli stati d'animo che gravitano in seno ad una collettività e in grado poi di trasmettere questi elementi all'esterno, a un soggetto centrale attento e recettivo.

OBIETTIVI: Aggiornamento dei dati socioeconomici, infrastrutturali e ambientali a scala comunale, dei Sistemi Locali del Lavoro T e di quadrante attraverso la sinergia tra gli osservatori IRES e alcune sue attività: in particolare opereranno in stretta sinergia l'attività di monitoraggio della Strategia per lo sviluppo sostenibile, l'attività di monitoraggio del Piano regionale della mobilità e dei trasporti, l'Osservatorio demografico territoriale, l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale, l'Osservatorio sulla formazione.

Divulgazione dei risultati acquisiti mediante presentazioni pubbliche decentrate (fuori Torino). Verifica della fattibilità di convenzione con altri soggetti per la creazione di un panel permanente; diffusione dei risultati di Antenne e consolidamento dei rapporti con i testimoni privilegiati.

METODO DI LAVORO: Raccolta e analisi dei dati disponibili. Interviste a testimoni privilegiati locali nei vari

settori. **PERIODO DI REALIZZAZIONE:** Gennaio 2023 – Dicembre 2023 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporto finale sul Quadrante Metropolitano (2) Presentazione del Rapporto sul Quadrante Metropolitano (3) Rapporto intermedio sul Quadrante Metropolitano (4) Contatti con altri soggetti per convenzione su panel.

RESPONSABILE: Cristina Bargerò.

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, insieme ai ricercatori impegnati negli osservatori IRES.

FINANZIAMENTO: Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 40 LABORATORIO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE

Il Laboratorio per lo sviluppo sostenibile del Piemonte, ora in fase di progettazione, è il principale strumento di supporto per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS), approvata dalla Giunta regionale l'8 luglio 2022. Il Laboratorio origina da un lavoro di co-progettazione di Regione Piemonte e IRES Piemonte per rispondere alle esigenze maturate nel processo di costruzione della SRSvS.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è un riferimento essenziale per la programmazione regionale ed ha permeato i seguenti strumenti: il *Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 7 settembre 2021, n. 162 – 14636*; il *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2022-2024 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2022 - approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2022, n. 3-5226*; la *Proposta di DEFR 2023/2025* della Giunta regionale al Consiglio. Sono inoltre stati permeati dagli indirizzi strategici della SRSvS importanti documenti regionali di indirizzo, tra cui: la Strategia per la Montagne del Piemonte, il Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti, la Strategia per la Specializzazione intelligente (S3), il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate, il Piano regionale di prevenzione, il Piano Territoriale Regionale, il Piano Triennale della Cultura 2022-2024, il Programma Regionale FESR 21-27, il Programma Regionale FSE+ 21-27 e il CSR 203-27, articolazione regionale del Piano strategico nazionale della PAC (PSP).

In questo quadro di crescente rilevanza della SRSvS come strumento ordinatore delle politiche regionali, si pongono questioni inedite dal punto di vista della conoscenza che riguardano gli approcci multi-dimensionali, che superino le settorialità e affrontino le differenze territoriali, e che producano analisi e spiegazioni dei fenomeni adeguate alla complessità dei problemi da affrontare, utili ai decisori ed alla collettività. Il Laboratorio punta rispondere a queste esigenze, ponendo una particolare attenzione al tema della coerenza delle politiche, sulla base dell'approccio introdotto dall'OCSE nel 2017 per l'attuazione dell'Agenda 2030, come metodo attraverso cui impostare, monitorare e valutare l'integrazione e il riequilibrio tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale).

La definizione di "Laboratorio" è stata identificata come la più efficace per dar conto di uno strumento fortemente innovativo, che si propone di supportare i decisori politici e tecnici con azioni di ricerca partecipate da una pluralità di attori e con il coinvolgimento del sistema della conoscenza piemontese (costituendo Centro regionale sul cambiamento climatico, Atenei, osservatori settoriali, altri enti di ricerca). Il Laboratorio sarà collocato entro sistemi di conoscenza già esistenti, interni alla Regione (legati al funzionamento regionale) ed esterni.

Lo sviluppo del Laboratorio e delle attività ad esso connesse avverranno in raccordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e internazionale in collaborazione con il JRC. Inoltre, è previsto il supporto di consulenti esterni che, a livello regionale e nazionale, si sono distinti in questi anni in attività di ricerca e supporto di enti pubblici o importanti organizzazioni private per strategie e policy di sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI. Le attività previste nel 2023 riguarderanno principalmente: 1) l'implementazione del sistema di monitoraggio della SRSvS 2) la comprensione dei fenomeni e gli effetti (impatti) delle politiche per obiettivi di sostenibilità; 3) l'analisi delle politiche finalizzate alla verifica di coerenza; 4) l'organizzazione e la governance del Laboratorio; 5) la progettazione dell'ambiente digitale e degli strumenti di comunicazione/relazione con partner e stakeholders; 6) il coinvolgimento attivo nella costruzione del Laboratorio degli Osservatori ed Enti di ricerca regionali, delle Università e degli attori territoriali; 7) l'organizzazione di incontri/eventi tematici a supporto del processo di costruzione del Laboratorio.

Nel 2023 si intende orientarsi su alcune problematiche, riassumibili nei seguenti quesiti:

- *Quale sistema di monitoraggio può sostenere la trasversalità e coerenza delle politiche per obiettivi di sostenibilità? In che modo tale sistema di monitoraggio può diventare un riferimento per decisori e le loro strutture tecniche? Con quali criteri monitorare le diversità territoriali e sostenere le politiche connesse?*
- *Quali sono i fenomeni più rilevanti per il sistema regionale e per i quali sono necessarie interpretazioni, previsioni e la costruzione di scenari a sostegno delle politiche?*
- *Con quali attori costruire collaborazione e condivisione di analisi ed elaborazioni che rafforzino letture e interpretazioni di quanto sta accadendo e/o potrà accadere per la sostenibilità del Piemonte?*
- *Quale organizzazione e governance possono garantire una conoscenza adeguata per le sfide che il Laboratorio si pone?*
- *Quali strumenti innovativi digitali possono sostenere tali processi?*

METODO DI LAVORO. La ricerca, in relazione alle molteplici attività previste, si sviluppa nel seguente modo:

- 1) Monitoraggio della SRSvS: perfezionamento del sistema di monitoraggio già prodotto con integrazioni ai sistemi sovra-ordinati (Nazionale in collaborazione con il MASE ed Europeo con il JRC) e territorializzato in relazione a più geometrie (Montagna, Città metropolitana di Torino, in relazione alle politiche integrate regionali etc.); confronto con altri sistemi di

indicatori: PNRR, S3, Cambiamento climatico, altri indicatori utilizzati dalla Regione Piemonte e dal proprio sistema della conoscenza; confronto con altri soggetti e loro indicatori di riferimento; individuazione dei modi e strumenti per realizzare una lettura e interpretazione/comprendimento dei dati di monitoraggio.

- 2) Comprensione dei fenomeni e gli effetti (impatti) delle politiche: ricerca dei metodi e strumenti per l'individuazione dei fenomeni caratterizzanti e qualificanti la realtà del Piemonte per i quali realizzare sperimentazioni di coerenza delle politiche; individuazione di soggetti della ricerca e non che producono analisi e letture dei fenomeni; impostazione di come Mappare chi fa scenari e quali: previsionali, possibili e desiderabili.
- 3) Analisi delle politiche per la verifica di coerenza: messa a punto della metodologia per l'analisi di coerenza delle politiche a partire dalla metodologia elaborata dall'OCSE; sperimentazione della metodologia per l'analisi di strumenti di programmazione territoriale;
- 4) Organizzazione e governance del Laboratorio: progettazione organizzativa attraverso una analisi dei modelli organizzativi più adeguati per la gestione del Laboratorio;
- 5) Progettazione dell'ambiente digitale e degli strumenti di comunicazione/relazione con partner e stakeholders: collaborazione con ricercatori nel campo informatico e dell'Intelligenza Artificiale per la costruzione di un ambiente che sia di reale supporto alla Regione Piemonte e ad altri Enti e organizzazioni per la costruzione di politiche di sostenibilità.

Per la costruzione del Laboratorio saranno inoltre organizzati momenti di condivisione e acquisizione di conoscenza con la Regione Piemonte, con gli Osservatori regionali e altri Enti di ricerca e con una molteplicità di stakeholders con un approccio orientato alla ricerca-azione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio – Dicembre 2023; l'attività si inserisce in un percorso di lavoro

pluriennale. **PRODOTTI ATTESI:** la struttura, i processi e gli strumenti del Laboratorio così come sopra descritti.

RESPONSABILE: Claudia Galetto

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Claudia Galetto, Ludovica Lella, Alessandro Sciuolo, Stefania Tron con la consulenza di Marcello Bogetti (SAA – Università degli Studi di Torino), Edoardo Esposto e Giulio Moini (Università La Sapienza), Massimo Pallottino (Caritas Italiana), Alessandro Portinaro (LINKS Foundation), Rossella Sobrero (Università La Bicocca), Francesca Vannoni (ISTAT Nord Ovest). Il gruppo di lavoro è costituito inoltre da Gabriella Barbero, Jacopo Chiara, Agostina Garazzino, Riccardo Lombardo, Laura Marasso, Elena Porro della Regione Piemonte, Direzioni Ambiente, Energia e Territorio e Coordinamento delle politiche e fondi europei.

FINANZIAMENTO: Finanziamento Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio; Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 41 TERRITORIALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte richiede la costruzione di "coerenza delle politiche" per obiettivi di sostenibilità a una pluralità di scale e geometrie territoriali, in parte definite a livello statale, in parte per rispondere alle esigenze specifiche di ogni singola regione. Oltre alle attività previste nell'ambito del Laboratorio per lo sviluppo sostenibile del Piemonte descritto nella Scheda n. 40, si prevede una molteplicità di attività riguardanti diversi livelli e tipologie di territorializzazione.

A livello statale, pur in mancanza di un riferimento normativo, è prevista la costruzione delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile e si è richiesto alle Regioni e Città metropolitane di investire nel campo dell'educazione alla cittadinanza globale, quale ambito per sostenere cambiamenti culturali diffusi in coerenza con le strategie regionali.

La Regione Piemonte ha inoltre previsto di operare su più fronti: 1) implementando una Strategia per lo sviluppo delle montagne del Piemonte; 2) intervenendo sui fronti della pianificazione e dei progetti di sviluppo integrato del territorio (es. piani socio-economici delle comunità dei Parchi; *Green Communities*).

Le attività di ricerca riguarderanno tutti questi fronti, su cui già IRES Piemonte ha operato negli anni precedenti. In particolare prestando supporto scientifico a:

1. Città metropolitana di Torino per l'attuazione della sua Agenda per lo sviluppo sostenibile, approvata dal Consiglio metropolitano il 23 dicembre 2022;
2. Regione Piemonte per: a) la costruzione e attuazione della Strategia per le montagne del Piemonte; b) la realizzazione dei piani socio-economici delle comunità dei Parchi ed altre iniziative riguardanti la progettazione e pianificazione integrata. c) le analisi territoriali e la progettazione della governance di un sistema regionale per l'educazione alla cittadinanza globale.

OBIETTIVI. Le attività nel 2023 riguarderanno principalmente:

- 1) Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio: a) la governance territoriale per il successo formativo dei territori per la transizione ecologica; b) il raccordo tra: i processi di territorializzazione dell'Agenda, le politiche della Città metropolitana di Torino, il disegno di sviluppo del territorio regionale, a geometrie variabili, promosso e attuato attraverso i principali assi di Programmazione della Regione Piemonte all'interno dei Fondi Nazionali ed Europei (ad es. *Green Communities*, Strategia Aree Interne e altri strumenti); c) l'integrazione con il percorso di costruzione della Strategia delle montagne del Piemonte; d) l'individuazione di ambiti e modalità di partecipazione della CmTo alla costruzione e messa in opera del Laboratorio per lo sviluppo sostenibile del Piemonte; e) il coinvolgimento di attori di area vasta capaci, potenzialmente, di produrre convergenze di obiettivi e di politiche in sottosistemi sociali e produttivi.

Nel 2023 ci si focalizzerà su alcune problematiche:

- in che modo l'Agenda metropolitana, in quanto strumento per la coerenza delle politiche in chiave di sostenibilità, può diventare strumento di rafforzamento della CmTo come ente di area vasta, intermedio, in grado di accelerare i processi di transizione?
 - come costruire, in maniera partecipata, una nuova rappresentazione del territorio metropolitano in grado di cogliere le reali potenzialità di sviluppo e transizione ecologico-energetica, sociale e digitale, tenendo conto dei policentrismi, delle marginalità e di visioni che superino le frammentazioni oggi esistenti?
- 2) Strategia per lo sviluppo delle montagne del Piemonte: analisi e implementazione della Strategia consegnata in bozza a fine dicembre 2022 e del Piano di azione 2024 con la partecipazione di tutte le Direzioni regionali e di altri attori.
I quesiti essenziali ai quali rispondere sono:
 - con quali strumenti e processi integrare le politiche regionali per contrastare i processi di marginalizzazione delle montagne piemontesi?
 - come identificare e sostenere dinamiche socio-economiche innovative in relazione all'accelerazione degli effetti del cambiamento climatico e alle nuove opportunità di sviluppo finora non sufficientemente perseguite?
 - 3) Piani socio-economici delle Aree Protette del Piemonte: analisi e accompagnamento per l'identificazione di temi rilevanti di sviluppo che orientino la costruzione dei Piani.
Nel 2023 ci si concentrerà su alcune problematiche:
 - come impostare una pianificazione secondo un modello nuovo che assume a riferimento la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile?
 - come attivare e sostenere le Comunità dei Parchi affinché i piani socio-economici diventino reale strumento per lo sviluppo locale del territorio?

- 4) Sistema regionale per l'educazione alla cittadinanza globale (ECG): analisi di reti territoriali e di strumenti istituzionali a supporto della costruzione della governance regionale in coerenza con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e in relazione con l'implementazione di una governance nazionale dell'ECG, progetto interregionale con capofila la Regione Emilia Romagna.

Nel 2023 le questioni essenziali da affrontare sono:

- come riorientare l'oggetto e gli obiettivi della governance dell'ECG in Piemonte in relazione alla SRSvS superando le settorialità maturate in questo ambito?
- come aumentare l'efficacia dell'ECG per processi di cambiamento culturale a supporto della transizione verso lo sviluppo sostenibile?
- come le reti locali possono alimentare lo sviluppo dell'ECG?

METODO DI LAVORO: La ricerca, in relazione alle molteplici attività previste, prevede: attività di ricerca qualitativa e quantitativa; costruzione e gestione di gruppi di lavoro dedicati; attività di comunicazione e incontri pubblici per approfondimenti tematici, restituzione e validazione di risultati di analisi e elaborazioni; coinvolgimento di attori del territorio in attività dedicate ai diversi temi (focus group, arene deliberative, etc); produzione di documenti e di atti da sottoporre alla Regione Piemonte, alla Città metropolitana di Torino e altri soggetti implicati e ingaggiati nei processi di conoscenza.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio – dicembre 2023. Tutte le attività descritte sono inserite in percorsi di lavoro pluriennali.

PRODOTTI ATTESI:

- 1) Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio: documenti di supporto alla governance interna e territoriale dell'Agenda (con focus sul successo formativo dei territori per la transizione ecologica);
- 2) Strategia per lo sviluppo delle montagne del Piemonte: Documento di Strategia e Piano di Azione 2024 e documenti intermedi a supporto del processo di condivisione con una pluralità di attori;
- 3) Piani socio-economici delle Aree Protette del Piemonte: Report di ricerca a supporto della costruzione dei Piani per ciascuna Area Protetta del Piemonte e documenti intermedi a supporto del processo di condivisione con le Comunità delle Aree Protette;
- 4) Sistema regionale per l'educazione alla cittadinanza globale (ECG): report dell'analisi di documenti strategici e della *network analysis* applicata alle reti territoriali per l'ECG.

RESPONSABILE: Claudia Galetto

GRUPPO DI LAVORO: Ilario Abate Daga, Stefano Aimone, Claudia Galetto, Ludovica Lella, Alessandro Sciuolo, Stefania Tron. Per l'Agenda metropolitana: Valeria Veglia e Claudio Coffano, CmTo. Per la Strategia per le montagne del Piemonte, consulenza di: Fiorenzo Ferlaino, Marco Battaglini (Università di Torino) Federica Corrado e Antonio De Rossi (Politecnico di Torino), Cesare Emanuel (Università del Piemonte Orientale) ed eventuali altri in da individuare in relazione ai temi da affrontare; Chiara Musolino e Daniele Rinaldi, Regione Piemonte; Marco Bussone e Roberto Colombero, UNCEM; ricercatori del CSI; altri esperti che verranno individuati in corso di realizzazione. Per i Piani socio-economici delle Comunità delle Aree Protette: Sarah Braccio, Jacopo Chiara, Silvia Loffredo, Regione Piemonte. Per l'ECG: consulenza di Marcello Bogetti (SAA – UniTo); Giovanni Borgarello, Angelica Domestico, Elena Porro, Claudia Re.

FINANZIAMENTO: Finanziamenti Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio; Finanziamento Agenzia per la Coesione Territoriale; Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 42 SALUTE E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La realizzazione degli investimenti da compiere nella cornice del PNRR richiede strumenti e metodi scientifici a supporto delle determinazioni della Regione Piemonte in materia di programmazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi relativi alla MISSIONE 6 Salute. Tale supporto può essere tanto metodologico, quanto operativo, quando accompagna l'attività istruttoria della Regione Piemonte entrando nel merito delle specificità degli investimenti, degli interventi o del segmento del percorso realizzativo di volta in volta considerati.

La presente scheda mira a proseguire il supporto fornito alla Direzione Sanità e Welfare già nel 2021 e nel 2022, con riferimento al supporto alla predisposizione di Documenti regionali di attuazione delle prescrizioni del PNRR, e riscontra l'ulteriore richiesta della Direzione regionale a proseguire in tal senso. Inoltre, su richiesta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico dell'Istituto, si prevede lo sviluppo di percorsi di ricerca multidisciplinari, orientati a restituire a Regione Piemonte e Aziende Sanitarie Regionali elementi conoscitivi per definire, attuare e monitorare la Rete di prossimità del PNRR, anche in collaborazione con altre realtà (Università e Politecnico di Torino e altri attori di livello regionale).

OBIETTIVI: Supportare la Regione Piemonte nella cura delle attività di propria competenza per la realizzazione degli interventi da compiere nella cornice del PNRR e proporre analisi e contributi a supporto della programmazione regionale. Particolare attenzione potrà essere dedicata al monitoraggio ed ilizio della transizione dalla rete territoriale alla rete di prossimità.

METODO DI LAVORO: Le attività possono essere di sviluppo o di innovazione. Nel primo caso si tratta della valorizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione già curate dall'IRES Piemonte in materia di rete ospedaliera, di rete territoriale e di patrimonio ed infrastrutture tecnologiche. Nel secondo caso si tratta invece dell'ottimizzazione di criteri per il monitoraggio e la valutazione, ovvero della definizione di metodi e criteri ulteriori per il raggiungimento di obiettivi specifici del processo realizzativo degli interventi da compiere nella cornice del PNRR, Rete di prossimità, Ammodernamento del parco tecnologico, ospedale sicuro. In entrambi i casi le attività possono avere carattere metodologico od operativo.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Annuale, reiterabile sulla base degli effettivi sviluppi dell'attuazione del PNRR.

PRODOTTI ATTESI: Considerato che le attività sono a supporto di competenze istruttorie della Regione Piemonte, i prodotti attesi sono i contributi che di volta in volta saranno richiesti ed ottenuti dalla Regione Piemonte. L'IRES Piemonte potrà pubblicare rapporti sulle metodologie e sugli esiti basandosi sugli atti prodotti e non sulle attività istruttorie in corso.

RESPONSABILI DI PROGETTO: Giovanna Perino, Guido Tresalli, Stefania Bellelli.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Sara Macagno, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Luisa Sileno, Gabriella Viberti, collaboratori/consulenti, Università e Politecnico di Torino, in collaborazione con altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 43

**UNA ANALISI DEI DIVARI SOCIO-ECONOMICI INFRA-REGIONALI: IL CASO PIEMONTESE
ATTRAVERSO LA CHIAVE DI LETTURA DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO**

Nelle analisi dedicate alle dinamiche territoriali del sistema socio-economico piemontese si indicavano già nella seconda metà degli anni novanta (Ires, 1998, 2001) ampi divari all'interno della regione Piemonte, a conferma dell'esistenza di processi selettivi non solo interni al tessuto produttivo ma anche nei territori. Questi processi selettivi venivano ritenuti un vincolo non solo per una crescita equilibrata del territorio ma un freno allo sviluppo economico aggregato regionale nel medio e lungo termine. Nel contesto regionale piemontese, segnato dalle crisi del 2008 e del 2012, i territori hanno subito shock rilevanti, accentuando alcune problematiche già preesistenti, in alcuni casi con l'acuirsi dei divari sociali ed economici infra-regionali.

I divari territoriali sub regionali, anche nelle regioni più ricche, possono avere conseguenze negative sulle condizioni di vita dei residenti localizzati in aree svantaggiate, oltre che ostacolare una crescita più equilibrata del territorio regionale.

La lettura di questi processi e l'aggiornamento delle basi dati che la supporta può contribuire all'aggiornamento del quadro di riferimento dei piani strategici territoriali regionali (Regione Piemonte, 2011) e della strategie di sviluppo sostenibile regionale, così come della programmazione delle strategie di sviluppo locale finanziate con fondi SIE.

Utilizzando la partizione territoriale dei Sistemi Locali del Lavoro Istat, viene rivisto il posizionamento dei territori piemontesi, indicando se, in che misura e secondo quali caratterizzazioni spaziali i divari socio-economici che venivano delineati per il Piemonte (Regione Piemonte - Ires Piemonte, 2014, Unioncamere Piemonte, 2009) si sono modificati.

La ricostruzione, basata su dati alla scala comunale e aggiornati sulla base delle informazioni più aggiornate da fonti diverse, si ripropone di individuare e aggiornare alcuni indicatori socioeconomici in grado di definire e quantificare le disparità infra-regionali in Piemonte, oltre a fornire chiavi di lettura per definirne il ruolo nel più generale posizionamento del Piemonte rispetto alle regioni benchmark.

OBIETTIVI: Verrà realizzata una banca dati, aggiornata con le ultime informazioni disponibili, che ricostruisce per i sistemi locali del lavoro piemontesi alcuni indicatori strutturali relativi al tessuto produttivo e altri di tipo socioeconomico e demografico, con la possibilità di estenderne la portata anche a altre partizioni, di tipo amministrativo o di altra natura (Ait, elementi tratti dal Ptr 2011). Si implementeranno azioni finalizzate a rendere fruibile la banca dati non solo ai fini analitici ma anche programmatori, così come si proporrà una sintesi delle principali evidenze emerse dall'analisi degli indicatori territoriali.

METODO DI LAVORO: Elaborazione di dati socio-economici provenienti da fonti diverse (Istat, Mef) e applicazione di metodologie per la composizione e il confronto di indici sintetici a livello sub-regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: Report di attività.

RESPONSABILE: Santino Piazza.

GRUPPO DI LAVORO: Alessandro Dianin, Simone Landini, Lucrezia Scalzotto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Piemonte.

QUINTA SEZIONE

ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE

ATTIVITÀ TRASVERSALE: TUTTI GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 44 RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE

Dal 1958 l'IRES Piemonte pubblica un rapporto annuale che descrive la situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte. Le analisi contenute nel rapporto hanno anche un'articolazione territoriale. Dal 2010 la relazione annuale è pubblicata solo in forma digitale (www.ires.piemonte.it/index.php/relazione).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è offrire a tutti i soggetti coinvolti nel disegno delle politiche regionali e locali una diagnosi complessiva ed aggiornata dello "stato di salute" dell'economia, della società e del territorio del Piemonte. La presentazione della Relazione Annuale costituisce un importante momento di confronto e di riflessione sulla natura e l'entità dei problemi collettivi che caratterizzano la nostra regione e sulla possibilità di dar loro una risposta concreta. Un fondamentale elemento guida della Relazione è l'attenzione rivolta alle principali politiche attivate dalla Regione Piemonte, tra cui citare la programmazione europea, l'attuazione del PNRR e la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS). Da alcuni anni si è inoltre rafforzata la sinergia con l'Osservatorio Culturale del Piemonte. La rilevanza mediatica dell'evento e l'abitudine dei lettori a consultare la Relazione nel corso dell'anno assegnano a questa attività un ruolo centrale nei lavori dell'Istituto.

METODO DI LAVORO

Con l'obiettivo di produrre un documento al tempo stesso snello ed integrato tematicamente, è stato creato un Comitato di redazione che deciderà il taglio del rapporto e selezionerà i contenuti, in stretto contatto con le Aree di ricerca dell'Istituto ed i referenti esterni. Ogni contributo sarà discusso nell'ambito di riunioni aperte a tutti i ricercatori e ricercatrici e sarà anche oggetto di una *peer-review*. Nella Relazione troveranno posto anche i risultati dell'indagine sul clima d'opinione che l'IRES conduce ogni anno; l'indagine esplora le percezioni e gli atteggiamenti della popolazione piemontese rispetto ai principali fenomeni sociali ed economici. La presentazione della Relazione è accompagnata da una campagna stampa finalizzata ad attivare l'attenzione dei media prima, durante e dopo l'evento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Ottobre 2022 – luglio 2023 (il ciclo di lavoro della Relazione si pone tradizionalmente a cavallo di due anni solari).

PRODOTTI ATTESI: il "cantiere" di lavoro della Relazione porta alla realizzazione di diversi prodotti: oltre al rapporto Piemonte Economico Sociale 2023 (presentazione pubblica prevista a giugno 2023) saranno realizzate infografiche altri materiali divulgativi (comunicati stampa, note di sintesi, post sui principali social media). L'attività di presentazione e comunicazione avverrà in stretto contatto con i referenti della Regione Piemonte ed altre istituzioni di ricerca.

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Il Comitato di Redazione 2023 è formato da Stefano Aimone, Maria Teresa Avato, Pasquale Cirillo, Carlo Alberto Dondona, Martino Grande, Sara Macagno e Daniela Nepote.

FINANZIAMENTO: Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte

ATTIVITÀ TRASVERSALE: DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 45 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione e ritiene suo compito informare le persone interessate ai risultati delle analisi svolte. Per questo motivo l'Istituto prosegue nelle attività di (a) organizzazione di seminari e convegni presso la sede dell'Istituto e di altre istituzioni; (b) redazione e pubblicazione di contributi di ricerca, rapporti, riviste on line, monitoraggi e note brevi sui temi studiati nel corso dell'anno; (c) pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali; (d) gestione del web (news, ecc) intensificando ulteriormente la presenza attiva sui social media; (e) ufficio stampa, collaborazione con i media locali e con gli Uffici Stampa di enti e istituzioni presenti sul territorio.

OBIETTIVI: L'obiettivo consiste nel migliorare la capacità dell'Istituto di comunicare gli esiti delle analisi condotte in seminari ed eventi pubblici e di aumentare la platea dei lettori dei principali prodotti editoriali e dei fruitori dei risultati delle indagini condotte. Altro obiettivo è aumentare il numero di articoli sui media locali e di contributi su riviste dedicate alla divulgazione di temi economici e sociali. L'Istituto prosegue le azioni mirate a rafforzare l'immagine e l'identità di IRES Piemonte e ad ampliare lo spettro di lettori e followers. L'Ufficio Comunicazione, dal 2017, fa parte del Coordinamento Regionale di PA SOCIAL: una rete regionale di comunicatori che si occupano di social media, collegata al PA Social Nazionale, la prima associazione italiana dedicata alla comunicazione e informazione digitale, portata avanti attraverso web, social network, chat, intelligenza artificiale, che si occupa di divulgazione, formazione, pubblicazioni, ricerche.

METODO DI LAVORO: si effettuerà una programmazione mirata di seminari ed eventi pubblici, anche in collaborazione con altre istituzioni locali. Si proseguirà con il consolidamento dei canali web e social; si valuteranno nuovi strumenti editoriali; si rafforzeranno le reti di comunicazione con i media; si proseguirà la collaborazione con altri Istituti di ricerca nazionali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI

Convegni e seminari. Almeno uno al mese con rilevazione dell'utenza e valutazione della qualità del seminario.

Comunicati stampa. Per ogni prodotto pubblicato e presentato al pubblico sarà predisposto un comunicato stampa che sintetizza gli esiti delle analisi condotte.

Rapporti di settore. Ogni anno su ciascun ambito tematico l'Istituto produrrà un rapporto monografico.

Relazione annuale. Prodotto istituzionale dell'Istituto, viene aggiornato nella veste editoriale e nel format di presentazione.

Note brevi. Monografie molto brevi e rivolte a una audience non specializzata. L'obiettivo è offrire una conoscenza sul funzionamento e l'efficacia di particolari politiche, da tradurre in decisioni strategiche o operative.

Politiche Piemonte. Rivista on line che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale.

Aggiornamento costante del sito web e dei siti satellite dei diversi Osservatori e Centri gestiti dall'Istituto.

Social media. Potenziamento mirato al raggiungimento di un pubblico sempre più ampio, non limitato ai soli "addetti ai lavori"; si implementerà anche l'utilizzo di infografiche e strumenti di rappresentazione dei dati da veicolare su tutti i canali.

RESPONSABILE: Maria Teresa Avato.

GRUPPO DI LAVORO: Marco Cartocci, Carlo Alberto Dondona, Eugenia Madonia. Le attività di comunicazione delle ricerche si avvalgono della collaborazione di un gruppo di referenti per le aree di attività: Stefania Bellelli, Silvia Genetti, Ludovica Lella, Carla Nanni, Stefania Tron.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte

ATTIVITÀ TRASVERSALE: CIRCOLAZIONE DEI SAPERI

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 46
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA DIGITALE URP

Da oltre sessant'anni e più di mille pubblicazioni, l'IRES continua a raccogliere, organizzare e rendere disponibili studi e ricerche sul Piemonte, dando vita a informazioni, dati e conoscenze accurate e approfondite, disponibili sul repository www.byterfly.eu, ad accesso gratuito.

In Istituto è altresì presente una biblioteca che contiene più di 36.000 volumi, periodici e banche dati di riviste scientifiche.

OBIETTIVI: nel 2023 verranno implementate, anche a sostegno della modalità di lavoro agile, le risorse digitali, con l'obiettivo di procedere verso la digital library. verranno inoltre avviati incontri con le biblioteche degli istituti regionali di ricerca italiani, per condividere momenti di confronto, iniziative e progetti di partnership.

METODO DI LAVORO: cura e gestione del patrimonio librario e delle riviste in abbonamento, collaborazione alla ricerca bibliografica anche attraverso il document delivery del consorzio NILDE, a cui l'Ires partecipa.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2023 – Dicembre 2023.

PRODOTTI ATTESI: oltre ai servizi caratterizzanti centri di documentazione e biblioteche, verranno proposti momenti di formazione sulla ricerca bibliografica sia in termini di approfondimenti sul funzionamento delle piattaforme delle riviste, sia di metodi per la conduzione di ricerche bibliografiche e l'identificazione della qualità degli articoli scientifici.

RESPONSABILE: Elena Poggio.

FINANZIAMENTO: Contributo istituzionale dell'IRES Piemonte.

**PIANO DI LAVORO DELL'IRES PIEMONTE
2023-2025**

**LE ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA IN MATERIA DI
SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

In attuazione delle funzioni assegnate all'IRES Piemonte in base all'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e successive Delibere di Giunta Regionale

INDICE

Introduzione	3
Schede di Attività	5
1. Governo e valutazione degli investimenti in tecnologie biomediche	5
2. Studi della sanità digitale	6
3. Progettazione europea in sanità	7
4. Analisi delle politiche per la tutela della salute mentale	8
5. Sviluppo dei percorsi di salute innovativi e integrati	10
6. Analisi del fabbisogno formativo di professionisti sanitari	11
7. Governo della rete ospedaliera e territoriale	12
8. Analisi e valutazione di partenariati pubblici privati in ambito sanitario	14
9. Progettazione e valutazione di modelli logistici	15
10. Prevenzione e promozione della salute	16
11. Salute e piano nazionale di ripresa e resilienza	17
12. Osservatorio sistema salute	18
Gruppo di lavoro e stima dei costi	21

INTRODUZIONE

Questo documento¹, già condiviso con l'Assessorato e la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, illustra in sintesi le attività, nell'ambito della ricerca o del supporto strategico ad attività istruttorie Regionali, in materia di salute e sviluppo del Sistema Sanitario Regionale individuate per il triennio 2023-2025 dall'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte). Tali attività sono state impostate in applicazione delle norme che hanno conferito all'IRES Piemonte il compito di fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie e all'adozione di soluzioni innovative a supporto delle decisioni e in collaborazione con la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte.

L'AREA SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO. COMPETENZE, AZIONI, REFERENTI

L'Area di ricerca Salute e sviluppo del sistema sanitario regionale ha visto progressivamente definire il proprio ruolo e ampliare le proprie competenze, gli ambiti e le attività di studio e ricerca così come le interazioni con i diversi attori dei livelli nazionale, regionale e locale. Tale evoluzione ha avuto una particolare accelerazione negli ultimi 3 anni, a seguito dei cambiamenti innescati dalla pandemia da COVID 19 e come risposta alle trasformazioni che hanno riguardato l'Istituto.

Le competenze esercitate afferiscono a tre macro-azioni – monitorare, valutare e istruire – nell'ambito di attività di studio e ricerca coerenti con l'organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, che si articolano in percorsi di analisi afferenti a: prevenzione, territorio, ospedale e assistenza socio-sanitaria. Dato che lo sviluppo dei percorsi avviene ricercando ed evidenziando le trasversalità tra gli stessi, fondamentali per valorizzare gli output e, quindi, gli outcome di ricerca, a quelli elencati si affianca un quinto percorso, che comprende temi trasversali ai primi quattro e connessi a tecnologie, personale e risorse finanziarie, sanità digitale e telemedicina, logistica, accreditamento e attuazione della normativa e dei programmi di rilevanza nazionale e comunitaria.

Le attività di studio e ricerca nelle quali si articolano i percorsi di analisi sono in parte una continuità di precedenti decisioni assunte dalle amministrazioni regionali, in parte rispondono a nuove esigenze conoscitive manifestate dal livello regionale così come identificate dall'Area di ricerca, e restituiscono inedite letture dei diversi fenomeni analizzati, coerenti con l'approccio integrato "One Health" e secondo la prospettiva olistica di "Planetary Health". Le competenze e le progettualità dell'area si esplicano e si sviluppano come declinazione dei temi:

- i) prevenzione e promozione della salute nelle diverse età della vita, articolato negli assi salute e stili di vita e percorsi di salute;
- ii) consistenza e prestazioni delle reti ospedaliere e territoriali, attraverso gli approfondimenti sui modelli per la gestione e l'innovazione e la sostenibilità di interventi ed investimenti;
- iii) rapporti istituzionali e modelli organizzativi del sistema sanitario, mediante gli strumenti normativi per la sussidiarietà, l'adeguatezza e la differenziazione e i modelli organizzativi del sistema sanitario;
- iv) relazioni fra il sistema sanitario ed il sistema globale.

I riferimenti più diretti per l'Area all'interno dell'Amministrazione regionale sono primariamente la Direzione Sanità e Welfare, la Giunta, la Commissione Sanità del Consiglio Regionale. Il gruppo di lavoro collabora anche con le singole Aziende Sanitarie Locali, con altri attori di livello regionale e con i referenti delle professioni sanitarie coinvolte, sempre in raccordo con la Direzione regionale e gli interlocutori istituzionali.

L'IRES si rende disponibile alla rimodulazione del Piano qui presentato in base alla ridefinizione dell'organizzazione della rete dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali e allo sviluppo del sistema sanitario in coerenza con la normativa e i programmi di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria², e si mette a disposizione per offrire il proprio contributo all'elaborazione di analisi utili a definire politiche e strategie che consentano di rispondere nel modo migliore a eventuali ulteriori esigenze. Si rinvia pertanto l'eventuale revisione degli obiettivi definiti nelle Schede di attività del presente Piano, così come la definizione di obiettivi ulteriori, all'intesa fra l'IRES Piemonte e la Direzione regionale Sanità e Welfare. Entro il mese di dicembre di ogni anno il Piano di lavoro potrà comunque

¹ La presente versione supera il Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2020-2022, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con Deliberazione del 7 settembre 2021, n. 160 – 14634 "Legge regionale 3 settembre 1991, n. 43. Approvazione del programma triennale di ricerca 2020-2022 e del programma annuale di ricerca 2020 dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte)".

² Tra i quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

essere rivisto, in accordo con la Direzione Sanità e Welfare e nell'ambito dell'elaborazione del Programma Annuale di ricerca dell'Istituto.

Le attività riportate nel presente Piano di lavoro, le cui schede confluiscono nel Programma di Ricerca di Istituto per l'anno 2023 e dettagliano il Programma Triennale 2023-2025, proseguono le attività su temi sanitari condotte dall'Istituto fin dal 2013³.

In una lettera del 24/01/2023 a firma congiunta dell'Assessore e del Direttore della Sanità e Welfare regionale è stato formalmente richiesto al Presidente dell'IRES Piemonte – come già avvenuto nelle legislazioni precedenti – che il Programma di Ricerca dell'Istituto per l'anno 2023, e per il periodo 2023-28 nelle edizioni triennali 2023-2025, 2026-2028 ancora da approvare, prevedesse, per quanto riguarda i temi sanitari, la prosecuzione delle attività già delineate nel Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2020-2022 per la sanità (Allegato C), approvato con DCR 7 settembre 2021, n. 160 - 14634, nonché nel Programma Annuale di ricerca 2022, approvato con DCR 28 giugno 2022, n. 224 - 13230.

Nelle more dell'approvazione del Programma Triennale di Ricerca 2023-2025, si legge nella lettera succitata, è stato chiesto altresì che l'IRES Piemonte continuasse a svolgere le attività nel contesto delle progettualità in corso, rinviando la definizione di obiettivi ulteriori a quelli già definiti nella Delibera del Consiglio Regionale sopra citata all'intesa fra l'IRES Piemonte e le strutture regionali interessate. Per la copertura di tali attività nel successivo triennio si sarebbe proceduto sulla base di un finanziamento a valere sul Fondo Sanitario Regionale.

Il Programma Triennale di ricerca ha ricevuto parere favorevole da parte del Comitato Scientifico dell'IRES Piemonte il 23 gennaio 2023, ed è stato approvato in data 31 gennaio 2023 dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con delibera n. 1/23⁴. Tale programma contiene diversi riferimenti alle funzioni svolte dall'IRES Piemonte sui temi sanitari, mentre le attività sono dettagliate nel Programma Annuale 2023 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e dal Comitato Scientifico dell'IRES Piemonte nel mese di marzo 2023.

³ L'IRES Piemonte ha avviato il programma di ricerca su temi attinenti la Sanità dopo la soppressione dell'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e il trasferimento all'IRES di alcune funzioni dell'Agenzia. Si veda l'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015. Nel 2016 questa attività ha trovato un'appropriata collocazione normativa all'interno della legge regionale n. 3/2016, "Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12)", e una ricca strutturazione programmatica nel Programma triennale di ricerca 2020-2022, approvato con DCR 7 settembre 2021, n. 160-14634, nonché nel Programma annuale di ricerca 2022, approvato con DCR 28 giugno 2022, n. 224-13230.

⁴ https://www.ires.piemonte.it/programmi/Programma_triennale_IRES_%202023_25.pdf

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 1

GOVERNO E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Il termine “tecnologie biomediche”, in un’accezione ampia, secondo la metodologia dell’Health Technology Assessment (HTA), include: apparecchiature, strumentazioni, farmaci, interventi, sistemi organizzativi e procedure gestionali adottate dalle Aziende Sanitarie Regionali (ASR). Il governo del patrimonio tecnologico delle ASR richiede una conoscenza puntuale dell’utilizzo delle dotazioni disponibili, della loro vetustà e dei costi che ne conseguono. L’IRES offre all’amministrazione regionale e alle ASR attività di mappatura e monitoraggio delle attrezzature sanitarie e di altre tecnologie biomediche attraverso l’aggiornamento del Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB). Il monitoraggio include le tecnologie relative all’assistenza farmaceutica, integrativa e protesica, dispositivi medici, così come ulteriori tecnologie di interesse. Inoltre, per supportare le decisioni di introduzione di tecnologie innovative o dismissioni di tecnologie obsolete, al fine di poter offrire ai cittadini quelle più appropriate, garantendo la massima sicurezza dei pazienti e degli operatori e ottimizzando i costi di acquisto e di gestione, l’IRES offre attività di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell’HTA, di concerto con l’organismo collegiale preposto a livello regionale, ovvero la Cabina di regia regionale HTA e altri soggetti di livello regionale. Recentemente, l’entrata in vigore del nuovo quadro normativo europeo (Regolamento EU 2017/745 e 2017/746) per i dispositivi medici, richiede, anche a livello regionale, l’applicazione delle norme complesse e articolate: il gruppo di lavoro IRES, su richiesta dei Settori competenti, potrà condurre attività di studio e ricerca inerenti la mappatura, il monitoraggio, la valutazione di specifici prodotti di interesse partecipare a tavoli di lavoro regionali per fornire supporto metodologico e tecnico scientifico nella ricerca di evidenze di letteratura o nell’analisi di dati locali.

OBIETTIVI: L’attività è volta a:

- monitorare il parco tecnologico, analizzare gli aspetti diversi relativi alla consistenza e alla gestione di grandi attrezzature, apparecchiature ad elevato contenuto tecnologico, medie tecnologie, dispositivi medici presenti nelle ASR e nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate e monitorare la spesa farmaceutica convenzionata e integrativa regionale;
- valutare gli investimenti in tecnologie biomediche attraverso l’approfondimento degli aspetti di costo efficacia relativi all’introduzione nel sistema sanitario di nuove tecnologie, incluse attrezzature, dispositivi medici o nuovi modelli organizzativi per l’erogazione delle cure;
- istruire attraverso criteri e motivazioni scientifiche i procedimenti regionali nell’ambito del governo e della valutazione delle tecnologie biomediche;
- rinforzare il sistema regionale di HTA, facilitando e migliorando il collegamento tra le competenze presenti nelle ASR al fine di condividere le conoscenze già maturate sulle potenzialità d’impiego delle varie tecnologie;
- approfondire, su richiesta dei Settori competenti, specifici aspetti correlati all’applicazione delle norme EU sui DM in ambito regionale, anche attraverso la ricerca di buone pratiche, confronti con altre realtà regionali simili;
- programmare eventi formativi di livello regionale, per operatori di differenti competenze.

METODO DI LAVORO: L’attività di mappatura e monitoraggio delle attrezzature sanitarie si svolge attraverso l’aggiornamento del FITeB, che rappresenta un obbligo informativo regionale per i soggetti erogatori di servizi sanitari, e la sua interazione con la procedura EDISAN-DES e la piattaforma dei Piani Locali delle Tecnologie Biomediche (PLTB) per le richieste di autorizzazione all’acquisizione delle ASR alla Cabina di Regia HTA regionale. L’attività comprende attività di classificazione e codifica delle tecnologie, analisi dei dati dei flussi ministeriali oggetto di adempimenti LEA, delle banche dati di settore e della letteratura scientifica. Nel 2023 è previsto l’avvio dello sviluppo dell’architettura e dei contenuti informativi del Datawarehouse IRES per gli studi in Sanità e per la cura delle attività di monitoraggio del patrimonio edilizio e tecnologico. Le analisi delle richieste di investimento in attrezzature sanitarie e dispositivi medici prevedono elaborazioni di tipo quali-quantitativo dei dati contenuti nei principali flussi informativi sanitari, delle evidenze scientifiche di costo efficacia delle tecnologie di interesse, presenti nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale; rilevazioni con questionari ad hoc per specifiche tecnologie diffuse nel Servizio Sanitario Regionale. La metodologia di lavoro vedrà l’adesione ai nuovi requisiti previsti dal Regolamento Europeo per l’HTA ed in stretta collaborazione con quanto la Cabina di regia nazionale per l’HTA e l’Agenas proporranno alle Regioni italiane.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028 (attività cicliche con cadenza annuale).

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di: i) rapporti sul monitoraggio delle tecnologie biomediche e rapporti contenenti approfondimenti su temi specifici inerenti alle tecnologie biomediche, all’assistenza farmaceutica, integrativa e protesica, dispositivi medici e ulteriori tecnologie di interesse; ii) rapporti di valutazione di attrezzature, tecnologie e device innovativi richiesti dalle Aziende sanitarie, anche di utilità alla Cabina di regia regionale per l’HTA o della Direzione Sanità; iii) eventi formativi

RESPONSABILE DI PROGETTO: Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Giovanna Perino, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Chiara Campanale, Nucleo Edilizia e Logistica Sanitaria IRES, esperti in Health Technology Assessment and Management, Politecnico di Torino, eventuali tirocinanti, borsisti e specializzandi, altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2 STUDI DELLA SANITÀ DIGITALE

Da alcuni anni l'IRES conduce ricerche sul processo di digitalizzazione della sanità piemontese che si sono concretizzate in rilevazione ed analisi dei progetti di telemedicina sul territorio, in approfondimenti relativi al Fascicolo Sanitario Elettronico, nella redazione di documenti metodologici e pubblicazioni su teleriabilitazione e accreditamento, nell'organizzazione e partecipazione ad eventi formativi su questi temi. Nel nuovo triennio gli investimenti previsti dal PNRR vedono la digitalizzazione come uno degli obiettivi da raggiungere per la qualificazione delle diverse modalità di assistenza sanitaria. In questo contesto le attività di ricerca saranno orientate anche lungo le direttrici indicate nel PNRR e declinate nel contesto regionale, a livello aziendale e territoriale.

OBIETTIVI: Le attività di ricerca saranno orientate a monitorare l'implementazione delle azioni previste dai documenti di indirizzo regionali e nazionali nell'ambito della sanità e della medicina digitale.

Tali attività sono da ricondursi a:

- analizzare e monitorare le prestazioni e le iniziative in essere nell'ambito della sanità e della medicina digitale, ai fini di restituire al decisore elementi utili alla programmazione regionale. Tale attività include la definizione di indicazioni operative e la raccolta di buone pratiche che possono rappresentare un riferimento per il continuo miglioramento della qualità dei servizi;
- supportare la valutazione dei servizi di sanità e medicina digitale, inclusa la telemedicina, in collaborazione con le Aziende Sanitarie ed i diversi attori (pazienti, associazioni, operatori sanitari) per le specifiche applicazioni, tra cui la teleriabilitazione. L'attività ha lo scopo di costruire un riferimento metodologico condiviso che garantisca appropriatezza, sicurezza ed equità di accesso alle cure.

Nello specifico, per il 2023 è previsto, su richiesta del Consiglio Regionale, un approfondimento circa l'utilizzo dei "big data" in ambito sanitario in possesso della Regione Piemonte e la valutazione, nel rispetto delle norme sulla privacy, della possibilità della cessione a terzi anche attraverso la comparazione di quanto già avviene in altri Paesi.

Il gruppo di ricerca risponderà inoltre alle richieste puntuali da parte della Direzione Sanità e Welfare e si renderà disponibile per attività di supporto e collaborazione con Aziende sanitarie e altri attori di livello regionale, che dovessero emergere nel corso dell'anno.

METODO DI LAVORO: Le metodologie adottate riguarderanno analisi di tipo quantitativo, su dati estratti da banche dati e flussi del Sistema informativo nazionale e regionale, e di tipo qualitativo, attraverso la raccolta di informazioni mediante interviste e questionari, approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale, partecipazione a gruppi di lavoro interni ed esterni ad IRES, tramite collaborazioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporti annuali di ricerca;
- materiale per la disseminazione dei risultati (presentazioni e contributi nell'ambito di eventi specifici sui temi della ricerca);
- documenti metodologici e analisi ad hoc su richieste puntuali dei referenti regionali;
- eventi di formazione/informazione sui temi oggetto di ricerca.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Bibiana Scelfo.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, eventuali tirocinanti, borsisti o specializzandi, in collaborazione con altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3 PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ

Supporto alla Regione Piemonte e ai vari enti pubblici regionali nel consolidamento del percorso della progettazione europea sul versante socio-sanitario. L'IRES è impegnato con gli enti socio-sanitari e accademici del Piemonte, e delle altre regioni partecipanti (Valle d'Aosta, Liguria, regioni francesi di confine) in un progetto europeo verso la chiusura: il Piano Territoriale Tematico (PITEM) PRO-SOL, afferente alla programmazione transfrontaliera Alcotra. L'attività di internazionalizzazione dei servizi sanitari viene supportata anche partecipando alla rete nazionale delle regioni italiane, Pro.M.I.S. (Progetto Mattone Internazionale Salute), per quanto riguarda il Piano di Formazione Nazionale e regionale. L'anno 2022 ha visto la chiusura di alcuni importanti progetti finanziati: PITEM PRO-SOL Senior e We-Pro; VIGOUR. L'anno 2023 vedrà la chiusura del progetto PROSOL CoorCom, che servirà come raccolta e sistematizzazione delle esperienze, e del progetto sulla tematica della salute mentale di richiedenti asilo e protezione internazionale presenti sul territorio regionale, trasversale all'Area Immigrazione dell'Istituto: il progetto SA.M.MI finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Si vaglieranno collaborazioni o supporto a progetti europei a cui partecipano le AASSRR del Piemonte e l'Assessorato Regionale competente.

OBIETTIVI: Il progetto PITEM PRO-SOL ha raggiunto l'obiettivo di sperimentare servizi socio-sanitari di comunità aperte e solidali, attraverso il sostegno alla popolazione che risiede in aree transfrontaliere a rischio di spopolamento. IRES ha supportato la Regione Piemonte e le aziende sanitarie nell'analisi e valutazione di sperimentazioni gestionali in alcuni servizi socio-sanitari, con l'obiettivo di dimostrarne l'efficacia e il relativo beneficio per i cittadini e gli operatori. Nel 2023 si supporterà la Regione Piemonte nel bilancio dei risultati complessivi del progetto.

Il progetto VIGOUR ha visto la sperimentazione di servizi di intercettazione delle fragilità psico-sociali di cittadini anziani che vivono soli nelle proprie abitazioni. Psicologi e Infermieri di Famiglia e di Comunità hanno sperimentato le azioni progettuali interagendo direttamente al domicilio dei beneficiari. Nel 2023 la ASL di Vercelli, nella struttura della Casa della Salute di Santhià, darà una continuità alla sperimentazione. IRES collaborerà alla stesura di articoli scientifici e nel consolidamento e divulgazione della reportistica di progetto.

Il progetto FAMI SAMMI (Salute Mentale Migranti) ha visto il supporto di IRES al Capofila di progetto, Prefettura di Torino e ha raggiunto l'obiettivo di rafforzare le capacità istituzionali nell'accoglienza e gestione di situazioni di fragilità della popolazione richiedente asilo e protezione sul territorio regionale. Nei primi mesi del 2023, IRES fornirà l'expertise amministrativo-finanziario nelle fasi di chiusura e audit di progetto, il supporto nell'organizzazione e archiviazione dei materiali e deliverable di progetto e nelle fasi di verifica ministeriale.

METODO DI LAVORO: Il gruppo di lavoro utilizzerà metodologie di valutazione di interventi socio-sanitari e di redazione di articoli e reportistica scientifica e progettuale. Per quanto riguarda piani di formazione dedicati alle ASR, IRES si avvarrà dell'esperienza pluriennale nella progettazione di corsi di formazione dedicati ai professionisti sanitari, coniugata alle metodologie utilizzate nella progettazione europea in sanità.

TEMPISTICHE: 2023-2028, a seconda delle specifiche dei progetti.

PRODOTTI ATTESI: Per tutti i progetti si prevede la restituzione di:

- note brevi di supporto alla divulgazione dei risultati e dei modelli innovativi sviluppati
- elaborazione e divulgazione di reportistica ed eventuali proposte di pubblicazioni di articoli scientifici
- supporto all'organizzazione di corsi di formazione per le ASR del Piemonte
- comunicazioni agli enti capofila e partner dei progetti

Per il progetto PITEM, in particolare, si prevede la restituzione del rapporto di monitoraggio e valutazione dell'intero Piano

RESPONSABILE DI PROGETTO: Valeria Romano.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Renato Cagno, Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Bibiana Scelfo e eventuali ulteriori referenti di altre aree.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Fondi europei.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4

ANALISI DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Le attività sono finalizzate a supportare la Regione Piemonte nell'analisi delle politiche per la Salute Mentale (SM), intese come tutto il sistema di servizi pubblici offerti alla cittadinanza per migliorare il benessere mentale della popolazione e per ridurre il carico delle malattie mentali, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, all'esposizione ai fattori determinanti e ai comportamenti a rischio. Ambito di supporto e analisi è anche quello legato alla prevenzione e cura delle dipendenze da sostanze e senza sostanze, con particolare attenzione alle azioni di prevenzione delle nuove dipendenze nei giovani.

Il supporto è indirizzato alla definizione di documenti di indirizzo, all'analisi dei dati di spesa e di attività relativi alla Salute Mentale in Piemonte anche a confronto con altre Regioni italiane, con approfondimenti relativi alla revisione del sistema tariffario della residenzialità psichiatrica, alla partecipazione a progetti di ricerca. Supporto metodologico è altresì in corso per l'attuazione della Legge Regionale 19/2021, volta a prevenire il Gioco d'azzardo patologico (GAP) e relative valutazioni d'impatto di specifiche progettualità.

Nel 2021 e 2022 l'IRES ha proceduto alla definizione e alla successiva costruzione, attraverso i dati del Sistema Informativo Regionale Salute Mentale (SISMAS), di alcuni indicatori relativi alla valutazione dei servizi per la salute mentale; è stata avviata una prima indagine qualitativa sullo stato dei servizi per la salute mentale, visti con gli occhi dei cittadini utenti, dei loro familiari e dei professionisti coinvolti nei percorsi di cura, condivisa con i soggetti intervistati. È inoltre proseguita l'attività di supporto tecnico e metodologico nell'ambito delle iniziative regionali per la prevenzione delle Dipendenze, in particolare del GAP, anche attraverso la partecipazione alla Cabina di regionale e al gruppo di coordinamento GAP.

OBIETTIVI: Le attività dell'IRES saranno finalizzate a restituire contributi specifici, utili al Settore di riferimento. In particolare per:

Monitorare:

- le voci di spesa e i processi volti a tutelare la salute mentale in Piemonte
- lo stato dei servizi per la salute mentale anche attraverso indagini qualitative presso i cittadini utenti, i loro familiari, le associazioni e i professionisti coinvolti nel lavoro di prevenzione e cura

Valutare:

in riferimento alla clausola valutativa della L.R. n.19 del 15/07/2021 "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" e al Piano regionale di prevenzione del Gioco d'azzardo patologico (2017), sono in corso analisi specifiche per:

- la valutazione del progetto "Il tempo è denaro" portato avanti dall'ASL TO3;
- il supporto metodologico e la valutazione del progetto "Prevenzione delle dipendenze negli adolescenti" della SC NPI OIRM S.Anna;
- la valutazione qualitativa delle attività svolte presso il "Centro di Prevenzione Regionale", presso la Fondazione Educatorio della Provvidenza di Torino (ASL Città di Torino);

Di particolare rilievo per il 2023 saranno le attività di ricerca, svolte in collaborazione con l'ASL Città di Torino, inerenti la valutazione degli esiti dei percorsi di presa in carico e reinserimento sociale dei pazienti con disturbi psichiatrici autori di reato. La ricerca si inserisce – Allegato "C" della D.G.R. n. 12 – 5558 del 5.09.2022 – nelle azioni, finanziate con fondi ad hoc dal Ministero della Salute (Intesa 4 agosto 2021 - Rep. Atti n. 153/CSR - tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti regionali volti al rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale regionali") a completamento del processo di attuazione della legge n. 81/2014 (potenziamento dei percorsi alternativi all'inserimento in REMS).

Istruire:

- supportare la Regione nella definizione di strumenti per monitorare e valutare i servizi e le prestazioni erogati a tutela della salute mentale dei piemontesi, attraverso la costruzione degli indicatori del Cruscotto Salute Mentale in un'ottica integrata, e una serie di interviste con pazienti, famiglie e operatori dei servizi insieme a focus con gli stakeholder nazionali e regionali, finalizzati a supportare la programmazione regionale in materia;
- supporto alla definizione (on demand) di costi e tariffe delle attività per la salute mentale;
- supporto alla definizione di criteri per la revisione della DGR 61/2009, relativa all'offerta di strutture private di assistenza alle persone con problemi di dipendenza patologica.

METODO DI LAVORO: Lo staff dell'IRES collabora con la Regione Piemonte mediante: partecipazione alla Cabina di regia regionale GAP e ai tavoli di lavoro attivati dal Settore competente, indagini dei processi di cura dei pazienti e delle iniziative avviate in regione. Le indagini saranno svolte attraverso interviste in profondità (agli utenti, parenti e operatori), focus group, analisi della letteratura, elaborazione dei dati nazionali e regionali connessi al GAP e l'utilizzo di indicatori costruiti con i dati del Sistema Informativo Sanitario, in particolare del flusso per la Salute Mentale (SISM).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di:

1. costruzione e confronti degli indicatori del Cruscotto di valutazione della Salute Mentale in Piemonte
2. indagine relativa al grado di qualità percepita e di soddisfazione dei Servizi di Salute mentale presenti sul territorio piemontese
3. rassegna di buone pratiche relative alla costruzione del Budget di Salute

4. supporto alla redazione del nuovo Piano di prevenzione triennale del GAP
5. report relativi alle analisi dei dati di gioco in Piemonte, a cadenza semestrale
6. report relativi alle valutazioni dei progetti seguiti

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Renato Cagno, Chiara Rivoiro.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Nicolò Aimò, Aldo Accumolli, Federico Cuomo, Gianfranco Pomatto, Gabriella Viberti, Christian Speciale, Nucleo HTAM IRES, eventuali altre risorse.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità e Contributo supplementare dal Piano Integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5

SVILUPPO DEI PERCORSI DI SALUTE INNOVATIVI E INTEGRATI

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici richiede un notevole impegno di risorse e di professionalità diverse, al fine di assicurare continuità nella presa in carico per lunghi periodi e la riorganizzazione dell'assistenza secondo una logica di rete, per migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico in modo più appropriato dei pazienti. Tali obiettivi hanno acquisito ancor più rilevanza a seguito della pandemia COVID e trovano potenziali leve di innovazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6, Salute, che mira a rafforzare le Reti di Prossimità – con strutture e presidi territoriali quali le Case della Comunità e i Servizi di Comunità – e l'Assistenza domiciliare, anche con la telemedicina, e l'integrazione tra Servizi sanitari e socio sanitari. I nuovi bisogni di salute espressi dalle persone affette da patologie di lunga durata richiedono una presa in carico erogata principalmente presso il proprio luogo di vita e caratterizzata da continuità, accessibilità e integrazione delle cure. I Percorsi di Salute e diagnostici terapeutici ed assistenziali (PSDTA), centrati sui pazienti, sono strumenti che consentono di garantire una effettiva presa in carico dei loro bisogni, verso una ricomposizione dei livelli di assistenza della prevenzione, dell'assistenza territoriale e ospedaliera.

OBIETTIVI: Il lavoro intende garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte e alle ASL piemontesi, impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali, in riferimento all'adozione del modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie, con particolare attenzione alle innovazioni previste dal PNRR, ai contenuti del Piano Nazionale e del Piano Regionale Cronicità e all'attuazione del DM 77, verso l'adozione del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale. Si prevedono analisi e approfondimenti dei possibili nuovi modelli organizzativi e delle caratteristiche della domanda di beni e servizi socio sanitari da parte dei pazienti cronici. Proseguendo nell'attività richiesta dalla Direzione Sanità, inerente il continuo miglioramento degli strumenti per l'applicazione del Piano regionale della Cronicità, in particolare dei PSDTA, IRES, anche in collaborazione con attori di livello regionale, offrirà supporto tecnico e metodologico per la revisione del modello regionale di riferimento dei PSDTA, per il monitoraggio e la revisione dei PSDTA già esistenti per specifiche patologie croniche.

METODO DI LAVORO: Il gruppo di lavoro svolgerà approfondimenti sui percorsi di cura, attraverso analisi quantitative e qualitative, analisi dei dati del Sistema Informativo Sanitario, approfondimenti della letteratura scientifica internazionale di riferimento, analisi e studio di buone pratiche, anche con riferimento alle ricadute sulla riorganizzazione degli spazi. Attenzione particolare verrà rivolta al coinvolgimento dei pazienti attraverso interviste in profondità e/o focus groups.

La valutazione della performance dei Servizi Territoriali avviene mediante lo sviluppo e la manutenzione, sulla base dell'evoluzione della normativa, di un Cruscotto di indicatori per monitorare e valutare i percorsi dei pazienti che accedono ai servizi territoriali delle ASL piemontesi, in sinergia con le attività di monitoraggio già in essere. Le attività, avviate nel 2021 e consolidate nel 2022 da IRES con il Gruppo costituito presso la Direzione Sanità e Welfare, proseguiranno con gli aggiornamenti annuali dei valori degli indicatori, la costruzione di Schede Indicatori per Regione e ASL e di Cruscotti Tematici sulle diverse tipologie di attività territoriali delle ASL da utilizzare per i percorsi di Audit. In particolare si conta di lavorare all'individuazione e alla costruzione degli Indicatori per la valutazione dei Servizi di Prossimità previsti dal PNRR e di affrontare, in modo trasversale, la valutazione della componente di genere. L'assistenza in tema di PSDTA e valutazione della performance dei Servizi Territoriali prevede la partecipazione e il supporto a gruppi di lavoro, nonché la partecipazione a seminari e webinar di confronto e di approfondimento su specifici temi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di: (1) Rapporti, Note e presentazioni sui PSDTA, in base a richieste regionali, e di valutazione delle risorse, dei processi e dei risultati dei servizi territoriali in Piemonte (sviluppo del Cruscotto Indicatori dei Servizi Territoriali e dei Cruscotti Tematici); (2) rapporti di analisi quantitativa, qualitativa e organizzativa sulle esperienze innovative delle cure primarie nelle ASL piemontesi; (3) Rapporti periodici con la valorizzazione e il confronto degli Indicatori del Cruscotto territoriale; (4) Eventuali ulteriori contributi su specifiche tematiche socio-sanitarie regionali e strutture ad esse connesse.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Gabriella Viberti.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Nucleo Edilizia e Logistica sanitaria, in collaborazione con altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DI PROFESSIONISTI SANITARI

Per migliorare la coerenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del sistema sanitario, è stato richiesto all'IRES di monitorare la composizione qualitativa e quantitativa della domanda di professionisti in ambito sanitario e di valutarne la coerenza con l'offerta di servizi formativi. La Conferenza Stato Regioni ha sancito nel 2016 l'Accordo sul Modello previsionale per la determinazione del fabbisogno formativo di professionisti sanitari. Dal 2017 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di ricerca e di analisi dei dati funzionali alla compilazione del Modello. A partire dal 2018, in particolare, a queste attività se ne sono affiancate altre volte ad approfondire la definizione della domanda e dell'offerta di professionisti sanitari nel settore pubblico.

Con riferimento alla domanda, sono state effettuate: analisi della composizione demografica della popolazione e delle implicazioni di carattere epidemiologico, nonché sull'innovazione organizzativa negli scenari di cura; somministrazione di interviste in profondità e questionari a referenti degli Ordini professionali e degli atenei piemontesi; analisi dei recenti provvedimenti normativi regionali aventi un impatto sulle categorie di professionisti che operano nel Servizio Sanitario.

Con riferimento all'offerta, sono stati analizzati i dati relativi ai professionisti attivi nel settore pubblico a livello regionale e sono stati messi a confronto con la media nazionale e le principali Regioni benchmark; è stata inoltre supportata la Regione nell'imputazione dei dati nel modello, nella sua applicazione e nell'estrapolazione degli output.

Al fine di rendere il modello quanto più preciso possibile nelle stime dei fabbisogni formativi, alcuni dati medi forniti dal Ministero della Salute sono stati sostituiti con dati più precisi dedotti da specifiche analisi condotte da IRES Piemonte.

Tra i possibili sviluppi futuri che potrebbero migliorare il lavoro di stima dei fabbisogni, IRES Piemonte ha proposto a Regione di avviare un'attività di rilevazione e monitoraggio dei professionisti sanitari attivi nelle Strutture Private Accreditate regionali, rispetto ai quali ad oggi non si dispone di alcun dato. IRES si rende disponibile ad avviare questa attività qualora la Regione lo ritenga opportuno.

OBIETTIVI: Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è finalizzato a stimare il fabbisogno futuro di professionisti sanitari e, di conseguenza, il fabbisogno di formazione in ingresso nei corsi universitari delle professioni sanitarie: gli esiti del modello consistono nel numero di posti da mettere a concorso nei corsi di laurea triennali e a ciclo unico, che garantiscano prospetticamente un'offerta di personale sanitario in equilibrio rispetto alla domanda di salute nel settore pubblico e privato.

METODO DI LAVORO: Per le analisi di tipo quantitativo sul personale sanitario in servizio si utilizzano i dati del Conto Annuale (MEF), i dati Co.Ge.A.P.S forniti dal Ministero della Salute e i flussi informativi OPESSAN (CSI). Su richiesta della Regione, l'IRES ha avviato una raccolta dati di tipo quantitativo e qualitativo, mediante l'invio di questionari ai membri dell'Osservatorio regionale sulle professioni sanitarie; i dati e le informazioni raccolte sono state utilizzate per l'applicazione del Modello e la stima del fabbisogno dei professionisti sanitari.

A supporto dell'attività, si svolgerà l'analisi degli atti di programmazione regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028

PRODOTTI ATTESI: Relazione tecnica con le risultanze dell'applicazione del Modello ministeriale. Presentazione dei risultati ai rappresentanti degli Ordini professionali, in collaborazione con la Regione Piemonte. Monitoraggio del trend del personale in servizio nel sistema sanitario regionale e nazionale. Analisi sull'andamento delle assunzioni e delle cessazioni di personale. Contributo di ricerca sul tema dei fabbisogni formativi.

RESPONSABILE: Daniela Musto.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Giovanna Perino, Pasquale Cirillo, Gabriella Viberti. Sull'analisi dei fabbisogni professionali, collaborazione con Area DeTIF IRES.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

GOVERNO DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE

Le attività sono finalizzate a supportare la Regione Piemonte nel governo della rete ospedaliera e territoriale, interpretata come un sistema di strutture e di funzioni, nelle fasi di programmazione, realizzazione e monitoraggio degli investimenti e degli interventi edilizi, nonché, a monte, nella definizione delle politiche e delle strategie riguardanti la sua evoluzione del contesto della trasformazione complessiva del Servizio Sanitario Regionale.

Il supporto viene esercitato indagando il tema della consistenza e delle prestazioni della rete ospedaliera e territoriale, proponendo modelli per la gestione e l'innovazione dell'esistente e valutando la sostenibilità dello stato attuale, nonché degli interventi e degli investimenti per la gestione, l'adeguamento o l'innovazione, rispetto alle risorse disponibili e agli obiettivi delle strategie di trasformazione da perseguire.

Le attività, nel dettaglio, sono sviluppate con azioni di monitoraggio, che comprendono la cura di un segmento della procedura Regionale EDISAN-DES (sulla programmazione degli investimenti in edilizia sanitaria da parte delle Aziende Sanitarie Regionali), di valutazione delle prestazioni delle strutture in termini di fabbisogno per l'adeguamento, di adeguatezza ai requisiti edilizi e funzionali di riferimento, di sostenibilità energetico-ambientale e di sicurezza antincendio ed antisismica. Il monitoraggio e la valutazione dell'esistente sono un presupposto per la definizione e l'attuazione di politiche e strategie per la trasformazione, nell'ambito delle quali vengono svolte attività che offrono contributi metodologici e tecnico-scientifici per studi e progetti relativi alla riorganizzazione sanitaria di ambiti specifici, anche mediante nuove strutture, nonché un supporto nella cura dei procedimenti istruttori finalizzati all'adozione di atti e provvedimenti programmatici, ovvero alla realizzazione degli interventi e degli investimenti.

OBIETTIVI: Le attività sono finalizzate a restituire contributi metodologici e tecnico-scientifici nell'ambito delle seguenti azioni:

- **Monitorare**
 - la consistenza della rete ospedaliera e territoriale Regionale (referente: Luisa Sileno);
 - i consumi e la spesa per gli approvvigionamenti energetici, nonché gli interventi per la sostenibilità gestionale ed energetico-ambientale delle strutture sanitarie Regionali, e proporre indirizzi o riferimenti per il miglioramento dell'esistente (referente: Marco Carpinelli);
 - lo stato di attuazione delle strategie in materia antisismica ed antincendio delle strutture sanitarie Regionali, nonché il fabbisogno per gli adeguamenti necessari, e proporre indirizzi o riferimenti a sostegno dell'attuazione di tali strategie (referente: Lorenzo Giordano).
- **Valutare**
 - le richieste di finanziamento per interventi edilizi proposti dalle Aziende Sanitarie Regionali (procedura EDISAN-DES) e stimare il fabbisogno complessivo per l'adeguamento degli ospedali pubblici rispetto agli usi attuali (referente: Luisa Sileno);
 - le prestazioni degli ospedali pubblici in termini di capacità insediativa, qualità strutturale, obsolescenza ed attitudine alla trasformazione (referente: Guido Tresalli);
- **Istruire**
 - contribuire a studi, progetti e percorsi, di impulso Regionale, relativi alla riorganizzazione sanitaria di ambiti specifici, anche mediante nuove strutture (referenti: Giovanna Perino, Guido Tresalli);
 - supportare la Regione nella cura dei procedimenti istruttori finalizzati all'adozione di atti e provvedimenti programmatici o norme afferenti al riordino o all'innovazione della rete ospedaliera e territoriale (referenti: Giovanna Perino, Guido Tresalli);
 - supportare la Regione nella cura dei procedimenti attuativi relativi a specifiche progettualità, ovvero al riordino o all'innovazione della rete ospedaliera e territoriale (Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino, percorsi giuridici, tecnici ed amministrativi innovativi per la realizzazione delle nuove strutture sanitarie) (referenti: Giovanna Perino, Guido Tresalli);
- **Trasversali**
 - proporre principi e criteri per l'aggiornamento della disciplina sull'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie (referente: Luisa Sileno);
 - proporre criteri di progetto per nuove opere a destinazione sanitaria, con particolare riferimento ai costi per la loro realizzazione (referente: Guido Tresalli);
 - effettuare studi e ricerche finalizzate a definire criteri e pratiche per la co-progettazione degli spazi per i servizi socio-sanitari territoriali della rete di prossimità previsti dagli interventi del PNRR, coniugate con i nuovi modelli organizzativi indicati; definire una metodologia di monitoraggio dell'utilizzo degli spazi funzionali delle strutture di prossimità e successiva attuazione del monitoraggio (referenti: Giovanna Perino, Luisa Sileno e Guido Tresalli).

METODO DI LAVORO: Le attività sono improntate alla trasversalità fra le differenti competenze in modo da garantire contributi coerenti che beneficiano della multidisciplinarietà. Tutte le attività di monitoraggio e di valutazione sono cicliche ed hanno cadenza annuale; le attività relative all'istruire si attivano su specifica richiesta Regionale, mentre quelle trasversali riguardano progettualità a termine. I metodi sono qualitativi e quantitativi e riguardano competenze di ricerca, giuridiche, tecnico-scientifiche ed amministrative afferenti all'analisi delle organizzazioni pubbliche, alle analisi di mercato, all'analisi esigenziale, funzionale e prestazionale degli organismi edilizi, alla progettazione edilizia, all'analisi economica e finanziaria e alla contrattualistica pubblica.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari. In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporti tecnici relativi alle azioni di monitoraggio e valutazione sopra descritte;
- contributo di indirizzo sui principi e i criteri per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie;
- contributo di indirizzo sui principi della progettazione ospedaliera e sui costi teorici di realizzazione dei nuovi ospedali;
- contributi per studi e progetti di fattibilità per nuovi ospedali;
- contributi per la riorganizzazione sanitaria di ambiti specifici;
- contributi metodologici per la co-progettazione per la Rete di prossimità del PNRR;
- contributi a procedimenti istruttori Regionali nell'ambito di percorsi istituzionali, amministrativi e tecnici innovativi.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Guido Tresalli

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Referenti delle diverse azioni, Gabriella Viberti, Sara Macagno con altri componenti dell'Area Sanità e sviluppo del sistema sanitario regionale dell'IRES Piemonte, Politecnico di Torino, eventuali collaboratori/borsisti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 8

ANALISI E VALUTAZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PRIVATI IN AMBITO SANITARIO

Realizzare nuove infrastrutture e investire in tecnologie di ultima generazione sono operazioni che possono richiedere alla PA l'accesso alle capacità, tecniche ed economiche, di soggetti privati. Tale interazione, per essere svolta con efficacia, implica che gli enti pubblici sviluppino competenze qualificate sia nella gestione delle procedure che regolano il rapporto con gli operatori privati, sia nell'analisi delle ricadute di lungo periodo delle proposte progettuali. Questa implicazione, sempre valida al di là del contesto in cui si opera e degli strumenti che si è scelto di adottare, è ancora più vera nel caso si scelga di utilizzare procedure di grande complessità e spesso onerose come i contratti in Partenariato Pubblico Privato (PPP), che espongono il soggetto pubblico ad una molteplicità di rischi, come peraltro evidenziato da ANAC. Per tali ragioni, con una recente Deliberazione di Giunta (DGR 22 novembre 2019, n. 17-547), il Piemonte ha definito primi indirizzi per la valutazione delle proposte d'intervento in ambito sanitario mediante PPP e IRES ha effettuato nel corso del 2021 la valutazione di diverse proposte di PPP per l'ambito sanitario.

OBIETTIVI: Il Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT), che dal 2022 include professionalità dei nuclei tecnici HTAM e Edilizia e Logistica sanitaria di IRES, procederà nella valutazione della congruità, della correttezza e dell'opportunità delle soluzioni proposte dal PPP sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, in autonomia o facente parte di un Gruppo di Lavoro Regionale, in base a possibili sviluppi prefigurati dalla Direzione Sanità e Welfare e come da indicazione metodologica restituita da IRES. Parallelamente, si potrà sfruttare l'esperienza sul campo maturata dal GLT per proporre criteri metodologici da adottare, da parte del medesimo GLT e da suggerire alle ASR, per valutare ex ante le proposte di PPP e per garantirne il monitoraggio successivo rispetto agli esiti da parte delle Aziende.

METODO DI LAVORO: La valutazione avrà come oggetto i contenuti tecnici, economici, finanziari, giuridici e organizzativi delle proposte di PPP. L'individuazione dei membri del GLT sarà effettuata in modo da garantire la presenza di tutte le competenze necessarie a svolgere tale valutazione multidimensionale. Alle sedute del GLT parteciperanno gli esperti esterni e il personale di ricerca dell'IRES Piemonte, competente sulle materie oggetto dei PPP presi in esame, con funzione di coordinamento tecnico-scientifico.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028

PRODOTTI ATTESI: Si prevede di:

- 1) valutare le proposte di PPP trasmesse da Regione;
- 2) sulla base delle valutazioni effettuate, se possibile, proporre criteri metodologici per valutare proposte di PPP.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Giovanna Perino, Guido Tresalli.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Chiara Rivoiro, Stefania Bellelli, Esperti individuati principalmente nelle Istituzioni di natura pubblica del territorio regionale, in particolar modo nelle realtà operanti nel mondo della ricerca universitaria e negli Ordini Professionali, altro personale IRES per diversi temi di competenza e analisi di contesto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità – Importo da definire in base alle competenze riconosciute al GLT e agli importi dei PPP da valutare.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI

Il tema della logistica sanitaria comprende vari progetti che spaziano dalla Macrologistica (movimentazione di beni dai Presidi Ospedalieri e Distretti Territoriali verso i magazzini, e viceversa) alla Micrologistica o logistica interna (movimentazione di beni e persone all'interno dei singoli reparti) a temi riguardanti la Gestione Operativa, quindi, l'analisi dei processi gestionali e organizzativi in Sanità. A tale proposito dal 2018 l'IRES ha avviato alcune attività in settori specifici, fra i quali in particolare l'analisi di metodologie e lo sviluppo di modelli per la schedulazione delle attività dei blocchi operatori dei Presidi Ospedalieri evoluta poi nel corso del 2022 ad un supporto tecnico/scientifico al tavolo di lavoro sull'ottimizzazione del percorso chirurgico costituito dalla Direzione Sanità e Welfare.

OBIETTIVI: Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte nel campo della Macrologistica, al fine di supportare la programmazione in un'ottica di logistica integrata (accorpamenti sovraziendali e/o esternalizzazioni), e nel settore della Micrologistica, per analizzare e ottimizzare i principali flussi logistici dei materiali (farmaci e dispositivi medici), il grado di digitalizzazione dei processi, le tecnologie utilizzate e potenzialmente applicabili, i processi di gestione dei materiali e le procedure organizzative. Le attività hanno il fine di elaborare modelli generali sostenibili (dal punto di vista tecnico ed economico) e replicabili nelle varie realtà Aziendali.

Il contributo, inoltre, comprende l'analisi di processi gestionali e organizzativi in vari settori della Sanità, in particolare, data l'esperienza maturata negli anni scorsi, nel campo del percorso chirurgico e della logistica delle sale operatorie con un'attenzione per gli aspetti operativi, di programmazione e di misurazione delle performance. Le analisi sono di carattere funzionale, di processo e numeriche ed hanno l'obiettivo generale di indicare possibili razionalizzazioni e armonizzazioni dei percorsi chirurgici con ricadute positive sulla gestione delle liste d'attesa.

METODO DI LAVORO: Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo e qualitativo sulla base dei dati forniti dalle ASR tramite apposite indagini e tavoli di lavoro con esperti organizzati a seconda delle necessità conoscitive.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023- 2028

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. analisi generali nel settore della Macrologistica, o su casi studio specifici in base a richieste regionali
2. analisi generali nel settore della Micrologistica, o su casi studio specifici in base a richieste regionali
3. analisi delle performance relative al percorso chirurgico su varie specialità chirurgiche e su casi studio specifici

RESPONSABILE: Sara Macagno.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabile di progetto, Giovanna Perino, collaborazione con Carlo Rafele e Politecnico di Torino.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10

PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome n. 127/CSR del 6 agosto 2020 approva il Piano Nazionale della prevenzione 2020-2025 (PNP). La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 16 – 4469 del 21 dicembre 2021, approva il PRP 2020-25. La Regione Piemonte ha inoltre definito la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in attuazione della Strategia nazionale e nel quadro degli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In particolare, le macroaree strategiche (MAS) 5, "Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone", 6 "Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità", 7 "Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva", sottolineano l'impegno regionale nel promuovere stili di vita sani, favorire inclusione e equità, potenziare l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari sul territorio.

Ancora, la Missione 6 "Salute" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 13/07/2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea, alla missione M6C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" prevede la definizione di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con gli approcci One-Health e Planetary Health.

OBIETTIVI: Il gruppo di lavoro IRES ha il compito di produrre, su richiesta del Settore Prevenzione della Direzione Sanità e Welfare, nonché delle Aziende Sanitarie, elaborazioni, analisi, approfondimenti necessari alla concretizzazione delle azioni previste sino al 2025 dal Piano regionale di prevenzione. Dall'altro lato, il gruppo di lavoro IRES è impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, a rinforzare il sistema di promozione della salute, facilitando il collegamento tra le competenze presenti nelle aziende sanitarie, al fine di condividere le conoscenze già maturate a livello scientifico e la trasferibilità nelle singole realtà delle buone pratiche esistenti. Nel 2022 l'IRES ha collaborato, con un Documento di analisi delle Proposte di attività inviate dalle ASL, al Piano regionale di rilancio delle attività di prevenzione delle ASL piemontesi. Particolare attenzione viene dedicata alle disuguaglianze di genere e alle disparità generazionali, due priorità trasversali del PNRR, all'analisi degli stili di vita (fattori di rischio e di protezione) nelle diverse fasi della vita, inclusa l'adolescenza. Nel 2022 l'IRES ha effettuato indagini e approfondimenti sul tema, confluiti in presentazioni a Seminari e Eventi e in Pubblicazioni IRES. Si prevede inoltre di mettere allo studio e sperimentare strumenti di valutazione dei Servizi di Prevenzione presenti nelle ASL piemontesi. Nello specifico, per il 2023 è prevista, su richiesta del Consiglio Regionale, un'indagine delle conseguenze sulla salute del diabete e dell'obesità, con particolare attenzione ai fattori di rischio, alla prevalenza nella popolazione e ai costi sociali e sanitari legati a queste condizioni patologiche.

METODO DI LAVORO: Ricognizioni specifiche per gli adempimenti ministeriali connessi al Piano Nazionale di Prevenzione e per le tematiche attinenti. Analisi e valutazione dei fabbisogni, dei servizi e dei risultati attraverso la consultazione delle banche dati di settore e della letteratura scientifica nazionale e internazionale, indagini ad hoc e partecipazione a gruppi di lavoro.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

RESPONSABILI DI PROGETTO: Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Valeria Romano, Bibiana Scelfo e Gabriella Viberti, con nucleo Edilizia e Logistica sanitaria per temi di competenza.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11

SALUTE E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La realizzazione degli investimenti da compiere nella cornice del PNRR richiede strumenti e metodi scientifici a supporto delle determinazioni della Regione Piemonte in materia di programmazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi relativi alla MISSIONE 6 Salute. Tale supporto può essere tanto metodologico, quanto operativo, quando accompagna l'attività istruttoria della Regione Piemonte entrando nel merito delle specificità degli investimenti, degli interventi o del segmento del percorso realizzativo di volta in volta considerati.

La presente scheda mira a proseguire il supporto fornito alla Direzione Sanità e Welfare già nel 2021 e nel 2022, con riferimento al supporto alla predisposizione di Documenti regionali di attuazione delle prescrizioni del PNRR, e riscontra l'ulteriore richiesta della Direzione regionale a proseguire in tal senso. Inoltre, su richiesta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico dell'Istituto, si prevede lo sviluppo di percorsi di ricerca multidisciplinari, orientati a restituire a Regione Piemonte e Aziende Sanitarie Regionali elementi conoscitivi per definire, attuare e monitorare la Rete di prossimità del PNRR, anche in collaborazione con altre realtà (Università e Politecnico di Torino e altri attori di livello regionale).

OBIETTIVI: Supportare la Regione Piemonte nella cura delle attività di propria competenza per la realizzazione degli interventi da compiere nella cornice del PNRR e proporre analisi e contributi a supporto della programmazione regionale. Particolare attenzione potrà essere dedicata al monitoraggio edilizio della transizione dalla rete territoriale alla rete di prossimità.

METODO DI LAVORO: Le attività possono essere di sviluppo o di innovazione. Nel primo caso si tratta della valorizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione già curate dall'IRES Piemonte in materia di rete ospedaliera, di rete territoriale e di patrimonio ed infrastrutture tecnologiche. Nel secondo caso si tratta invece dell'ottimizzazione di criteri per il monitoraggio e la valutazione, ovvero della definizione di metodi e criteri ulteriori per il raggiungimento di obiettivi specifici del processo realizzativo degli interventi da compiere nella cornice del PNRR, Rete di prossimità, Ammodernamento del parco tecnologico, ospedale sicuro. In entrambi i casi le attività possono avere carattere metodologico o operativo.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Annuale, reiterabile sulla base degli effettivi sviluppi dell'attuazione del PNRR.

PRODOTTI ATTESI: Considerato che le attività sono a supporto di competenze istruttorie della Regione Piemonte, i prodotti attesi sono i contributi che di volta in volta saranno richiesti ed ottenuti dalla Regione Piemonte. L'IRES Piemonte potrà pubblicare rapporti sulle metodologie e sugli esiti basandosi sugli atti prodotti e non sulle attività istruttorie in corso.

RESPONSABILI DI PROGETTO: Giovanna Perino, Guido Tresalli, Stefania Bellelli.

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Sara Macagno, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Luisa Sileno, Gabriella Viberti, collaboratori, Università e Politecnico di Torino, in collaborazione con altri attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 12 OSSERVATORIO SISTEMA SALUTE

La sanità italiana è in una fase di profondo cambiamento dovuto ad aspetti diversi, tra i quali i bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana, che sta meglio ma che deve confrontarsi con le problematiche della cronicità e della non autosufficienza. I bisogni generano domande nuove ad un Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che, a sua volta, vede il progressivo ridimensionamento delle risorse umane e strutturali. Tale cambiamento si riscontra anche nella sanità regionale piemontese, che si confronta con le risorse disponibili, con gli effetti della pandemia Covid-19, con il ripensamento complessivo dell'organizzazione della rete dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali e lo sviluppo del Sistema Sanitario in coerenza con la normativa e i programmi di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria, tra i quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Dal 2014 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di studio e ricerca finalizzati a restituire contributi intersettoriali sul sistema sanitario che, nel contesto attuale caratterizzato dalla complessità delle emergenze socio-sanitarie, ambientali, economico-finanziarie ed ecologiche, richiede di studiare la salute e lo stato dei sistemi da cui essa dipende attraverso l'approccio integrato "One Health" e quello olistico di "Planetary Health".

OBIETTIVI: L'Osservatorio ha l'obiettivo generale di fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie e all'adozione di soluzioni innovative a supporto delle decisioni, che si attua attraverso tre competenze: monitorare, valutare e istruire. Le competenze vengono esercitate nell'ambito di attività di studio e ricerca coerenti con l'organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, e si articolano in percorsi di analisi afferenti a: prevenzione, territorio, ospedale e assistenza socio-sanitaria. Dato che lo sviluppo dei percorsi avviene ricercando ed evidenziando le trasversalità tra gli stessi, fondamentali per valorizzare gli output e, quindi, gli outcome di ricerca, a quelli elencati si affianca un quinto percorso, che comprende temi trasversali ai primi quattro e connessi a: tecnologie, personale e risorse finanziarie, sanità digitale e telemedicina, logistica, accreditamento e attuazione della normativa e dei programmi di rilevanza nazionale e comunitaria.

METODO DI LAVORO: L'attività dell'Osservatorio restituisce le competenze e le progettualità dell'Area che si esplicano e si sviluppano come declinazione dei temi: i) prevenzione e promozione della salute nelle diverse età della vita, articolato negli assi salute e stili di vita e percorsi di salute; ii) consistenza e prestazioni delle reti ospedaliere e territoriali, attraverso gli approfondimenti sui modelli per la gestione e l'innovazione e la sostenibilità di interventi ed investimenti; iii) rapporti istituzionali e modelli organizzativi del sistema sanitario, mediante gli strumenti normativi per la sussidiarietà, l'adeguatezza e la differenziazione e i modelli organizzativi del sistema sanitario; iv) relazioni fra il sistema sanitario ed il sistema globale. I temi sono sviluppati in moduli dell'Osservatorio dedicati a tecnologie sanitarie, salute e servizi sanitari, patrimonio edilizio sanitario, modelli logistici sanitari e progettazione europea.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2023-2028 (attività continuativa).

PRODOTTI ATTESI: Si prevede la restituzione di:

- contributi specifici per le diverse competenze e per i vari percorsi di analisi;
- documenti tecnici di supporto alla programmazione regionale sanitaria e all'adozione di soluzioni innovative;
- organizzazione e partecipazione ad eventi di divulgazione e presentazione degli esiti delle analisi.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino, Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Guido Tresalli

GRUPPO DI LAVORO: Responsabili di progetto, Marco Carpinelli, Sara Macagno, Valeria Romano, Gabriella Viberti, con tutto il gruppo dell'Area Salute e componenti di altre aree di Istituto per specifiche competenze, eventuali collaboratori ed enti esterni, Università e centri di ricerca, in collaborazione con attori di livello regionale.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

GRUPPO DI LAVORO E STIMA DEI COSTI

Le competenze necessarie allo sviluppo dei progetti di ricerca che articolano le schede di attività del Piano IRES Sanità, afferenti all'Area Salute e sviluppo del sistema sanitario, richiedono un gruppo di lavoro composito formato da ricercatori e tecnici specializzati sui temi della sanità nelle diverse prospettive considerate.

GRUPPO DI LAVORO

Le Schede di attività possono essere ricondotte ai seguenti macro-ambiti di studio:

1. Health Technology Assessment e Management
2. Servizi sanitari e socio sanitari
3. Edilizia e Logistica sanitaria

Il gruppo di lavoro, costituito in IRES Piemonte nel 2013, a seguito di un processo di stabilizzazione avviato nel 2018 risulta attualmente composto da 18 Ricercatori e 1 Dirigente di ricerca, responsabile d'Area, impegnati nello sviluppo delle attività che articolano le Schede del Piano. Dei 18 Ricercatori:

- 11 sono impegnati a tempo pieno su progetti che prevedono attività aventi carattere continuativo (7 Funzionari a tempo indeterminato e 4 Collaboratori);
- 3 sono occupati in Aree differenti dell'Istituto, sono impegnati a tempo parziale su singole Schede di attività (1 Dirigente e 2 Funzionari a tempo indeterminato);
- 4 sono impegnati in progetti con finanziamento dedicato, extra budget Sanità (Collaboratori).

Al personale sin qui richiamato si affiancano, per progettualità specifiche su richiesta della Direzione Sanità e Welfare, esperti dell'Università, del Politecnico di Torino, di centri di ricerca pubblici e privati e altre realtà ed istituzioni variamente afferenti alla galassia regionale e alla pubblica amministrazione.

STIMA DEI COSTI

Sulla base dei costi sostenuti in passato dall'IRES Piemonte per la realizzazione di progetti in materie sanitarie e socio-sanitarie, tenuto conto dei cambiamenti verificatisi a livello globale, nazionale e regionale e, quindi, del progressivo maggior coinvolgimento dell'Istituto da parte della Direzione Sanità e Welfare, della Giunta e del Consiglio Regionale del Piemonte nelle sue diverse articolazioni, si conferma (come per il triennio 2020-2022, rif. DCR n. 160-14634, Estratto dal processo verbale della seduta n. 147 del 07 settembre 2021) in euro 1.250.000/anno, rispettivamente per gli anni 2023, 2024 e 2025, il preventivo delle spese che l'Istituto dovrà sostenere.

Questo preventivo include le spese che l'Istituto dovrà direttamente sostenere per svolgere le funzioni assegnate e realizzare i conseguenti progetti di ricerca. Nelle quote sono comprese anche le spese per: (a) applicativi necessari al mantenimento dei flussi informativi; (b) scarico ed elaborazione dati; (c) incarichi a Politecnico, Università o soggetti istituzionali di pari livello per consulenze specifiche; (d) assistenza e coordinamento tecnico dei tre nuclei e delle risorse comunque necessarie per lo sviluppo delle progettualità.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le risorse necessarie all'attivazione dei progetti saranno erogate in 2 tranches. La prima tranche, pari al 50% del totale sarà versata entro il mese di maggio di ogni anno. Il versamento della seconda tranche, pari al saldo, avverrà quando l'Istituto avrà rendicontato il 100% degli impegni effettuati.

Il presente piano di lavoro è suscettibile di modifiche in corso d'opera sulla base di scelte e adeguamenti alle esigenze emergenti stabiliti per comune accordo tra l'IRES Piemonte e la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte. Entro il mese di dicembre di ogni anno il piano di lavoro potrà comunque essere rivisto, in accordo con la Direzione Sanità e Welfare, la Giunta e il Consiglio Regionale del Piemonte, e nell'ambito dell'elaborazione del Programma Annuale di ricerca dell'Istituto.